OXFAM
Italia



Alef Multimedia /Oxfam

CREA UN FUTURO DI UGUAGLIANZA

Bilancio Sociale
2025-2026

OXFAM Italia

Oxfam è un'**organizzazione umanitaria formata da un movimento di milioni di persone che lottano contro le disuguaglianze per porre fine alla povertà e all'ingiustizia** - oggi e in futuro. Se insieme ci rifiutiamo di accettare un mondo iniquo e ci mobilitiamo per denunciare le ingiustizie e proporre soluzioni, possiamo costruire insieme un futuro radicalmente migliore. **www.oxfam.it**

OXFAM SIAMO NOI



UGANDA - Agred e Lilias nel loro orto, alla fine di una lunga giornata di lavoro. *Foto: Maynard Mulindwa/Oxfam*

LETTERA DELLA PRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE

Nelle pagine che seguono troverete molte storie. Raccontano il lavoro di Oxfam nei contesti di crisi, nei territori, nelle scuole, nelle campagne pubbliche e con partner e comunità. A prima vista possono sembrare diverse.

Prima di accompagnarvi nella lettura, vorremmo invitarvi ad alzare lo sguardo. Un Bilancio Sociale racconta molti alberi. Questa lettera prova a mostrare la foresta.

La foresta è innanzitutto il mondo in cui abbiamo lavorato tra aprile 2025 e marzo 2026: crisi profonde e interconnesse, conflitti che si moltiplicano, crisi climatica che colpisce soprattutto chi ha meno responsabilità nel determinarla, polarizzazione, disuguaglianze, spazi democratici e civici che si restringono. Anche l'aiuto internazionale attraversa una fase di fragilità, tra riduzione delle risorse, politicizzazione e difficoltà di incidere sulle cause strutturali delle crisi.

Ma la foresta è anche il senso che tiene insieme ciò che rendicontiamo. Dietro numeri, progetti e testimonianze c'è una consapevolezza comune: povertà e disuguaglianze non sono inevitabili, ma il risultato di scelte, sistemi e rapporti di potere che possono essere cambiati.

Per questo Oxfam non separa la protezione della vita e della dignità nelle emergenze dal lavoro sulle condizioni che producono povertà e disuguaglianze. Interveniamo nei contesti di crisi per tutelare diritti e condizioni essenziali di vita; lavoriamo con comunità e partner per rafforzare capacità e partecipazione; produciamo analisi e agiamo sulle politiche pubbliche perché il cambiamento non resti confinato al singolo progetto. È il nostro triplo mandato: azione umanitaria, sviluppo e advocacy.

Leggere questo Bilancio significa guardare anche al modo in cui Oxfam Italia lavora. Per generare impatto duraturo occorre agire su come potere, risorse e decisioni sono distribuiti: se restano concentrati, gli interventi rischiano di essere meno pertinenti, radicati e sostenibili, di riprodurre disuguaglianze; se comunità e partner locali hanno voce e responsabilità reali, le soluzioni sono più efficaci e capaci di incidere sulle cause profonde.

È qui che la giustizia economica e politica diventano parte concreta del nostro lavoro: non solo un obiettivo da affermare, ma una condizione per cambiamenti che restino nel tempo. Ed è qui che il Bilancio Sociale aiuta a vedere la foresta: non una somma di attività, ma un percorso che collega risposte immediate, autonomia delle comunità, tutela dei diritti e cambiamento delle politiche.

Essere parte della Confederazione Oxfam colloca questo lavoro dentro una rete globale in evoluzione, capace di connettere presenza sul campo, conoscenza e voce pubblica. Anche il suo percorso di trasformazione va in questa direzione: essere più efficaci, più equi e più coerenti con i valori che promuoviamo.

Il Bilancio Sociale è dunque un esercizio di trasparenza, ma per noi è anche uno strumento di lavoro. Nel raccogliere e mettere in relazione risultati, risorse, scelte e responsabilità, non rendiamo conto solo all'esterno. Aiutiamo anche noi stessi a capire meglio il presente, a riconoscere ciò che stiamo imparando e a orientare con maggiore consapevolezza il futuro. Da qui vogliamo proseguire rafforzando l'integrazione tra programmi, territori e influenza sulle politiche, perché la lotta alle disuguaglianze resti il filo che unisce il nostro lavoro in Italia e nel mondo.

Il nostro ringraziamento va alle comunità e ai partner con cui lavoriamo, alle persone, istituzioni, imprese, fondazioni e reti che ci sostengono con risorse, competenze e fiducia, e a staff e volontarie e volontari che trasformano questo impegno in azione concreta. Nessuno dei risultati raccontati in queste pagine appartiene a Oxfam da sola. Il cambiamento è sempre un lavoro collettivo.

Con questo spirito vi invitiamo a entrare nel Bilancio Sociale 2025-26: guardando gli alberi uno a uno, ma senza perdere di vista la foresta.



Emilia Romano
Presidente Oxfam Italia



Roberto Barbieri
Direttore Generale Oxfam Italia

INDICE

05 | GUIDA ALLA LETTURA
06 | UN ANNO IN NUMERI
07 | UN ANNO DI IMPATTO
08 | UN ANNO IN AZIONI

10 | 1. CHI SIAMO
1.1 La nostra identità
1.2 La nostra storia

18 | 2. IL NOSTRO LAVORO
2.1 Gli obiettivi di Oxfam a livello globale
2.2 Il triplo mandato
2.3 Il lavoro di Oxfam nel mondo
2.4 Il lavoro di Oxfam Italia
2.5 I nostri programmi

64 | 3. ORGANIZZAZIONE E PERSONE
3.1 Governance
3.2 Struttura operativa e personale

80 | 4. NETWORK: LA RICCHEZZA DELLA RELAZIONE
4.1 Il valore della partnership
4.2 I nostri stakeholder esterni

110 | 5. RISULTATI ECONOMICI
5.1 Richiamo al bilancio di esercizio
5.2 Il rendiconto gestionale
5.3 Rendiconto gestionale consolidato

124 | 6. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI
6.1 Relazione dell'organo di controllo
6.2 Finalità di interesse generale di Oxfam Italia
6.3 Nota metodologica



Peter Irungu/Oxfam

Guida alla LETTURA

Il Bilancio Sociale accompagna il lettore lungo un anno di lavoro di Oxfam Italia, **da aprile 2025 a marzo 2026**, offrendo una rappresentazione articolata e integrata delle attività, dei risultati e dell'impatto. Per facilitare l'orientamento **il Bilancio è strutturato in più livelli progressivi di approfondimento**: dalle evidenze sintetiche iniziali, ai contenuti programmatici, fino alle dimensioni organizzative, relazionali ed economiche.

UNO SGUARDO D'INSIEME: per orientarsi rapidamente, con numeri, risultati e azioni che, insieme, restituiscono in modo immediato la portata e il senso del nostro lavoro.

UN ANNO IN NUMERI, per chi cerca subito i dati chiave: una sintesi chiara e immediata che restituisce la portata del nostro intervento in termini di persone raggiunte, progetti e risorse.

UN ANNO DI IMPATTO, per capire cosa cambia davvero: racconta in modo sintetico e concreto i risultati generati e il valore delle nostre azioni nella vita delle persone.

UN ANNO IN AZIONI, per entrare nel vivo del lavoro sul campo: una selezione di esperienze emblematiche che rendono tangibile come operiamo nei diversi contesti.

Prima Parte **L'IDENTITÀ**. Offre il quadro di riferimento che guida tutte le nostre attività introducendo Oxfam Italia nell'ambito della Confederazione internazionale, illustra il posizionamento, il mandato e l'approccio. Vi si trovano espressi e descritti in dettaglio il modello di governance globale e il ruolo dell'organizzazione a livello nazionale e internazionale, la missione, la visione, i valori e i principi e, infine, la storia, il percorso che ci ha portati ad essere quello che siamo oggi.

Seconda Parte **I PROGRAMMI**. Presenta in modo strutturato e approfondito il nostro lavoro. Dopo aver inquadrato gli obiettivi globali della Confederazione Oxfam e il triplice mandato (emergenza, sviluppo, advocacy), racconta i singoli programmi, anticipando quelli che sono gli ambiti trasversali e accompagnando la descrizione delle attività e dei risultati con dati, testimonianze, approfondimenti, che consentono di entrare nel dettaglio di specifiche esperienze o risultati. Chiude il capitolo un approfondimento sulla strategia del lavoro in Italia.

Terza Parte **LE PERSONE**. Descrive governance e processi decisionali, presenta la struttura organizzativa e illustra le politiche sulle persone, formazione e benessere, descrivendo in dettaglio i sistemi di controllo, etica e safeguarding.

Quarta Parte **LE RELAZIONI**. Restituisce la nostra dimensione relazionale, evidenziando il ruolo centrale dei principali stakeholder – istituzioni, donatori, aziende, reti e alleanze, così come le persone che partecipano al nostro movimento e delle partnership nella realizzazione dei programmi e nel rafforzamento dell'impatto. Perché l'impatto è un risultato collettivo, di partner, donatori e comunità, e il cambiamento è frutto di un ecosistema di relazioni.

Quinta Parte **LE RISORSE**. Presenta come utilizziamo e gestiamo le risorse economiche, illustrando risultati, criteri di rendicontazione e modalità con cui garantiamo trasparenza, sostenibilità e responsabilità nell'impiego dei fondi.

Sesta Parte **LA METODOLOGIA**. Illustra i principi adottati per la redazione del documento e contiene la relazione dell'organo di controllo, approfondendo i principi di rendicontazione e il perimetro delle attività considerate.

Un anno in NUMERI

I NOSTRI NUMERI 2025-2026*

OXFAM Italia

*Dati consolidati di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura

LE PERSONE

151 Staff

90 Soci e socie

500 Volontarie e volontari

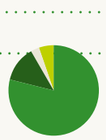
I FONDI

PROVENIENZA FONDI



64,1% Pubblici
27,5% Privati
8,4% Partner ETS e Altri

DESTINAZIONE FONDI



78,9% Programmi
13% Raccolta fondi
3% Commercio
5% Supporto e coordinamento

19.936 Donatrici e donatori regolari

27 Donatori Istituzionali

62 Aziende e Fondazioni

L'ADVOCACY

899
ISTITUZIONI E ORGANIZZAZIONI
coinvolte attraverso
32 INIZIATIVE DI INFLUENZA

184.096
PERSONE
mobilitate attraverso
17 INIZIATIVE IN ITALIA E ALL'ESTERO

LE AZIONI

602.235 **PERSONE CON CUI ABBIAMO LAVORATO**
in Italia e nel mondo, di cui
IL 53% DONNE E IL 21% GIOVANI

171 Partner
55 Progetti
58 Iniziative
10 Paesi

LA COMUNICAZIONE

7.220 Uscite stampa, web, radio e tv

85.957 Follower

347.965 Iscrizioni newsletter

Un anno di IMPATTO

AZIONE UMANITARIA

Rispondiamo alle emergenze e rafforziamo la resilienza delle comunità.

Interveniamo con rapidità per salvare vite, garantire accesso ad acqua, cibo, servizi igienico-sanitari e protezione, sostenendo le comunità nel recupero delle proprie capacità di resilienza. La nostra azione si integra con interventi di prevenzione dei rischi e sviluppo a lungo termine, contribuendo a ridurre le disuguaglianze e costruire soluzioni sostenibili e durature.





GIUSTIZIA ECONOMICA

Lavoriamo per un'economia più giusta, affrontando le cause della povertà e ampliando l'accesso a risorse e opportunità.

Sosteniamo l'imprenditoria sociale e promuoviamo opportunità di reddito, favorendo il rispetto dei diritti umani nelle filiere produttive. Affianchiamo il settore pubblico e privato nel migliorare politiche e pratiche economiche, contribuendo a creare sistemi che riducano le disuguaglianze e garantiscano sviluppo sostenibile e inclusivo nel lungo periodo.

GIUSTIZIA DI GENERE

Contrastiamo violenze e disuguaglianze, promuovendo diritti, opportunità e partecipazione per tutte e tutti.

Lavoriamo per trasformare relazioni, norme e pratiche che perpetuano la discriminazione, rafforzando la leadership e l'empowerment di donne e persone LGBTQIA+, e sostenendo organizzazioni e movimenti che difendono i diritti e contribuendo a costruire società libere da ogni forma di oppressione.





INCLUSIONE SOCIALE

Lavoriamo per rimuovere le barriere e costruire comunità inclusive, in cui tutte e tutti possano esercitare i propri diritti.

Sosteniamo le persone più vulnerabili in percorsi di inclusione e autonomia, facilitando l'accesso ai servizi essenziali e alle opportunità di inserimento socio lavorativo. Insieme a istituzioni e reti territoriali sviluppiamo interventi integrati per rafforzare comunità più eque e resilienti, riducendo le disuguaglianze nel tempo.

EDUCAZIONE TRASFORMATIVA

Promuoviamo un'educazione inclusiva e di qualità, che garantisca opportunità per tutte e tutti.

Sosteniamo bambine, bambini, giovani e comunità educanti attraverso percorsi educativi inclusivi e innovativi perché sviluppino competenze, consapevolezza e capacità critica e divengano agenti di cambiamento, contribuendo a costruire società più giuste e partecipative.



Un anno in AZIONI

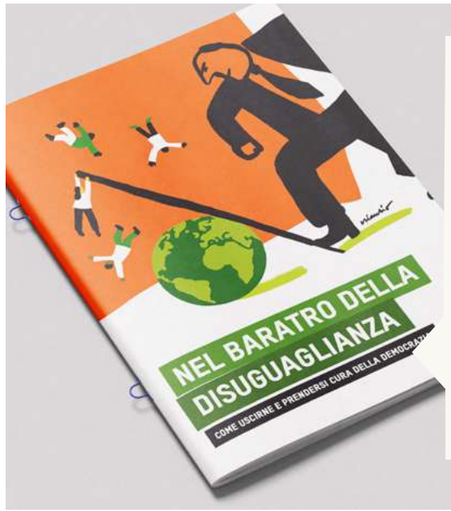

Petterik Wiggers/Oxfam

ACQUA E SERVIZI IGIENICI PER I RIFUGIATI IN ETIOPIA

Il continuo afflusso di rifugiati dal Sud Sudan mette a rischio la vita di decine di migliaia di persone negli insediamenti di Gambella, in Etiopia.

Grazie a un progetto finanziato da AICS, che trova continuità anche quest'anno, abbiamo **garantito accesso all'acqua e ai servizi igienico sanitari, raggiungendo 393.141 persone**. Le infrastrutture realizzate – **tra cui 2 grandi serbatoi idrici e 893 latrine familiari costruite con il coinvolgimento diretto delle comunità** – hanno contribuito a ridurre il rischio di malattie e i tempi di approvvigionamento idrico facilitando attività educative e produttive.

Rafforzando sistemi e gestione locale, **abbiamo reso i servizi più sostenibili e inclusivi**, contribuendo a proteggere la salute e la dignità di rifugiati e comunità ospitanti.



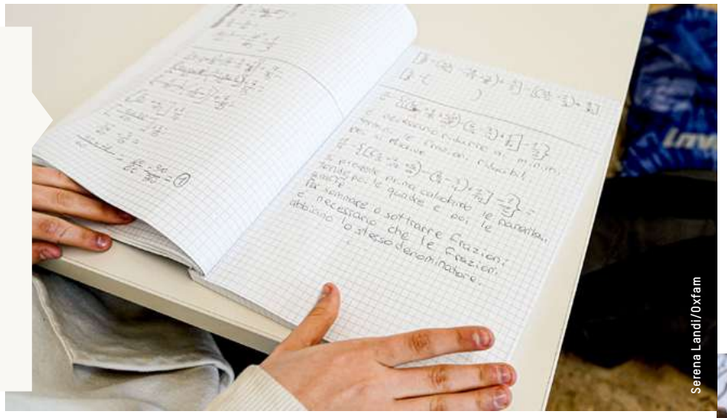
LE DISUGUAGLIANZE GLOBALI AL CENTRO DEL DIBATTITO INTERNAZIONALE

Con il rapporto globale sulla disuguaglianza "Resisting the Rule of the Rich. Protecting freedom from billionaire power", presentato al **Forum economico mondiale di Davos**, abbiamo denunciato la crescente concentrazione di ricchezza e potere a livello globale.

Abbiamo acceso i riflettori su dati allarmanti: nel 2025 la ricchezza dei miliardari ha raggiunto livelli record (18.300 miliardi di dollari), mentre miliardi di persone restano in povertà e senza accesso ai beni essenziali. Attraverso il rapporto, abbiamo evidenziato come **questa disuguaglianza estrema** non sia solo economica, ma anche politica, perché **consente ai super ricchi di influenzare governi, media e regole del gioco, erodendo diritti e democrazia**.

GIUSTIZIA DI GENERE NELLA SCIENZA

Con il progetto **EcosiSTEMi**, lavoriamo nelle scuole per contrastare i divari di genere nelle discipline scientifiche, promuovendo pari opportunità di accesso alla scienza e superando stereotipi che limitano il futuro di troppe ragazze. Un impegno concreto per costruire ecosistemi educativi più equi e inclusivi, in cui ogni talento possa svilupparsi liberamente.


Serena Landi/Oxfam

STOP AL COMMERCIO DI ARMI CON ISRAELE

Abbiamo intensificato il lavoro per fermare l'export di armi verso Israele anche tramite il contenzioso strategico. Le azioni legali hanno prodotto risultati nei Paesi Bassi – con uno stop (poi ridimensionato) all'export di componenti militari – e in Belgio, con il blocco del transito. In Danimarca e nel Regno Unito i ricorsi sono stati respinti, ma nel complesso **il contenzioso, oltre a rappresentare una fondamentale tutela per il rispetto del diritto internazionale, resta una leva chiave**, rafforzando il dibattito pubblico e facendo pressione politica rispetto alle decisioni.




Dania Kareh/Oxfam

MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE IN SIRIA

In un contesto di crisi protratta, abbiamo sostenuto le comunità agricole di Deir Ez Zor riabilitando i sistemi di irrigazione e promuovendo pratiche agricole sostenibili. Questi interventi hanno contribuito a **diminuire l'insicurezza alimentare** dal 73% al 64% e ad **accrescere l'adozione di tecniche sostenibili** del 65% **aumentando la qualità dei prodotti**. Protagoniste di questo cambiamento sono le donne, che hanno rappresentato il 74% delle partecipanti ai percorsi formativi.


Peter Irungu/Oxfam

DALLA RICERCA AL CAMBIAMENTO IN KENYA

In Kenya, la pubblicazione del rapporto di Oxfam sulle disuguaglianze ha contribuito a portare il tema al centro del dibattito pubblico e mediatico. Il governo ha riconosciuto il rapporto "onesto e costruttivo", prendendo impegni politico-programmatici, che comprendono la riforma del sistema fiscale e il rafforzamento del welfare.

Il rapporto ha guadagnato la prima pagina del quotidiano nazionale **Daily Nation**. Allo stesso tempo, **il lavoro di advocacy ha coinvolto il settore privato**: imprese e attori economici nell'ambito dello UN Global Compact hanno avviato una riflessione sull'adozione di pratiche più eque per la riduzione delle disuguaglianze.

1

CHI SIAMO

ETIOPIA – Dopo essere fuggita dal Sud Sudan e aver perso persone care durante il viaggio, Ngakutoth Biel ha trovato a Gambella una nuova possibilità di ricominciare. L'accesso ad acqua pulita ha migliorato la salute e la sicurezza della sua famiglia e dell'intera comunità. ***Foto: Petterik Wiggers/Oxfam***

Siamo un'organizzazione internazionale umanitaria che lotta contro le disuguaglianze per porre fine alla povertà e all'ingiustizia – oggi e in futuro.

Oxfam Italia è parte della Confederazione Oxfam International e opera in Italia in sinergia con Oxfam Italia Intercultura.

1.1 LA NOSTRA IDENTITÀ

LA NOSTRA VISIONE

Crediamo in un mondo più giusto e profondamente migliore, in cui tutte le persone abbiano l'opportunità di condurre una vita piena e dignitosa, non solo sopravvivere.

LA NOSTRA MISSIONE

Per realizzare questa visione, dobbiamo superare la povertà contrastando le ingiustizie e le disuguaglianze che la alimentano.

I NOSTRI VALORI

Uguaglianza

Crediamo che tutte le persone abbiano il diritto a essere trattate in modo equo e abbiano gli stessi diritti e opportunità.

Empowerment

Riconosciamo e cerchiamo di far sì che le persone espandano il controllo sulla loro vita e sulle decisioni che le riguardano.

Solidarietà

Uniamo le mani, sosteniamo e collaboriamo oltre i confini per un mondo giusto e sostenibile.

Inclusività

Abbracciamo la diversità e la differenza e diamo valore alle visioni e ai contributi di tutte le persone e comunità nella lotta contro la povertà e l'ingiustizia.

Accountability

Ci assumiamo le responsabilità delle nostre azioni e ci riteniamo responsabili nei confronti delle persone con cui lavoriamo e per cui lavoriamo.

Coraggio

Diciamo la verità ai potenti e agiamo con convinzione per la giustizia delle nostre cause.



Abdiaziz Adani / Oxfam

IN COSA CREDIAMO

Siamo un'organizzazione basata sui diritti

Il nostro lavoro si fonda sull'impegno per l'universalità dei diritti umani. Ne promuoviamo il rispetto e l'attuazione, sostenendo gli strumenti e gli standard internazionali.

Siamo un'organizzazione femminista

Riconosciamo che non può esistere giustizia economica, sociale e ambientale senza giustizia di genere. I principi femministi guidano tutte le nostre azioni e le nostre relazioni.

Combattiamo le disuguaglianze

Prendiamo posizione contro la povertà e l'ingiustizia ovunque si manifestino, lavorando insieme a persone, comunità, partner e alleati per costruire soluzioni giuste e sostenibili.

Siamo un'organizzazione umanitaria

Lavoriamo con le comunità prima, durante e dopo le crisi per salvare vite, rafforzare la resilienza e affrontare, insieme, le cause profonde di conflitti e disastri.

Agiamo a livello locale e globale

Siamo una rete globale di organizzazioni della società civile, radicate nei territori e interdipendenti. Costruiamo solidarietà e connessioni tra persone, Paesi e regioni.

Siamo guidati dalla diversità

All'interno di Oxfam e nel lavoro con gli altri, traiamo forza e ispirazione dalle persone, nelle loro diverse provenienze socio-culturali, identità di genere, età e abilità.

Siamo un'organizzazione della conoscenza

Produciamo e utilizziamo conoscenze per affrontare problemi complessi. Le nostre attività di advocacy e le nostre campagne si basano su evidenze, analisi ed esperienza diretta.

I PRINCIPI FEMMINISTI

Oxfam applica una lente femminista nelle analisi e nei programmi, promuovendo i diritti delle donne e delle persone LGBTQIA+, contrastando le pratiche maschiliste e rafforzando la leadership femminista. **I Principi femministi sono un motore di trasformazione culturale**: orientano come l'organizzazione prende decisioni, esercita il potere e costruisce relazioni, aiutando a mettere in discussione pratiche che generano disuguaglianze e a migliorare l'impatto del lavoro. **Rafforzano inoltre il legame con comunità, movimenti sociali e organizzazioni per i diritti delle donne**.

CONDIVIDERE IL POTERE

Riconosciamo e mettiamo in discussione disuguaglianze di potere e privilegi, promuovendo la leadership e il protagonismo delle donne e delle persone di diverse identità di genere, in particolare nel Sud globale.

IL PERSONALE È POLITICO

Sappiamo che il cambiamento passa anche da noi: convinzioni, comportamenti e pratiche individuali contribuiscono a rafforzare o contrastare sistemi di oppressione. La trasformazione personale, istituzionale e sociale è interconnessa.

IL FEMMINISMO È LOCALE E GLOBALE

Riconosciamo i femminismi come movimenti plurali di resistenza al patriarcato e sosteniamo l'azione dei movimenti locali, senza sostituirci ad essi, assumendo la responsabilità del nostro ruolo come attore internazionale.

NIENTE SU DI NOI SENZA DI NOI

Garantiamo la partecipazione piena e diretta delle donne e delle persone LGBTIQA+ alle decisioni che le riguardano, evitando ogni forma di strumentalizzazione dei loro diritti.

COINVOLGERE TUTTA LA COMUNITÀ

Il femminismo riguarda tutte e tutti: lavoriamo per trasformare norme sociali discriminatorie, mettendo in discussione il privilegio maschile e coinvolgendo anche uomini e ragazzi nel cambiamento.

NON C'È GIUSTIZIA SENZA GIUSTIZIA DI GENERE

La giustizia economica, sociale e ambientale è inseparabile dalla giustizia di genere. Promuoviamo un'idea di benessere fondata su diritti, partecipazione ed emancipazione per tutte le persone.

DIVERSITÀ E INCLUSIONE

Valorizziamo la diversità e contrastiamo ogni forma di discriminazione, convinti che differenze di identità, esperienze e provenienze rafforzino la nostra organizzazione e il nostro impatto.

SENTIRSI AL SICURO

Difendiamo il diritto a lavorare in ambienti sicuri, fisicamente ed emotivamente, senza tollerare abusi di potere, molestie o violenze, e garantendo canali di segnalazione sicuri e rispettosi.

CURA E SOLIDARIETÀ

Promuoviamo relazioni basate su rispetto, sostegno reciproco e cura, riconoscendo il benessere individuale e collettivo come parte integrante della giustizia e della sostenibilità del nostro lavoro.

SVILUPPO E LIBERTÀ

Difendiamo l'autonomia, la libertà di espressione e la responsabilità individuale come condizioni essenziali per l'azione politica, sociale e personale.

ELIMINARE LA VIOLENZA DI GENERE

Contrastiamo ogni forma di violenza di genere attraverso il cambiamento delle norme sociali, il rafforzamento delle partnership femministe, il sostegno alle persone sopravvissute e l'azione verso governi e istituzioni.



PER APPROFONDIRE
SCANSIONA IL QRCODE

GHANA – Nel campus della sua Università, Salomay contribuisce a vendere i prodotti realizzati dalla cooperativa di produttrici di burro di karité guidata da sua madre, Safura. Il programma garantisce tecnologie, formazione e opportunità economiche delle donne impiegate nel settore del karité e del cacao nel nord e nell'ovest del Ghana, perché creino nuove fonti di reddito e costruiscano un futuro più autonomo e resiliente. *Foto: Nana Kofi Acquah/Oxfam*

LA CONFEDERAZIONE OXFAM

Oxfam è una Confederazione internazionale formata da 22 affiliate, tra cui Oxfam Italia. Le affiliate hanno sede in Australia, Belgio, Brasile, Canada, Colombia, Danimarca, Filippine, Francia, Germania, Gran Bretagna, Hong Kong, India, Irlanda, Italia, Messico, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Québec, Spagna, Stati Uniti d'America, Sudafrica e Turchia.

Oxfam lavora in 72 Paesi e regioni del mondo insieme a comunità, associazioni, organismi della società civile e istituzioni per aiutare le persone più povere e vulnerabili a migliorare le proprie condizioni di vita e far sentire la propria voce nelle decisioni che le riguardano.

La Confederazione Oxfam si fonda su una governance multilivello che combina rappresentanza delle affiliate con il contributo di stakeholder esterni. In particolare, gli organi principali sono:

- **Board internazionale**, composto da membri espressione delle affiliate e da membri indipendenti, con funzioni di indirizzo strategico, supervisione e accountability;
- **Assemblea globale multi-stakeholder**, che riunisce rappresentanti delle affiliate e stakeholder esterni, con funzione di indirizzo strategico e legittimazione delle principali decisioni;
- **Affiliate Business Meeting**, sede di confronto e decisione sugli aspetti che riguardano la vita della Confederazione (ad es. sostenibilità finanziaria, brand, meccanismi di contribuzione);

La gestione operativa delle attività è coordinata dall'Executive Directors Forum, organo formato dai Direttori Esecutivi delle Affiliate.

Oxfam Italia partecipa attivamente ai principali organismi della Confederazione – a partire dall'**Executive Directors Forum** e all'Affiliate Business Meeting, di cui la Presidente Emilia Romano ha svolto anche il ruolo di Chair nelle ultime sedute – contribuendo alla definizione delle priorità strategiche, dei modelli operativi e delle scelte collettive che orientano il nostro lavoro.

Nel marzo 2020 Oxfam ha adottato il **Global Strategic Framework 2020–2030**, il quadro strategico globale che definisce visione, missione, valori e obiettivi di cambiamento dell'organizzazione, insieme al percorso di trasformazione interna volto a rafforzarne rilevanza, resilienza e capacità di generare impatto. In quanto Confederazione globale, Oxfam stabilisce così una cornice strategica comune entro cui operano tutte le affiliate, compresa Oxfam Italia, chiamate a contribuire a un'unica missione condivisa: **combattere le disuguaglianze per porre fine alla povertà e all'ingiustizia**. In questo quadro, l'azione di Oxfam si fonda su un forte coordinamento interno, su politiche e processi condivisi e sulla valorizzazione del contributo di ciascuna affiliata, con l'obiettivo di essere un soggetto sempre più influente a livello globale e nazionale e di generare un impatto significativo sulla vita delle persone.
Di conseguenza, le attività delle singole affiliate sono parte di una strategia costruita e attuata congiuntamente a livello confederale, alla cui definizione Oxfam Italia contribuisce attivamente.

Nel corso del 2025-26, Oxfam ha dato avvio a una **riflessione strategica** – il ***Transformation Design*** – che mira ad adeguare il proprio ruolo all'interno di contesti in rapida e radicale evoluzione, rafforzando la coerenza tra i valori che promuoviamo e il modo in cui operiamo come organizzazione globale. Questo processo punta a rendere la Confederazione più equa, redistribuendo progressivamente potere e risorse, e rafforzando il ruolo e punto di vista degli affiliati e degli attori del Sud globale. Al tempo stesso, promuove un modello operativo più efficace e centrato sull'impatto, che mette al centro le comunità e i partner locali, e che richiede una maggiore integrazione e armonizzazione tra i sistemi, i processi e le modalità di lavoro.

L'adesione di Oxfam Italia ad Oxfam International comporta l'impegno a operare secondo un **approccio condiviso, fondato sul cosiddetto "triplo mandato"** – azione umanitaria, sviluppo di lungo periodo e influenza – riconosciuto come elemento trasversale a tutto il nostro intervento. Significa anche **contribuire, in modo trasparente e responsabile, ai meccanismi comuni di finanziamento, accountability e funzionamento della Confederazione**, partecipando a un modello che si fonda sempre più su responsabilità condivise e su una maggiore coerenza tra le diverse componenti del network.

In qualità di affiliata, **Oxfam Italia contribuisce ai programmi globali della Confederazione apportando risorse, competenze e capacità operativa**, in coordinamento con gli altri membri del network. Al contempo, mantiene una responsabilità diretta nello sviluppo delle attività a livello nazionale, operando con autonomia nella costruzione di partenariati, nell'implementazione di programmi e nel contributo al dibattito pubblico sulle disuguaglianze, in coerenza con la strategia globale.

Il ruolo di Oxfam Italia si colloca nell'intersezione tra dimensione globale e radicamento locale: partecipiamo alle risposte collettive nelle crisi internazionali e alla definizione degli indirizzi strategici comuni, mentre in Italia sviluppiamo interventi mirati alle specificità del contesto. È in questa **integrazione tra governance globale, responsabilità condivisa e azione territoriale che si esprime il contributo distintivo di Oxfam Italia nella Confederazione**.

OXFAM ITALIA INTERCULTURA

Oxfam Italia Intercultura è una cooperativa sociale di tipo A, costituita nel 2010 per volontà di Oxfam Italia tramite una cessione di ramo di impresa per la realizzazione di attività nell'ambito dell'immigrazione sul territorio toscano. Nel corso degli anni, la Cooperativa ha esteso progressivamente le aree di competenza sia tematiche che territoriali che comprendono:

- iniziative di Inclusione sociale, Accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo, Educazione inclusiva e Giustizia di genere in Toscana, Sicilia e Lazio. Le attività al di fuori del territorio toscano vengono realizzate da partner locali;
- attività commerciali con attività di importazione e vendita business to business dei prodotti del Commercio equo e solidale.

Tra Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura esiste una forte integrazione strategica e gestionale. In ragione di questo alcune sezioni del presente Bilancio sociale danno conto in maniera congiunta di attività e risultati dei due soggetti, pur evidenziando le informazioni che fanno esclusivo riferimento alla Cooperativa.



ITALIA - Grazie al progetto europeo Ecoality giovani provenienti da vari Paesi europei (tra cui Italia, Portogallo, Romania, Grecia e Austria) insieme a ragazze e ragazzi del posto hanno partecipato a un campo di volontariato internazionale a São Tomé e Príncipe. Il campo a São Tomé ha offerto loro l'occasione di confrontarsi su crisi climatica, ecofemminismo e sviluppo sostenibile attraverso laboratori, incontri istituzionali e attività comunitarie. ***Foto: Oxfam***

1.2 LA NOSTRA STORIA

1942

Nasce in Gran Bretagna "Oxfam" - Oxford Committee for Famine Relief – per portare aiuto alle donne e ai bambini greci stremati dalla fame durante la Seconda guerra mondiale.

1973-1989

Nel 1973, ad Arezzo, si forma il "Gruppo Collegamento Terzo Mondo", sulla base dall'esperienza dell'Unione dei Comitati di Gemellaggio e Cooperazione, nata in Francia nel 1972 su impulso dell'Abbé Pierre. Negli anni, cambia il proprio nome in Ucodep, Union des Comités pour le Dévelopment des Peuples. Nel 1979 anche la rete italiana assume questo nome. Nel 1985 Ucodep contribuisce a creare il Centro di Documentazione Città di Arezzo Sviluppo, diritti, pace, intercultura.

1990-2000

Nel 1990 Ucodep cambia statuto e diventa l'acronimo di Unity and Cooperation for Development of Peoples (Unità e Cooperazione per lo Sviluppo dei Popoli). Nel 1993 avvia un rapporto di partenariato con alcune comunità indigene dell'Ecuador e l'anno dopo inizia a lavorare in Repubblica Dominicana e a seguire in Palestina e Albania. Nel 1995 apre la bottega del Commercio equo e solidale ad Arezzo; nello stesso anno nasce Oxfam International, come gruppo di organizzazioni non governative indipendenti.



2000-2006

Ucodep si specializza nel favorire l'inserimento della popolazione immigrata all'interno della società. Nel 2003-2006 viene realizzato SeeNet, il primo programma di cooperazione territoriale con il Ministero Affari Esteri, che mette in rete enti locali dell'Albania ed Ex-Jugoslavia con enti locali e istituzioni della Toscana. Nel luglio 2006, a seguito dello Tsunami Ucodep avvia i primi interventi in campo umanitario e post-emergenza in Sri Lanka.



2007-2008

Nel 2007, insieme a Oxfam International, Ucodep apre un Ufficio campagne in previsione del G8 italiano del 2009. Comincia a lavorare in Africa, in nuovi paesi del Sud America e, a seguito del riconoscimento di Echo, agenzia dell'Unione europea per interventi di emergenza, amplia i propri interventi in ambito umanitario nel Territorio Palestinese Occupato.

2009-2014

Nel 2009 Ucodep, attraverso l'Ufficio Campagne con Oxfam International, partecipa al G8 de L'Aquila. Nel 2010 assume la denominazione Oxfam Italia e aderisce alla Confederazione internazionale Oxfam; nel 2012 ne diviene membro effettivo. Nel 2014 Oxfam lancia la campagna globale "Scopri il marchio", per spingere le 10 più grandi multinazionali del cibo ad adoperarsi per i diritti dei lavoratori: dal 2014 al 2016 l'iniziativa mobilita oltre 700.000 persone che ottengono importanti risultati a favore di comunità locali, agricoltori e ambiente.

2015-2019

Oxfam Italia partecipa in veste di Civil Society Participant all'Esposizione Universale Expo Milano 2015. In occasione del World Economic Forum di Davos, come farà all'inizio di ogni anno, presenta il rapporto sulla disuguaglianza. Nell'ottobre 2017 inaugura la nuova sede di Firenze e incrementa la presenza sul territorio italiano con la gestione dei Community Center e le attività in favore di migranti e richiedenti asilo, dalla Sicilia fino a Ventimiglia, con particolare attenzione ai minori non accompagnati.



2020-Oggi

Nel mondo, così come nel nostro Paese, Oxfam Italia si adopera per prevenire la diffusione del Covid-19 e mitigarne gli effetti, rivolgendosi in particolare alle persone più fragili. Nel novembre 2020, la Confederazione adotta un piano strategico di lotta alla disuguaglianza, con un orizzonte di dieci anni. Nel 2022, 2023 e 2024 Oxfam Italia organizza a Firenze l'Oxfam Festival, una due giorni di dibattiti, incontri e workshop incentrato sul tema della lotta alla disuguaglianza. Nel 2024, Oxfam Italia ridefinisce la propria visione e sviluppa la propria strategia triennale 2024-27, nel quadro della strategia pluriennale della Confederazione Oxfam.

2

IL NOSTRO LAVORO

UGANDA – Adoko raccoglie acqua dal pozzo di Bwiriza, nel campo rifugiati di Kyaka II. Fino a poco tempo fa, trovare acqua sicura significava percorrere lunghe distanze a piedi. Oggi, grazie al pozzo realizzato da Oxfam, l'acqua pulita è più vicina: un cambiamento che porta salute, dignità e tempo prezioso per le famiglie della comunità. ***Foto: Muhumuza Joseph / Oxfam***

2.1 GLI OBIETTIVI DI OXFAM A LIVELLO GLOBALE

Nel perseguire la propria mission, la Confederazione Oxfam articola il proprio lavoro in **cinque obiettivi**.

GIUSTIZIA ECONOMICA

LE PERSONE E IL PIANETA SONO AL CENTRO DI SISTEMI ECONOMICI GIUSTI E SOSTENIBILI.

Un'economia giusta è inclusiva. Promuove l'uguaglianza, protegge il pianeta e pone fine alla povertà. Costruisce la coesione sociale e promuove l'empowerment di donne e gruppi marginalizzati. Sostiene i diritti di tutti i lavoratori e le lavoratrici. Come risultato, minimizza il rischio di conflitti e crisi. Costruire economie giuste richiede nuove narrative. I governi e il settore privato devono essere chiamati a dar conto del loro operato.

GIUSTIZIA DI GENERE

DONNE E BAMBINE VIVONO LIBERE DALLA DISCRIMINAZIONE E DALLA VIOLENZA DI GENERE.

La violenza di genere rimane uno degli abusi dei diritti umani più comuni al mondo. Una società giusta non è possibile a meno che le donne e le bambine non abbiano libero arbitrio sulla propria vita. Bisogna sfidare le norme sociali e i sistemi di credenze dannosi, anche attraverso l'educazione alla trasformazione di genere, e laddove questo impatto incide maggiormente sulle donne povere. Raggiungere questo obiettivo significa sfidare i sistemi patriarcali che impediscono alle donne di realizzare i propri diritti.

GIUSTIZIA CLIMATICA

LA CRISI CLIMATICA È CONTENUTA ATTRAVERSO LE RISPOSTE GUIDATE DA COLORO CHE SONO I PIÙ COLPITI, PUR AVENDO MINORE RESPONSABILITÀ.

Il cambiamento climatico è un disastro causato dall'uomo che sta già invertendo i progressi compiuti nella lotta contro la povertà e la disuguaglianza. La crisi climatica contribuisce alla fragilità e al rischio di conflitto. Per cambiare questo processo, i governi e le aziende devono cessare le pratiche distruttive e investire invece in soluzioni sostenibili. Le voci delle organizzazioni femministe, dei giovani, e delle comunità indigene devono essere amplificate.

GOVERNANCE RESPONSABILE

I SISTEMI DI GOVERNANCE INCLUSIVI E RESPONSABILI PROTEGGONO I DIRITTI UMANI E IL NOSTRO PIANETA.

Le norme internazionali e gli accordi multilaterali sono costantemente minati. Un'agenda populista e anti-diritti sta sgretolando i passi avanti realizzati dal movimento mondiale per i diritti delle donne e per la lotta contro la povertà. Un futuro giusto e sostenibile dipende da spazi vibranti e sicuri che consentono a tutte le persone di chiedere conto ai potenti.

RAFFORZATA AZIONE UMANITARIA

LE VITTIME DI CATASTROFI NATURALI O DI CONFLITTI SONO ASSISTITE TEMPESTIVAMENTE E PROTETTE NELLA FASE ACUTA COME NELLA RICOSTRUZIONE.

Le persone più povere vivono su terre sempre più soggette a inondazioni e carestie. I conflitti spingono intere famiglie e comunità nei villaggi e paesi confinanti aumentando la pressione su servizi essenziali spesso già inesistenti o carenti. È essenziale provvedere con misure di prevenzione dei rischi e tutela delle categorie più vulnerabili, e investire in progetti di sviluppo a lungo termine incentrati sulla lotta alle disuguaglianze, fornendo soluzioni efficaci e sostenibili.

2.2 IL TRIPLO MANDATO

Adottiamo un approccio integrato che agisce su tre livelli per incidere sulle cause profonde delle disuguaglianze e della povertà, non solo sulle conseguenze: iniziative umanitarie, programmi di sviluppo e azione politica.

INIZIATIVE UMANITARIE: interveniamo nelle emergenze per salvare vite, garantire accesso a beni essenziali e proteggere le comunità più vulnerabili, rispondendo ai bisogni immediati causati da conflitti, disastri e crisi prolungate.

SVILUPPO: lavoriamo al fianco delle persone per rafforzare diritti, accesso ai servizi e opportunità di reddito dignitose, contribuendo a costruire condizioni di vita più eque e sostenibili nel medio-lungo periodo.

CAMPAGNE E ADVOCACY: promuoviamo cambiamenti strutturali influenzando politiche, pratiche e sistemi che generano ingiustizia, producendo analisi e dati, mobilitando cittadine e cittadini e lavorando sull'evoluzione di opinioni e comportamenti, in particolare attraverso percorsi di educazione rivolti alle giovani generazioni.

Questo triplice approccio ci consente di rispondere ai bisogni immediati, sostenere percorsi di sviluppo duraturi e generare trasformazioni profonde e sostenibili nel tempo.



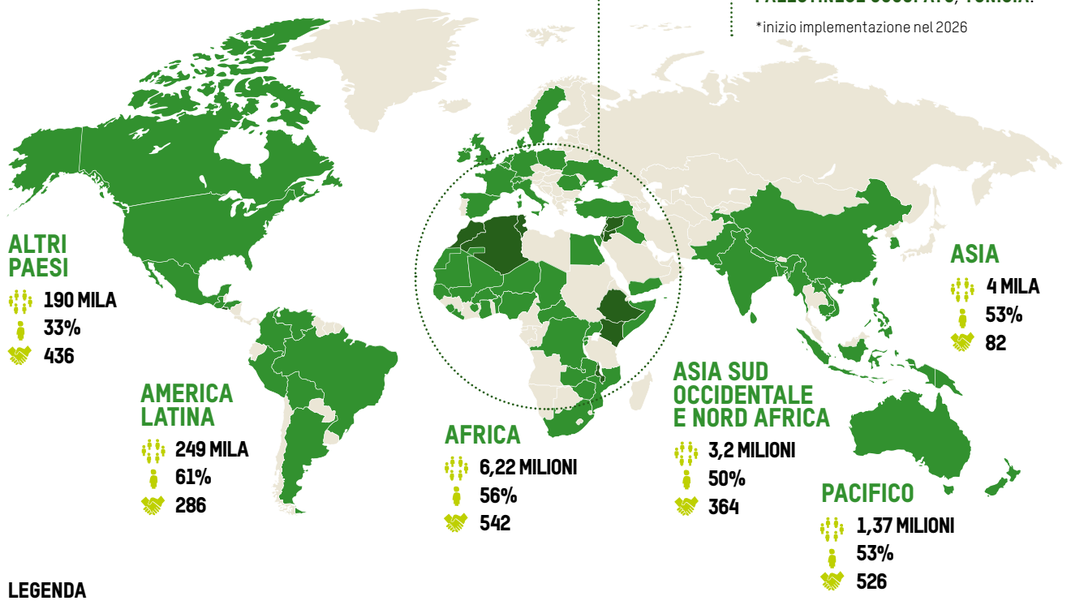
CAMBOGIA - Con le lacrime agli occhi, Ngoeuy Phak, 55 anni, ha espresso la sua profonda gratitudine a Oxfam e ai donatori che hanno fornito sostegno, compreso un aiuto in denaro, a lei e alle altre famiglie sfollate nel campo di Chong Kal. ***Foto: Oxfam in Cambodia***

2.3 IL LAVORO DI OXFAM NEL MONDO

OXFAM ITALIA NEL MONDO

CAMPI SAHARAWI* (Algeria), **ETIOPIA**, **GIORDANIA**, **KENYA***, **ITALIA**, **LIBANO**, **MALAWI**, **MAROCCO**, **SIRIA**, **SOMALIA**, **TERRITORIO PALESTINESE OCCUPATO**, **TUNISIA**.

*inizio implementazione nel 2026



LEGENDA

- Persone con cui lavoriamo
- Percentuale di donne e ragazze
- Partner
- Paesi con presenza di Oxfam International
- Paesi in cui realizza programmi Oxfam Italia

OBIETTIVI DI OXFAM INTERNATIONAL		
GOVERNANCE RESPONSABILE **327 MILA** persone **83** progetti/iniziative	**GIUSTIZIA CLIMATICA** **259 MILA** persone **100** progetti/iniziative	
RAFFORZATA AZIONE UMANITARIA **9,86 MILIONI** di persone **336** progetti/iniziative	**GIUSTIZIA DI GENERE** **628 MILA** persone **140** progetti/iniziative	**ECONOMIE GIUSTE** **892 MILA** persone **173** progetti/iniziative

Tra aprile 2025 e marzo 2026, Oxfam a livello globale ha lavorato, attraverso **832** progetti e iniziative, con **11,96 milioni** di persone nel mondo, di cui il **53%** donne e ragazze, il **29%** sono giovani e il **5%** persone con disabilità.

Nel periodo 2025-26 Oxfam ha collaborato con 2.236 organizzazioni. Le ONG nazionali e locali rappresentano il 46% di tutte le partnership. Le reti/alleanze rappresentano la forma di collaborazione più diffusa (28%). Attraverso 504 progetti/iniziative, Oxfam e i partner hanno influenzato 14.600 istituzioni e 119.000 persone. Hanno mobilitato 1,7 milioni di persone online e 1 milione offline.

2.4 IL LAVORO DI OXFAM ITALIA

Nel 2025-26, all'interno del quadro della scala e della portata dell'impegno della Confederazione Oxfam a livello globale, il gruppo Oxfam Italia ha realizzato un totale di **111 azioni** (di cui 38 azioni di Oxfam Italia Intercultura) per contribuire al perseguimento degli obiettivi di cambiamento trasformativo del sistema di Oxfam. Distinguiamo le "azioni" tra progetti, ossia gli interventi volti a produrre direttamente impatto sulla vita delle persone, e iniziative, ossia gli interventi che influenzano le politiche, mobilitano e ingaggiano le persone.

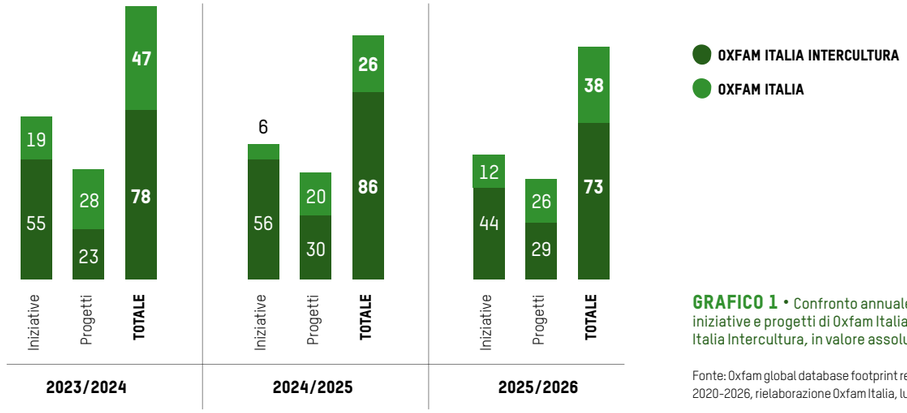


GRAFICO 1 • Confronto annuale tra iniziative e progetti di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura, in valore assoluto.

Fonte: Oxfam global database footprint reporting 2020-2026, rielaborazione Oxfam Italia, luglio 2026.

Tra il 2024-25 e il 2025-26, le azioni promosse da Oxfam Italia sono sostanzialmente rimaste invariate.

Nel 2025-26, Oxfam Italia ha lavorato direttamente con **602.235 persone** singole, ossia contate una volta soltanto (di cui **9.554** persone riconducibili a progetti di Oxfam Italia Intercultura). Di queste, il **53%** sono **donne e ragazze**, mentre i **giovani** sono il **21%**. Le **persone con disabilità** costituiscono il **5%** del totale delle persone con cui abbiamo lavorato, come illustrato nella figura 1.

	NEL MONDO	IN ITALIA
	602,2K PERSONE	11,8K PERSONE
	53% DONNE E RAGAZZE	59% DONNE E RAGAZZE
	5% PERSONE CON DISABILITÀ	0,4% PERSONE CON DISABILITÀ
	21% GIOVANI	21% GIOVANI
	171 PARTNER	135 PARTNER

	NEL MONDO	IN ITALIA
	55 PROGETTI	33 PROGETTI
	184,1K PERSONE MOBILITATE	3.030 PERSONE MOBILITATE
	899 ENTI INFLUENZATI	837 ENTI INFLUENZATI
	56 INIZIATIVE	39 INIZIATIVE
	10 6 PAESI DELLA REGIONE SWANA* E 4 DELL'AFRICA DEL SUD	

FIGURA 1 • Portata del lavoro di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura in Italia e nel mondo, in numeri assoluti e percentuali.

Fonte: Oxfam global database footprint reporting 2020-2026, rielaborazione Oxfam Italia, luglio 2026.
*SWANA: Regione che comprende paesi dell'Asia sud occidentale e Nord Africa.

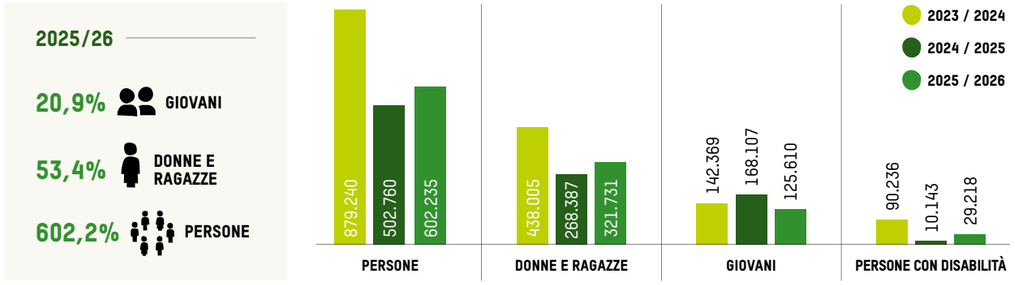


GRAFICO 2 • Confronto annuale tra persone, donne e ragazze, giovani e persone con disabilità con le quali OIT e OII hanno lavorato direttamente, in valore assoluto.

Fonte: Oxfam global database footprint reporting 2020-2026, rielaborazione Oxfam Italia, luglio 2026

Tra il 2024-25 e il 2025-26, come si evince dal grafico 2, si riscontra un generale aumento del numero assoluto delle persone, delle donne e ragazze e delle persone con disabilità con le quali Oxfam Italia ha lavorato nel mondo, fatta eccezione per il numero di giovani. Nello specifico, delle persone con le quali Oxfam Italia ha lavorato direttamente, tale variazione è in buona parte attribuibile alla realizzazione di alcuni importanti progetti all'estero di azione umanitaria nel corso del 2025-26.

Il **93%** delle **persone** con cui Oxfam Italia ha lavorato direttamente è riconducibile al cambiamento trasformativo del sistema della Rafforzata azione umanitaria (circa 560.000 persone tutte legate a progetti di Oxfam Italia). Il restante 7% è attribuibile a Giustizia climatica, Economie giuste e Giustizia di genere, secondo quanto illustrato nel grafico a destra.

Nel 2025-26, il gruppo Oxfam Italia ha lavorato con **171 partner** (dei quali 68 riconducibili a Oxfam Italia Intercultura). Si registra, dunque, una diminuzione di 7 organizzazioni e istituzioni rispetto al 2024-25, come si evince dal grafico sottostante.
Queste variazioni sono da attribuirsi sia alla conclusione di importanti progetti, in Italia e all'estero, sia alla ridefinizione delle strategie di medio periodo nei diversi contesti nei quali Oxfam Italia opera.

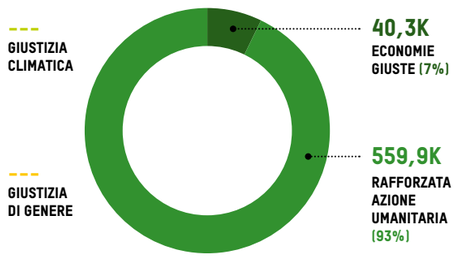


GRAFICO 3 • Persone raggiunte da Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura per cambiamento trasformativo di sistema, valore assoluto e percentuale.

Fonte: Oxfam global database footprint reporting 2020-2026, rielaborazione Oxfam Italia, luglio 2026.

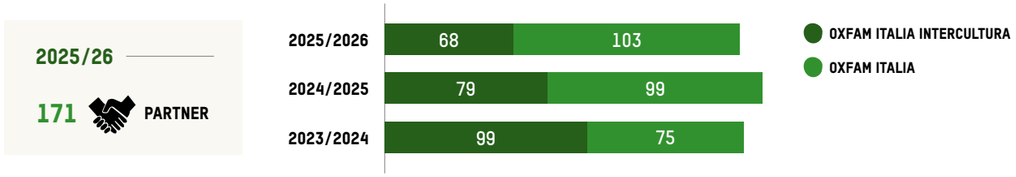


GRAFICO 4 • Confronto annuale, in valore assoluto, dei partner con i quali Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura hanno lavorato.

Fonte: Oxfam global database footprint reporting 2020-2026, rielaborazione Oxfam Italia, luglio 2026.

Nel 2025-26, il gruppo Oxfam Italia ha lavorato insieme a **143 partner** nell'obiettivo Economie giuste, **7 partner** nella Giustizia di genere e **21 partner** nella Azione umanitaria. In termini di durata del partenariato, il gruppo Oxfam Italia ha mantenuto relazioni più lunghe di 3 anni con il **50%** dei partner, mentre con **20%** dei partner la relazione è in corso per un periodo compreso tra 1 e 3 anni. Come evidenziato nel grafico 5, una buona parte di queste relazioni è sviluppata con ONG nazionali e locali, rispettivamente con 39 e 37 partner, ma sono frequenti rapporti con soggetti del settore privato (22) e con enti locali (21).

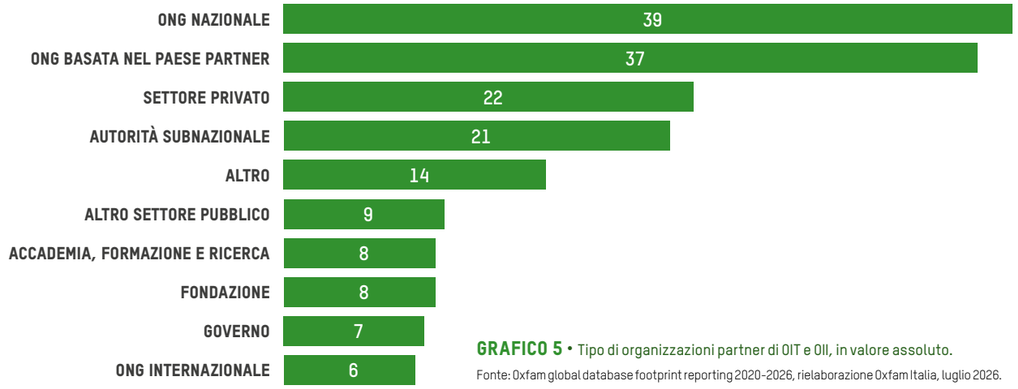


GRAFICO 5 • Tipo di organizzazioni partner di OIT e OII, in valore assoluto.

Fonte: Oxfam global database footprint reporting 2020-2026, rielaborazione Oxfam Italia, luglio 2026.

Attraverso **32 iniziative** (di cui 7 connesse a Oxfam Italia Intercultura), Oxfam Italia e i suoi partner hanno lavorato per influenzare **899 istituzioni o organizzazioni** (delle quali 578 riconducibili a Oxfam Italia Intercultura, attraverso iniziative sulla Giustizia di genere). **24 iniziative di influenza** sono state realizzate **in Italia** e **8 all'estero**, secondo quanto riportato nei grafici sottostanti.

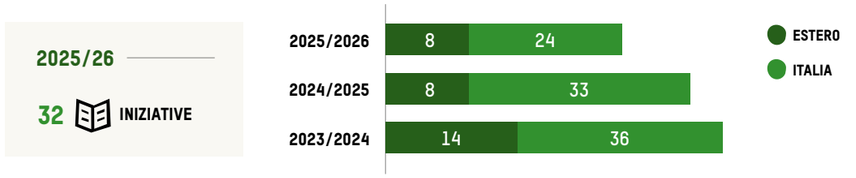


GRAFICO 6 • Confronto annuale delle iniziative di influenza sostenute in Italia e all'estero, in valore assoluto.

Fonte: Oxfam global database footprint reporting 2020-2026, rielaborazione Oxfam Italia, luglio 2026.

NUMERO ISTITUZIONI O ORGANIZZAZIONI INFLUENZATE

2023/2024 > 624	2024/2025 > 214	2025/2026 > 899

GRAFICO 7 • Confronto annuale tra enti influenzati, in valore assoluto.

Fonte: Oxfam global database footprint reporting 2020-2026, rielaborazione Oxfam Italia, luglio 2026.

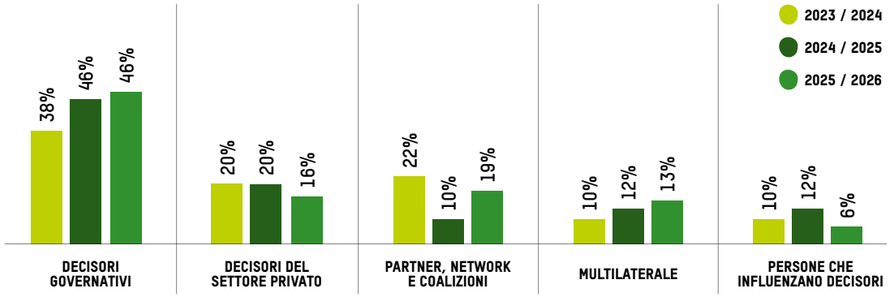


GRAFICO 8 • Confronto annuale tra gruppi target di influenza per iniziative, in valore percentuale.

Fonte: Oxfam global database footprint reporting 2020-2026, rielaborazione Oxfam Italia, luglio 2026.

CAMBIAMENTO DESIDERATO	INIZIATIVE
Cambiamento nelle politiche e/o nella presa di decisioni	18
Cambiamento sostenibile e trasformativo nella vita delle comunità marginalizzate	5
Cambiamento dei termini del dibattito	4
Maggiore consapevolezza	2
Attuazione delle politiche	1
Cambiamento delle norme sociali	1
Garanzia di strumenti per rivendicare i propri diritti	1
TOTALE	**32**

TABELLA 1 • Cambiamento desiderato promosso dalle iniziative di Oxfam Italia, in valore assoluto.

Fonte: Oxfam global database footprint reporting 2020-2026, rielaborazione Oxfam Italia, luglio 2026.

Mediante **17 iniziative**, Oxfam Italia e i suoi partner hanno mobilitato **184.096 persone** (delle quali 3.030 riconducibili a Oxfam Italia Intercultura).

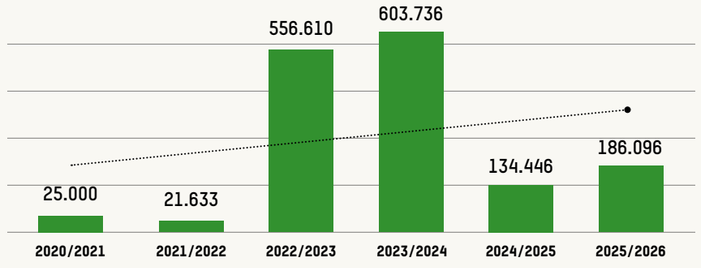


GRAFICO 9 • Confronto annuale delle persone che si sono mobilitate per Oxfam Italia, in valore assoluto.

Fonte: Oxfam global database footprint reporting 2020-2026, rielaborazione Oxfam Italia, luglio 2026.

Nel corso del 2025-26, Oxfam Italia ha promosso **7 iniziative** specifiche (delle quali 3 riconducibili a OII) mirate a coinvolgere le persone attraverso social media, eventi in presenza o visitando il sito internet. In particolare, sono state 14.557 le persone che hanno partecipato agli eventi, in Italia e all'estero, su Giustizia economica, Giustizia di genere e Azione umanitaria. Il cambiamento desiderato di queste iniziative è stato focalizzato sulla maggiore consapevolezza delle persone coinvolte.



YEMEN - Ali attinge acqua dal pozzo di comunità insieme al piccolo Aziz, nella provincia di Taiz. *Foto: Ahmed Hakim/Oxfam*

2.5 I NOSTRI PROGRAMMI

Oxfam Italia contribuisce al perseguimento dei cinque obiettivi di cambiamento di Oxfam International (si veda sezione 2.1) concentrandosi in particolare su tre di essi: **Economie giuste, Giustizia di genere e Azione umanitaria**. Gli obiettivi della **Giustizia climatica** e della **Governance responsabile** sono presenti in molti progetti di Oxfam Italia come obiettivi intersettoriali.

I PROGRAMMI DI OXFAM ITALIA



Oxfam Italia persegue l'obiettivo di **Economie giuste** tramite il **Programma Giustizia economica**, realizzato all'estero, e i **Programmi Inclusione sociale** e **Educazione trasformativa** realizzati in Italia. L'obiettivo Giustizia di genere è perseguito attraverso l'omonimo programma realizzato sia in Italia che all'estero. Anche l'obiettivo Azione umanitaria viene realizzato tramite il programma omonimo, che riguarda crisi che si verificano all'estero, pur prevedendo un importante lavoro di influenza sul Governo italiano.

A livello internazionale, Oxfam Italia svolge il ruolo di *Partner Affiliate* all'interno della Confederazione Oxfam, contribuendo con i propri progetti alla realizzazione dei programmi dei Paesi e/o delle Regioni in cui è coinvolta, fornendo supporto finanziario e supporto tematico. In Italia, Oxfam Italia agisce in piena autonomia all'interno di Oxfam International, seppure sempre in piena coerenza con la strategia globale della Confederazione.

Al lavoro collegato ai tre obiettivi di cambiamento, si aggiunge un **lavoro trasversale**, fortemente integrato alle attività di Oxfam International e all'impegno programmatico, che rappresenta una **precondizione essenziale per generare cambiamenti reali e duraturi**:

- analizziamo e **denunciamo le disuguaglianze**, sia manifeste sia emergenti, per renderle visibili e orientare il dibattito pubblico;
- promuoviamo la **giustizia fiscale** come leva fondamentale per ridurre le disuguaglianze, con analisi e proposte che incidano sulle politiche economiche;
- monitoriamo e contribuiamo a indirizzare il **finanziamento dell'aiuto pubblico allo sviluppo** affinché sia adeguato e coerente con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze nei Paesi partner.

Queste tre dimensioni non costituiscono un ambito separato, ma **rafforzano e rendono più efficace il nostro lavoro sul campo e di advocacy**, creando le condizioni perché le azioni intraprese producano un impatto sistemico e sostenibile nel tempo.

I paragrafi che seguono danno conto del **lavoro realizzato nel 2025-26** evidenziando il lavoro e i risultati **relativi a queste tre dimensioni** e, nello specifico, le sfide affrontate e i principali risultati raggiunti **all'interno di ciascun programma**.
Vengono inoltre presentati alcuni **approfondimenti** che esemplificano con un maggior livello di dettaglio e concretezza il lavoro realizzato e il suo impatto.

Per alcuni ambiti di intervento, viene brevemente presentato l'esito di processi di monitoraggio, valutazione e apprendimento, volti ad accrescere la conoscenza organizzativa sia di Oxfam Italia che dei suoi partner per rafforzare l'efficacia e l'impatto dei programmi che insieme realizzano, affinché possano contribuire alla costruzione di un mondo libero da povertà e disuguaglianze.

UN LAVORO TRASVERSALE CHE ABILITA IL CAMBIAMENTO

Rendiamo visibili le disuguaglianze e le contrastiamo con proposte su giustizia fiscale e finanza per lo sviluppo, **rafforzando il cambiamento** generato dai nostri programmi.

ANALISI E DENUNCIA DELLE DISUGUAGLIANZE

Questo ambito di lavoro vede ogni anno raggiungere il proprio apice di visibilità con la pubblicazione del rapporto Oxfam alla vigilia del Forum economico mondiale di Davos al fine di:

- restituire una fotografia complessiva del fenomeno mettendo in relazione le sue diverse dimensioni;
- promuovere un'agenda che focalizzi le azioni di sistema che vanno perseguite a livello politico;
- alimentare il dibattito pubblico e incidere sulla formazione e mobilitazione dell'opinione pubblica.

IL RAPPORTO "NEL BARATRO DELLA DISUGUAGLIANZA. COME USCIRNE E PRENDERSI CURA DELLA DEMOCRAZIA"

In un mondo lacerato da conflitti, crisi climatica e tensioni geopolitiche, la disuguaglianza corre più veloce che mai. **La concentrazione di ricchezza è in aumento e i divari economici** – frutto di scelte politiche che da anni alimentano rendite di posizione – **si acuiscono in molti Paesi**. L'Italia non fa eccezione, tra opportunità che si restringono e fratture sociali che si fanno sempre più profonde. È questo il messaggio chiave del nostro rapporto annuale "Nel baratro della disuguaglianza. Come uscirne e prendersi cura della democrazia" **lanciato il 19 gennaio 2026 in occasione dell'apertura dei lavori del Forum economico mondiale di Davos**.

Oltre a una fotografia, con dati sconcertanti, sui livelli di disuguaglianza a livello globale e nazionale, **il rapporto quest'anno ha voluto denunciare il circolo vizioso tra la concentrazione estrema di ricchezza e la concentrazione strabordante di potere politico**. Gli individui più ricchi lo esercitano efficacemente, indirizzando a proprio vantaggio scelte di politica pubblica che dovrebbero invece andare a beneficio dell'intera collettività. **L'elevato potere economico facilita l'accesso e il controllo – talvolta invisibile e altre volte addirittura diretto – del potere pubblico**. In aggiunta, la proprietà dei principali media e social network – oggi sempre più concentrata e appannaggio dei rappresentanti delle élite – consente a pochi attori di esercitare un condizionamento sproporzionato del discorso pubblico, supportando ricette politiche da cui le élite traggono vantaggio e screditando alternative egualitarie.

In uno scenario globale di aggravamento delle disuguaglianze e progressiva erosione democratica, **l'Italia non fa purtroppo eccezione, confermandosi il Paese delle fortune invertite**, in cui l'azione di governo è sempre più tesa a riconoscere meriti e premialità a gruppi sociali e territori in condizioni di relativo vantaggio, **disinteressata a ricucire i divari economico–sociali**, disattenta al benessere dei cittadini in condizioni di maggiore vulnerabilità e pericolosamente incline a torsioni illiberali che minano i principi democratici.

Ne scaturisce **un ampio menù di raccomandazioni politiche** che nei diversi ambiti richiede un riorientamento dell'azione di governo. Ne richiamiamo qui le principali, ovvero **misure di contrasto alla povertà** che recuperino l'approccio universalistico per garantire a chiunque si trovi in condizione di bisogno la possibilità di accedere a uno schema di reddito minimo; **misure per una maggiore equità del sistema fiscale** a partire dall'introduzione di un'imposta progressiva sui grandi patrimoni; **misure che contrastino la povertà lavorativa e promuovano un lavoro dignitoso** per tutti, disincentivando il ricorso a contratti atipici, introducendo un salario minimo legale, estendendo l'efficacia erga omnes dei principali contratti collettivi nazionali, condizionando gli incentivi alle imprese alla qualità dell'occupazione creata.

GIUSTIZIA FISCALE

Nel corso del 2025 è proseguito il lavoro di advocacy sui temi di giustizia fiscale, con particolare attenzione alle **proposte dell'*Agenda Tax the Rich* definita nel Manifesto firmato da più di 150 economiste/i italiane/i provenienti da oltre 50 atenei**. Tra queste proposte, l'imposta sui grandi patrimoni ha assunto una maggiore notorietà dandoci significative opportunità di influenza nel dibattito pubblico e politico. A **giugno 2025**, per far avanzare le riflessioni sugli aspetti tecnici e di policy di imposte selettive sulla ricchezza posseduta e trasferita e sulle prospettive, internazionali ed europee, di tassazione degli individui ultra–ricchi, abbiamo organizzato, **a Roma, il convegno "Tassazione della ricchezza: stato dell'arte, potenzialità e prospettive"**. Il convegno ha contato sulla partecipazione di rilevanti stakeholder: MEF, Agenzia delle Entrate, Bankitalia, Sogei, Commissione Europea.

La relazione con parlamentari, funzionari ministeriali, forze di opposizione, accademici ed esperti tecnici si è ulteriormente consolidata nel corso dell'anno, così come è anche proseguita la collaborazione per alcune attività di advocacy congiunta con l'Osservatorio Fiscale Europeo diretto dall'economista **Gabriel Zucman**. Non sono mancate occasioni di dibattito pubblico orientate a divulgare la proposta anche tra i non addetti ai lavori. In questo senso menzioniamo le collaborazioni con il podcast **La Crepa** de Il Sole 24 ore, con **Presa Diretta** per la realizzazione della puntata La Grande Ricchezza, con il giornalista **Riccardo Staglianò** autore del libro, pubblicato a inizio 2026, "Tassare i milionari". Diversificate anche le audience raggiunte nei tanti eventi pubblici a cui siamo stati invitati, come ad esempio il ***Festival dell'Economia Critica* della Fondazione Feltrinelli** e il *webinar* organizzato da SPI–CGIL, solo per citarne alcuni. Continua, inoltre, una stretta relazione anche con il segretariato internazionale dei ***Patriotic Millionaires*** e con alcuni dei suoi esponenti italiani.

FINANZA PER LO SVILUPPO

Il 2025 è stato un anno particolarmente critico, di attacco senza precedenti al sistema degli aiuti, in particolare all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS), in un contesto più ampio di crisi e delegittimazione del sistema multilaterale globale. Secondo i più recenti dati OCSE, **nel 2025 l'aiuto pubblico allo sviluppo ha subito un calo del 23% a livello globale**, circa 43 miliardi di dollari, rispetto al dato finale del 2024, il decremento più forte di sempre. **Di questo contesto globale la nostra advocacy ha dovuto necessariamente tenere conto, denunciando pubblicamente le implicazioni per la vita di tante persone** che derivano da questo ingente calo di aiuti e facendo pressione sull'Italia affinché non emulasse il *trend* di tagli realizzati da altri *donor*, ma tutelasse e rafforzasse la quota destinata all'APS, garantendone coerenza ed efficacia.

Con questo approccio si è realizzata l'attività di advocacy in relazione alla **Conferenza di Siviglia sulla Finanza per lo sviluppo (FFD4) tenutasi a giugno 2025**. Grazie al lavoro in rete con la Campagna 070 (ridenominata nel corso dell'anno Comitato Nazionale per lo 070) e con GCAP **una lettera di appello è stata inviata al ministro e Viceministro degli Esteri alla vigilia della Conferenza**; lettera fatta propria anche dal Gruppo 1 del Consiglio Nazionale della Cooperazione. Particolare attenzione ha suscitato il **lancio del rapporto Oxfam "From private profit to public power"** che ha avuto un buon impatto mediatico ed ha evidenziato il nostro posizionamento. Nei mesi successivi alla Conferenza, è stato anche organizzato **un *webinar* con la partecipazione di Paolo Gentiloni, Co–Presidente della Commissione ONU sulla crisi del debito**: oltre al tema del debito sono state affrontate, nei vari interventi, le questioni della finanza per lo sviluppo e della quantità e qualità dell'APS, alla luce della crisi del sistema degli aiuti.

Nel corso dell'anno si è inoltre **lavorato ad influenzare la legge di Bilancio 2026 in tema di allocazione di risorse per l'APS**, realizzando audizioni nelle commissioni di competenza e coltivando relazioni con parlamentari sensibili al tema. A fronte di uno scenario globale alquanto preoccupante, **l'aiuto dell'Italia risulta sostanzialmente stabile, ma con la storica problematicità di una quota rilevante (oltre il 20%) di risorse che restano entro i confini nazionali per coprire i costi dei rifugiati**, nonostante gli arrivi dal '23 al '25 si siano dimezzati. Sul fronte europeo, **stiamo seguendo gli sviluppi del negoziato sul *Multi Financial Framework 2028–2034*** (il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE) e realizzando conseguenti azioni di advocacy congiunta con le reti di *Concord Italia ed Europa* e le altre affiliate europee. Anche in questo caso, lo scenario desta preoccupazioni: **si rischia di veder ridotte le risorse per l'aiuto pubblico allo sviluppo, privilegiando strumenti geopolitici, securitari e di interesse strategico a scapito della lotta alle disuguaglianze**, dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile.

Nel 2025-26, la portata degli ambiti di lavoro trasversali è sintetizzata nella tabella 2.

	INIZIATIVE	PARTNER	ENTI INFLUENZATI	INIZIATIVE GUIDATE DA OXFAM	INIZIATIVE DI LIVELLO NAZIONALE	INIZIATIVE PER CAMBIARE POLITICHE E PROCESSI DECISIONALI
Oxfam Italia	29	15	34	12	11	10
Oxfam Italia Intercultura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**29**	**15**	**34**	**12**	**11**	**10**

TABELLA 2 • Scala e portata dell'Analisi e denuncia delle disuguaglianze, Giustizia fiscale e Finanza per lo sviluppo, in valore assoluto.

AZIONE UMANITARIA

Rispondiamo alle emergenze e rafforziamo la resilienza delle comunità.



539.979
PERSONE

284.715
DONNE E RAGAZZE

12
PARTNER

KENYA - Ekai beve acqua pulita dalla fonte di Moruese. Per le donne e le ragazze di Turkana, l'accesso all'acqua significa molto più della sopravvivenza: significa tempo restituito, fatica ridotta e maggiore sicurezza. La riabilitazione del pozzo ha eliminato ore di cammino quotidiano verso fonti insicure, trasformando una necessità estenuante in un diritto finalmente accessibile. ***Foto: Emmanuel Albert/Oxfam***

Nei contesti di crisi, adottiamo un approccio umanitario che integra risposta immediata e attenzione ai diritti, alla dignità e alla protezione delle persone più vulnerabili. Il nostro intervento non si limita a garantire beni e servizi essenziali, ma mira a costruire risposte efficaci, inclusive e sostenibili, mettendo al centro le comunità colpite e rafforzandone capacità e resilienza.
L'approccio umanitario è strutturato attorno a **quattro pilastri fondamentali**:

- **Approccio femminista** che mira a trasformare le disuguaglianze di potere, mettendo al centro i diritti, la leadership e la partecipazione significativa di donne e gruppi emarginati;
- **Coinvolgimento delle comunità** che le riconosce come protagoniste della risposta, valorizzandone conoscenze, capacità e meccanismi di feedback per garantire interventi pertinenti e appropriati;
- **Programmazione sicura** che assicura che tutte le attività umanitarie siano progettate e realizzate riducendo i rischi di danno, abuso e sfruttamento e garantendo protezione, dignità e rispetto dei principi umanitari;
- **Partenariati e leadership locale** che promuovono il ruolo guida degli attori locali e nazionali, rafforzando capacità, ownership e sostenibilità delle risposte, e riequilibrando i rapporti di potere nel sistema umanitario.

Oxfam è riconosciuta a livello internazionale come organizzazione **leader nel settore *Water, Sanitation and Hygiene* (WASH)**, in particolare negli interventi umanitari in contesti di crisi, campi profughi e aree caratterizzate da risorse estremamente scarse, dove l'accesso ad acqua sicura e servizi igienico-sanitari è essenziale per prevenire epidemie e malattie potenzialmente mortali trasmesse dall'acqua. Il settore WASH rappresenta quindi un **pilastro centrale del lavoro in ambito umanitario**, strettamente integrato con gli interventi di assistenza in denaro, protezione e rafforzamento della resilienza.

Nel periodo **aprile 2025–marzo 2026, Oxfam Italia** è intervenuta in alcuni dei contesti di crisi umanitaria più complessi al mondo, rafforzando il proprio impegno nelle **emergenze protratte** e rispondendo a **nuove escalation di violenza e instabilità**, in contesti segnati da conflitti armati, sfollamenti forzati e crescenti impatti climatici. L'azione si è concentrata sulla **protezione delle persone più vulnerabili** – donne, bambine e bambini, persone con disabilità e comunità sfollate – attraverso **interventi integrati** nei settori dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari, della sicurezza alimentare e dei mezzi di sussistenza, dell'assistenza economica e della protezione, con un forte orientamento ad **approcci inclusivi, partecipativi e basati sui diritti**. Gli interventi hanno combinato **risposta umanitaria immediata** e **azioni di recupero precoce**, con un'attenzione costante al rafforzamento della **resilienza comunitaria**, alla protezione delle persone a rischio e al ripristino dei **servizi essenziali**, in collaborazione con i partner della Confederazione Oxfam e con il sostegno di donatori istituzionali nazionali ed europei.

In questo anno, la portata di questo programma è sintetizzata nella tabella 3.

	PROGETTI	PERSONE	DONNE E RAGAZZE	GIOVANI	PERSONE CON DISABILITÀ	PARTNER	INIZIATIVE	ENTI INFLUENZATI
Oxfam Italia	9	539.979	284.715	115.635	27.430	12	3	-
Oxfam Italia Intercultura	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**9**	**539.979**	**284.715**	**115.635**	**27.430**	**12**	**3**	**-**

TABELLA 3 • Scala e portata del programma Azione umanitaria, in valore assoluto.

RISPOSTA UMANITARIA INTEGRATA E MULTISETTORIALE IN EMERGENZE PROTRATTE: SIRIA E SOMALIA

In **Siria** e **Somalia**, Oxfam Italia ha implementato **interventi multisettoriali integrati** per rispondere ai bisogni umanitari acuti delle popolazioni colpite dal conflitto e dalle emergenze ambientali, combinando **WASH, sicurezza alimentare, assistenza economica, mezzi di sussistenza** e **protezione**.

In **Siria**, il progetto finanziato dall'**Unione Europea**, iniziato nell'estate 2025, interviene nei governatorati siriani di **Deir Ez-Zor, Damasco Rurale, Aleppo e Idlib** con l'obiettivo di rispondere ai **bisogni umanitari più urgenti** e

sostenere il **recupero precoce** delle comunità colpite dalla crisi. L'intervento adotta un approccio **multisettoriale**, con una forte prevalenza delle attività **WASH** – tra cui riabilitazione delle infrastrutture idriche, solarizzazione degli impianti, distribuzione di kit igienico–sanitari e gestione dei rifiuti – affiancate da azioni di **sicurezza alimentare** e **assistenza economica**; **fino a febbraio 2026, sono state 36.640 le persone aiutate**.

Il governatorato di **Deir Ez–Zor** è interessato da un altro progetto, finanziato da **AICS**, volto a migliorare l'accesso a **servizi di base specializzati**, a rafforzare la **sicurezza alimentare e le opportunità di reddito** e a potenziare i **meccanismi di protezione comunitaria**, con particolare attenzione alle persone esposte a maggiori rischi di protezione, incluse le **persone con disabilità**. Il progetto, **prorogato fino a giugno 2026**, prevede di raggiungere circa **53mila persone**. Sarà inoltre avviato un progetto nel governatorato di **Da'ara**, finanziato sempre da AICS, per migliorare l'accesso a servizi WASH e ai mezzi di sussistenza, ripristinando infrastrutture comunitarie essenziali – tra cui panifici, per assicurare l'accesso a pane a basso costo – a beneficio di **oltre 15mila persone**.

In **Somalia**, nei distretti di **Laascaanod**, **Beletweyne** e **Baardheere**, i nostri interventi hanno sostenuto circa **18mila persone** appartenenti alle comunità sfollate e rurali attraverso servizi WASH più inclusivi, accesso immediato al cibo, opportunità di sostentamento più sostenibili e il rafforzamento dei sistemi di prevenzione e risposta alla **violenza di genere**. Sono state riabilitate **infrastrutture idriche**, costruite **40 latrine resistenti alle inondazioni** e distribuiti **1.235 kit igienico–sanitari**. La copertura della promozione dell'igiene ha raggiunto il **70,5% e il 94,6% delle persone intervistate** ha confermato che donne e ragazze si sentono al sicuro e a proprio agio nell'utilizzare le strutture sanitarie. Sul fronte della sicurezza alimentare **850 nuclei familiari vulnerabili** hanno ricevuto **due erogazioni in denaro**, a maggio e giugno 2025, a Beledweyne e Baardheere. Parallelamente, sono state avviate azioni di **protezione comunitaria** e fornita **assistenza d'emergenza** a donne e ragazze particolarmente esposte a rischi di violenza.

ACCESSO AI SERVIZI IDRICI E IGIENICO–SANITARI COME FONDAMENTO DI DIGNITÀ E PROTEZIONE PER PERSONE RIFUGIATE

Negli insediamenti per **rifugiate e rifugiati sud–sudanesi a Gambella**, in **Etiopia**, e nelle comunità ospitanti circostanti abbiamo garantito la **continuità dei servizi WASH essenziali**. Nel periodo di riferimento precedente all'avvio operativo del progetto (giugno 2025), sono stati mantenuti **sistemi di approvvigionamento idrico funzionanti**, attività di **monitoraggio della qualità dell'acqua** e **promozione dell'igiene**.

In **Algeria**, nei cinque campi di rifugiati Sahrawi nell'area di **Tindouf**, è stato avviato un progetto volto a migliorare i servizi idrici, igienico–sanitari, la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza per oltre **15mila persone**, affiancando l'erogazione dei servizi al rafforzamento delle competenze e delle opportunità di sostentamento, con l'obiettivo di aumentare resilienza e autonomia in un contesto di sfollamento prolungato.

CLIMA E RESILIENZA: UN APPROCCIO ORIENTATO AL LUNGO PERIODO

Accanto alla risposta umanitaria, abbiamo promosso approcci orientati al **rafforzamento della resilienza climatica e istituzionale**, valorizzando il ruolo delle comunità locali e delle organizzazioni della società civile. In **Madagascar**, in collaborazione con ***Oxfam Sudafrica***, abbiamo sviluppato un'attività di **ricerca** sul ruolo delle ONG nel favorire l'adozione e l'utilizzo dei servizi climatici da parte delle comunità e delle istituzioni pubbliche. La ricerca ha messo in evidenza l'importanza di integrare **conoscenze tradizionali, percezioni locali e dinamiche comunitarie nei processi decisionali**, contribuendo alla definizione di iniziative di resilienza maggiormente efficaci e radicate nei territori.



STRISCIA DI GAZA – Un ingegnere Oxfam ispeziona un sito idrico. Attraverso la riabilitazione dei pozzi e il ripristino della rete idrica, insieme con i partner locali contribuiamo a garantire l'accesso all'acqua potabile alle famiglie sfollate e alle comunità più colpite dal conflitto. ***Foto: Mosab Al-Borno/ Alef Multimedia/ Oxfam***

Approfondimento

LA RISPOSTA ALLA CRISI IN MEDIO ORIENTE: TERRITORIO PALESTINESE OCCUPATO E LIBANO

Il contesto regionale: escalation e ripercussioni umanitarie

Tra la fine del 2025 e i primi mesi del 2026 il Medio Oriente è stato attraversato da una nuova e grave escalation del conflitto, con effetti a catena su tutta la regione. Dopo oltre due anni di guerra nella Striscia di Gaza, il susseguirsi di bombardamenti, le restrizioni imposte da Israele all'ingresso degli aiuti e il collasso dei servizi essenziali hanno spinto la popolazione civile in una crisi umanitaria senza precedenti.

Nell'ottobre 2025 è stato annunciato un cessate il fuoco mediato dalla comunità internazionale, con l'obiettivo di interrompere le ostilità e consentire l'ingresso degli aiuti umanitari. **Tuttavia, l'accordo si è rivelato fragile e incompleto**: nelle settimane e nei mesi successivi è stato ripetutamente violato attraverso attacchi militari, bombardamenti e operazioni terrestri, compromettendo la protezione della popolazione civile e limitando l'accesso umanitario.

In Cisgiordania e a Gerusalemme Est, l'intensificarsi delle operazioni militari israeliane, delle violenze dei coloni e delle demolizioni ha provocato un aumento drastico di sfollamenti forzati e rischi di protezione. Parallelamente, tra marzo e aprile 2026, **l'allargamento del conflitto su scala regionale** – segnato dall'attacco all'Iran e dall'escalation tra Stati Uniti, Israele e Teheran – ha avuto ripercussioni dirette sul Libano, dove i bombardamenti nel Sud del Paese, nella valle della Bekaa, nella zona orientale e nelle aree urbane, inclusa Beirut, hanno aggravato una crisi già acuta dal punto di vista economico e sociale. In questo quadro di fragile cessate il fuoco, con violazioni ripetute e progressiva regionalizzazione del conflitto, **Oxfam ha rafforzato la propria risposta umanitaria**, incluse azioni di protezione e di advocacy.

La risposta integrata nel Territorio Palestinese Occupato

Nel Territorio Palestinese Occupato, la combinazione di ostilità prolungate, blocco quasi totale della **Striscia di Gaza** e restrizioni sistematiche all'accesso umanitario ha compromesso l'accesso della popolazione a beni essenziali come acqua, cibo e cure sanitarie. In Cisgiordania, l'aumento delle violenze dei coloni, delle demolizioni e delle restrizioni alla libertà di movimento ha colpito in modo sproporzionato comunità rurali, beduine e agricole, già esposte a elevati rischi di protezione.

Nel periodo di riferimento del Bilancio Sociale, **Oxfam ha mantenuto una presenza operativa continuativa a Gaza e in Cisgiordania**, lavorando attraverso il proprio staff e una rete di partner locali, raggiungendo **oltre 1 milione e 400 mila persone**, attraverso interventi WASH per il ripristino e il mantenimento dell'accesso all'acqua sicura, la distribuzione di beni essenziali e kit igienico–sanitari, l'assistenza economica e attività di protezione e supporto psicosociale a favore di donne, minori e persone con disabilità.

In **Cisgiordania** in particolare, un progetto finanziato da **AICS** a **Oxfam Italia** prevede la riabilitazione di infrastrutture idriche agricole, tra cui 20 cisterne, la fornitura di acqua tramite autobotti per nuclei familiari vulnerabili, la distribuzione di foraggio, la riabilitazione dei ricoveri per gli animali per gli agricoltori, il sostegno ai mezzi di sussistenza, la distribuzione di cibo e attività di protezione, contribuendo a rafforzare la resilienza delle comunità colpite.

Accanto alla risposta sul campo, Oxfam ha intensificato le azioni di ***policy, advocacy e influencing***, per denunciare le violazioni del diritto internazionale e difendere lo spazio umanitario chiedendo:

- **accesso umanitario e cessate il fuoco** permanente, l'apertura di tutti i valichi, la fine del blocco illegale di Gaza e il pieno accesso umanitario senza ostacoli;
- **registrazione delle ONG internazionali**, insieme ad altre organizzazioni internazionali e ad AIDA, intraprendendo un'azione legale senza precedenti presso l'**Alta Corte israeliana** contro il nuovo sistema di registrazione imposto da Israele, ritenuto illegittimo, politicamente motivato e in violazione del diritto internazionale umanitario e delle normative sulla protezione dei dati (GDPR), ribadendo la volontà di continuare a operare sotto la registrazione dell'Autorità Palestinese;
- **denuncia delle violazioni dei diritti umani** attraverso dichiarazioni congiunte e documenti di posizione su bombardamenti contro i civili, punizione collettiva, fame utilizzata come arma di guerra, attacchi allo spazio civico e proposte legislative discriminatorie (come l'estensione della pena di morte);
- **pressione su governi e Unione Europea** chiedendo sospensione delle forniture di armi, rispetto delle decisioni della Corte Internazionale di Giustizia, utilizzo della leva diplomatica e commerciale per garantire accountability e il rispetto del diritto internazionale.

La risposta umanitaria in Libano

In Libano, l'intensificarsi delle ostilità tra Israele e Hezbollah e i bombardamenti concentrati nel Sud del Paese hanno causato sfollamenti massicci e la distruzione di infrastrutture civili fondamentali, incluse reti idriche e igienico–sanitarie. **L'escalation ha colpito un Paese già segnato da una profonda crisi economica e dal collasso dei servizi pubblici**, mettendo ulteriormente a rischio l'accesso all'acqua potabile e alle condizioni minime di salute e dignità.

Abbiamo sostenuto direttamente la risposta umanitaria nel Paese, in particolare attraverso il progetto **WISE**, finanziato da AICS. Tra marzo e aprile 2026, le attività di emergenza hanno garantito **accesso immediato all'acqua**

sicura a 1.340 persone sfollate ospitate in cinque strutture collettive nella città di Tiro, assicurando una media di 40 litri a persona al giorno.

Parallelamente, sono stati distribuiti **kit per la gestione dell'igiene mestruale a 500 donne e ragazze sfollate** in sette rifugi collettivi nei distretti di Saida e Jezzine.

Nel complesso, nel periodo considerato, il progetto WISE ha raggiunto **1.840 persone**, mentre le componenti infrastrutturali – come la riabilitazione di sistemi idrici, l'installazione di impianti solari e di sistemi di filtrazione – hanno completato le fasi di analisi tecnica e preparazione e sono state messe temporaneamente in pausa a causa del deterioramento delle condizioni di sicurezza. Gli interventi hanno contribuito a ridurre i rischi sanitari nei rifugi collettivi, migliorare l'accesso all'acqua e tutelare la dignità e la sicurezza di donne, bambine e bambini in un contesto di estrema instabilità.

Oxfam Italia si è anche adoperata a livello di **advocacy** nei confronti della comunità internazionale chiedendo di:

- **esercitare pressioni**, sia a livello privato che pubblico, affinché si giunga a un **cessate il fuoco** immediato e incondizionato e alla fine della guerra;
- **garantire l'accesso umanitario** senza ostacoli e la protezione delle infrastrutture civili. Gli operatori umanitari, i soccorritori nazionali e il personale dei servizi idrici devono poter accedere in sicurezza alle zone colpite per effettuare valutazioni, riparazioni e operazioni di manutenzione, e devono essere protetti da ogni pericolo mentre svolgono i loro compiti;
- fare tutto il possibile, nei confronti degli Stati membri dell'Unione Europea che hanno influenza su Israele, per garantire che Israele consenta un **accesso rapido e senza ostacoli agli aiuti e per aumentare i finanziamenti** destinati agli aiuti affinché le agenzie possano sostenere i bisogni immediati e a lungo termine delle persone;
- **porre fine immediatamente e in modo definitivo a ogni forma di ostilità**, compresi gli attacchi, il sorvolo di droni e altre violazioni che continuano a verificarsi nonostante gli accordi di cessate il fuoco;
- **garantire il ritiro completo delle forze israeliane dal Libano**, accompagnato dal pieno diritto dei residenti del Libano meridionale di tornare nelle loro comunità senza timore di attacchi, sorveglianza o qualsiasi tipo di violazione da parte di Israele;
- **assicurare l'accertamento delle responsabilità e l'accesso alla giustizia** per la serie di attacchi contro civili e infrastrutture civili e per la devastazione di quartieri, attraverso il ricorso a vie legali internazionali, la rottura dei legami, l'adozione di misure restrittive e la riconsiderazione dello status di Israele nei fori internazionali.



STRISCIA DI GAZA - In un campo per persone sfollate a Gaza, dopo essere sopravvissuta a un pesante bombardamento, Niveen ha ricostruito qualcosa di fragile, ma molto potente: il senso di dignità.
Foto: Hassona Aljerjawie / Alef Multimedia Company / Oxfam

La guerra non è stata solo una guerra di bombardamenti e bombe, ma anche **una guerra di malattie e una guerra di igiene**. Le bambine e i bambini hanno preso i pidocchi, non riuscivamo a pulire le ferite e anche le cose più semplici non erano disponibili, nemmeno un disinfettante per le ferite. Non avevamo shampoo né una saponetta: cosa potevamo fare?

Quando la *Palestinian Environmental Friends Association (PEF)* e Oxfam sono arrivate, abbiamo ricevuto sessioni di sensibilizzazione sull'igiene per tutta la famiglia e per le mie figlie: lavarci bene le mani per eliminare i germi. Ci hanno dato un **kit igienico** e incoraggiato i bambini a portare il sapone con sé, a usarlo correttamente, a lavarsi il viso e a lavarsi i denti. (...)

Non stiamo aspettando gli aiuti o che qualcuno ci dica di pulire: **nel campo lavoriamo come un'unica famiglia**. Tutti – bambini, donne e uomini – partecipano alla pulizia. Puliamo insieme i bagni e anche le aree intorno. Un camion passa ogni giorno a raccogliere i rifiuti e portarli via. Tutte queste soluzioni sono temporanee: **la soluzione che vogliamo è un cessate il fuoco permanente**. Vogliamo tornare alle nostre case, non vogliamo linee gialle o rosse, **vogliamo la vita che avevamo prima della guerra**."

NIVEEN ha partecipato alle sessioni di promozione della salute che abbiamo condotto a Gaza City insieme alla *Palestinian Environmental Friends Association*.

DIRITTI NELLE CRISI

Nel 2025–26 ci siamo concentrati prevalentemente sulla drammatica crisi collegata al conflitto israelo–palestinese. Abbiamo seguito e denunciato, con testimonianze dirette dal campo di nostri colleghi e partner, le atrocità della guerra, della conseguente catastrofe umanitaria, e il perpetrarsi del genocidio a Gaza, come dimostrato da analisi legali, dalle Nazioni Unite e dalle testimonianze sul campo. **L'azione di pressione politica sul governo italiano**, nel quadro di un'azione coordinata con tutte le altre affiliate sui rispettivi governi, si è concentrata su alcuni **punti fondamentali**: l'ottenimento del "cessate il fuoco permanente" tra le parti in conflitto come precondizione per la soluzione politica al conflitto; la garanzia dell'accesso umanitario e della contribuzione al finanziamento degli aiuti necessari; il rispetto del diritto umanitario internazionale. **Abbiamo agito attraverso azioni di advocacy pubblica e privata**, alimentando costantemente anche il dibattito mediatico su questo conflitto, cercando di contrastare narrazioni ideologiche e **portando alla luce la cruda realtà dell'emergenza umanitaria in atto nella Striscia e il grave deteriorarsi delle condizioni anche in Cisgiordania**.

A **settembre 2025, in coordinamento con le altre affiliate e insieme ad altri alleati**, è stata lanciata anche in Italia la **campagna *#StopInsediamenti*** con un rapporto di analisi che ha evidenziato come il commercio con gli insediamenti israeliani illegali contribuisca a sostenere e normalizzare l'occupazione, violando il diritto internazionale. Ne è scaturito **un lavoro di advocacy, sostenuto da una campagna di mobilitazione pubblica, che chiama l'Unione Europea e gli Stati membri, Italia inclusa, a interrompere ogni forma di complicità economica**.

In Italia la campagna ha raccolto l'adesione di oltre 20 soggetti della società civile. **Coordinata da Oxfam, la campagna ha avviato significative interlocuzioni con i gruppi di opposizione scaturite nella definizione di una proposta di legge, depositata alla Camera, a firma dei principali partiti di opposizione (AVS, M5S, PD)**. Si tratta di un importante lavoro di stimolo e pressione politica affinché il nostro Paese si doti di uno strumento normativo che permetta all'Italia di allinearsi con le richieste della Corte Internazionale di Giustizia, ovvero adottare e attuare misure legislative che mettano al bando esplicitamente il commercio con gli insediamenti, e interrompere qualsiasi azione che fornisca aiuto o assistenza al mantenimento dell'occupazione illegale del territorio palestinese.



STRISCIA DI GAZA - Tra le macerie della sua casa distrutta a Gaza, Mohamed ha trasformato un terreno devastato dalla guerra in un piccolo orto. Anche dopo aver perso tutto più volte, continua a piantare e ricominciare: un gesto di resistenza, dignità e speranza per il futuro. ***Foto: Alef Multimedia/Oxfam***

GIUSTIZIA ECONOMICA

Lavoriamo per un'economia più giusta, affrontando le cause della povertà e ampliando l'accesso a risorse e opportunità.



KENYA - Rangison, partecipante al progetto di trasporto di contanti per scopi multipli sostenuto da Oxfam e PACIDA nella contea di Marsabit, si prende cura delle sue capre. ***Foto: Andrew Mboya/Oxfam***

Lo **sviluppo del sistema di piccole e medie imprese è uno degli strumenti chiave per l'aumento dell'occupazione giovanile e femminile** in aree in cui sono proprio donne e giovani i principali esclusi dal mercato del lavoro. Da alcuni anni, in diversi **contesti nazionali e regionali del Mediterraneo e del Medio Oriente**, promuoviamo un lavoro di sistema che, al sostegno concreto alle imprese maggiormente innovative, affianca il **rafforzamento dei sistemi locali di supporto all'impresa** (formazione, credito e servizi) e la **promozione di legislazioni nazionali coerenti**. Inoltre, sosteniamo produttrici e produttori su piccola scala perché possano dar vita ad attività sostenibili che apportino benefici alla comunità intera, concentrandosi sulle categorie più vulnerabili, come donne e giovani, perché abbiano accesso a sistemi di finanza sostenibile e a condizioni di lavoro dignitose. Offriamo **formazione professionale**, ampliamento delle opportunità di impiego attraverso la costituzione di piccole e medie imprese, **promuovendo la collaborazione con il settore pubblico e privato e tra i due settori**, creando ponti per incrementare la mobilità transnazionale.

Nel 2025-26, la portata di questo programma è sintetizzata nella tabella sottostante.

	PROGETTI	PERSONE	DONNE E RAGAZZE	GIOVANI	PERSONE CON DISABILITÀ	PARTNER	INIZIATIVE	ENTI INFLUENZATI
Oxfam Italia	12	43.255	23.865	23.865	1.384	24	14	62
Oxfam Italia Intercultura	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**12**	**43.255**	**23.865**	**23.865**	**1.384**	**24**	**14**	**62**

TABELLA 4 • Scala e portata del programma Giustizia economica, in valore assoluto.

PROMUOVIAMO RESILIENZA E INCLUSIONE IN CONTESTI FRAGILI

In contesti segnati da crisi e conflitti, il nostro intervento **integra rafforzamento economico e coesione sociale** per affrontare le cause profonde della vulnerabilità. In **Etiopia**, abbiamo avviato un progetto a ottobre 2025 per sostenere le **comunità rurali del Tigray** colpite dal conflitto, migliorando le condizioni socio-economiche e l'accesso a mezzi produttivi e servizi per una produzione alimentare sostenibile, con particolare attenzione a donne e giovani, a beneficio di **oltre 2.200 persone, 1.200 famiglie e 14 organizzazioni**. Abbiamo previsto che il 55% della popolazione coinvolta sarà composta da donne. Nel **Kurdistan iracheno**, oltre 2.200 persone vulnerabili saranno coinvolte in percorsi di inclusione socio-economica attraverso trasferimenti monetari, formazione tecnico-professionale e sostegno all'occupazione, favorendo al contempo l'innovazione nelle micro e piccole imprese.



GIORDANIA - Le partecipanti alla visita alla fabbrica di cioccolato Divont, nel governatorato di Ma'an. Grazie al progetto ***Market4All***, donne giordane e siriane in condizioni di vulnerabilità hanno l'opportunità di accedere a percorsi di inclusione economica e occupazione dignitosa. Prima realtà industriale del suo genere nell'area, la fabbrica Divont dimostra come impresa e impatto sociale possano crescere insieme, creando lavoro per le donne e contribuendo allo sviluppo sostenibile della comunità locale. ***Foto: Monther Abutarha/Oxfam***

In **Giordania**, nel Governatorato di Ma'an, promuoviamo la ripresa socio–economica a **beneficio di oltre 21mila persone, sostenendo 95 imprese e start–up nei settori del turismo e della trasformazione alimentare**, selezionate per il loro potenziale di crescita e creazione di lavoro. Inoltre, abbiamo anche dato supporto per la prima volta a due esperienze di partenariati pubblico–privati di piccola scala.

In **Libano**, operiamo in un contesto di estrema fragilità rafforzando insieme coesione sociale e opportunità economiche. **Sosteniamo donne e giovani come protagonisti nella prevenzione dei conflitti e nei processi decisionali**, mentre parallelamente interveniamo sullo sviluppo delle economie locali, migliorando governance territoriale, coordinamento tra attori produttivi e accesso a servizi e mercati. Nel loro insieme, questi interventi combinano azioni di sviluppo economico e sociale per affrontare le cause profonde della fragilità, promuovendo comunità più resilienti, inclusive e capaci di gestire i conflitti e generare opportunità di reddito sostenibili.

RAFFORZIAMO SISTEMI AGRICOLI SOSTENIBILI E SICUREZZA ALIMENTARE

Il rafforzamento dei sistemi agricoli è un altro pilastro della giustizia economica, in quanto consente alle comunità di generare reddito, migliorare la nutrizione e aumentare la resilienza di fronte a shock climatici ed emergenze.
In **Malawi**, nel distretto di Dowa, abbiamo avviato un intervento basato sull'approccio *Farmer Field School*, che promuove **apprendimento tra pari e tecniche di agricoltura climatica intelligente**. Attraverso il coinvolgimento di 80 agricoltori leader e 1.200 piccoli produttori, abbiamo già raggiunto 1.228 persone, migliorando capacità produttive e organizzative. **L'introduzione dell'irrigazione ha triplicato le superfici coltivate e aumentato significativamente i redditi complessivi** (da circa 1.800 € a oltre 16mila €), contribuendo anche a una maggiore sicurezza alimentare. Parallelamente, **i gruppi di risparmio hanno mobilitato oltre 40mila €**, rafforzando l'accesso al credito e la capacità di investimento delle comunità.

Risultati significativi emergono anche in **Siria**, dove interveniamo per la ripresa precoce e l'autosufficienza delle comunità rurali. Attraverso il miglioramento delle infrastrutture sono già stati resi irrigabili più di **1.300 ettari, dando accesso all'acqua irrigua a circa 4.220 agricoltrici e agricoltori**. Circa **950 di loro** hanno ricevuto materiali e kit per sostenere la transizione verso l'agricoltura climatica intelligente. **Le attività formative in agricoltura e allevamento hanno coinvolto circa 1.300 persone (circa il 50% donne)**, favorendo l'adozione di pratiche sostenibili e contribuendo a un miglioramento degli indicatori di sicurezza alimentare e resilienza.



MALAWI - Partecipanti a una ***Farmer Field School*** nel villaggio di Nyanja, in Malawi. Di fronte a una crisi alimentare aggravata da El Niño, queste formazioni aiutano le comunità a sviluppare nuove competenze agricole per proteggere il raccolto, il reddito e il futuro delle proprie famiglie. ***Foto: Colin Carey/Oxfam***

PROMUOVIAMO UNA TRANSIZIONE VERDE GIUSTA E PARTECIPATA

La giustizia economica si intreccia con la giustizia climatica. Il progetto multipaese **JADEITE** promuove una transizione verde giusta attraverso il **rafforzamento della governance partecipativa in diversi contesti del Mediterraneo**. Nei primi mesi, i partner hanno analizzato i sistemi di partecipazione esistenti per comprendere bisogni e priorità locali, **costruendo una base conoscitiva condivisa che orienterà azioni pilota e raccomandazioni politiche replicabili**. Questo approccio mira a garantire che la transizione ecologica generi opportunità e riduca le disuguaglianze, coinvolgendo attivamente comunità e istituzioni nei processi decisionali.

Con il progetto **NUSTALGIC** lavoriamo con partner nel Mediterraneo per **valorizzare le specie agricole trascurate**, riconoscendone il ruolo nella biodiversità, nella resilienza climatica e nella sicurezza alimentare. Promuoviamo **colture adattate a condizioni di scarsità idrica e stress climatici**, favorendo al contempo la diversificazione delle fonti di reddito per gli agricoltori. L'intervento integra innovazione e saperi tradizionali, inclusi sistemi idrici ancestrali, **per rendere l'agricoltura più sostenibile e meno vulnerabile alla siccità**. Sosteniamo inoltre filiere locali resilienti, attraverso tecniche di gestione efficiente dell'acqua, varietà più resistenti e il miglioramento della produttività. Parallelamente, promuoviamo opportunità di lavoro eque – soprattutto per le persone più colpite dai processi di meccanizzazione – e **favoriamo il coinvolgimento dei giovani in modelli innovativi di agricoltura sostenibile**, basati su un'economia circolare legata alle specie sottoutilizzate.

RAFFORZIAMO ECOSISTEMI LOCALI INCLUSIVI E PROMUOVIAMO IMPRENDITORIALITÀ

In **Tunisia** e **Marocco** lavoriamo per rafforzare ecosistemi economici e sociali capaci di generare opportunità più eque e sostenibili, ponendo al centro il ruolo della società civile, delle imprese e delle istituzioni locali.
In **Tunisia**, potenziamo competenze, accesso a risorse e capacità di incidere sulle politiche pubbliche della società civile, affinché possa agire come attore chiave nella promozione di sviluppo inclusivo e sostenibile. Questo lavoro si integra con un impegno più ampio volto a **costruire ambienti favorevoli all'imprenditorialità, al lavoro dignitoso e alla partecipazione**, in cui gli attori locali possano contribuire attivamente alla definizione e attuazione delle politiche di sviluppo.

Il rafforzamento delle piccole e medie imprese e dell'economia sociale rappresenta una leva centrale per generare occupazione, in particolare per donne e giovani. **Coinvolgendo oltre 18.900 persone** sosteniamo e rafforziamo le capacità tecniche e finanziarie delle piccole e medie imprese nei settori agricolo, turistico e artigianale, promuovendo al contempo percorsi di inclusione socio–economica e iniziative di advocacy per un ecosistema imprenditoriale più equo e attento al lavoro dignitoso. Ad oggi **più di 100 imprese hanno beneficiato del nostro intervento seguendo percorsi formativi ad hoc e ricevendo finanziamenti** che hanno portato a potenziare la loro capacità di resistere alla crisi economica.
Interveniamo inoltre per **migliorare l'occupabilità dei giovani**, rafforzando l'offerta di formazione professionale e il collegamento con il mercato del lavoro, in particolare nel settore del turismo sostenibile, con il **coinvolgimento diretto di circa 1.770 studentesse e studenti**. Inoltre, con un intervento specifico incentrato sul turismo sostenibile promuoviamo l'occupabilità dei giovani e il lavoro dignitoso nel settore. Attraverso il potenziamento delle competenze, il collegamento tra formazione e mercato del lavoro e il supporto all' inserimento lavorativo e imprenditorialità, contribuiamo a creare opportunità economiche più inclusive. Allo stesso tempo promuoviamo standard di lavoro equo, il dialogo tra attori pubblici e privati e il **rafforzamento di legami commerciali e opportunità di scambio tra Tunisia e Italia**, attraverso iniziative di mobilità, partecipazione a eventi e fiere di settore e promozione del networking tra imprese.

In **Marocco**, nel contesto post–terremoto di Al Haouz, contribuiamo alla ripresa economica puntando sul rafforzamento dell'economia sociale e solidale.
L'intervento sta lavorando sia sull'offerta, attraverso la formazione e l'accompagnamento di 100 giovani verso opportunità di lavoro dignitoso, sia sulla domanda, sostenendo 50 imprese sociali e 10 *start–up*, con l'obiettivo di creare occupazione inclusiva e sostenibile, anche grazie al contributo della diaspora marocchina in Italia.

In entrambi i Paesi, gli interventi combinano rafforzamento delle competenze, accesso a opportunità economiche e sviluppo della governance locale, contribuendo a creare sistemi più inclusivi e resilienti. Il lavoro su formazione, accesso al credito, sostegno all'impresa e coordinamento tra attori pubblici e privati permette di affrontare in modo sistemico le barriere all'occupazione e allo sviluppo.

Nel **Territorio Palestinese Occupato**, contribuiamo al rafforzamento dell'economia locale e dell'inclusione socio–economica, sostenendo lo sviluppo di micro, piccole e medie imprese e degli attori dell'economia sociale e solidale nel settore dell'*agribusiness*. Il nostro intervento adotta un **approccio integrato che combina supporto finanziario innovativo, rafforzamento delle competenze imprenditoriali e sviluppo dei sistemi locali di supporto all'impresa**. Attraverso la creazione di una *facility* finanziaria dedicata, promuoviamo l'accesso al credito e a strumenti di investimento per imprenditori agricoli, cooperative e *start–up*, con particolare attenzione a donne, giovani e gruppi vulnerabili, spesso esclusi dai circuiti finanziari formali. Parallelamente, accompagniamo le persone coinvolte con percorsi di formazione, *coaching* e sviluppo di *business plan*, rafforzando la sostenibilità economica delle attività e la loro capacità di accesso al mercato. **Negli ultimi due anni circa 200 imprese hanno avuto accesso a strumenti finanziari innovativi, 25 cooperative agricole sono state**

sostenute con investimenti in capitale per migliorare la produttività e sviluppare filiere locali sostenibili e sono state raggiunte oltre 800 persone attraverso attività di formazione, supporto tecnico e servizi legali. Il nostro lavoro contribuisce inoltre alla creazione e al rafforzamento di una rete nazionale dell'economia sociale e solidale, promuovendo il coordinamento tra attori economici, società civile e istituzioni. In parallelo, lavoriamo per migliorare il quadro di riferimento attraverso attività di *advocacy* e dialogo multi–attore, con l'obiettivo di favorire politiche più inclusive in materia di accesso ai servizi finanziari e sviluppo economico locale. Nel loro insieme, queste iniziative contribuiscono a promuovere modelli di crescita che riducono le disuguaglianze, valorizzano il ruolo delle comunità e favoriscono l'occupazione, rafforzando la capacità dei territori di generare opportunità economiche sostenibili nel lungo periodo.

Qualità dei programmi

IBTKAR: resilienza delle comunità rurali nel Territorio Palestinese Occupato

Il progetto **IBTKAR** nasce con lo scopo di offrire nuove opportunità di sviluppo inclusivo e rafforzare la resilienza delle comunità rurali palestinesi, soprattutto dopo la pandemia. Dalla fine del 2022, grazie al sostegno dell'AICS, IBTKAR **sta coinvolgendo cooperative, microimprese, donne e giovani** in un percorso di crescita che unisce formazione, supporto tecnico, strumenti finanziari innovativi e advocacy per politiche più giuste.

Il progetto viene quindi realizzato nel pieno della drammatica escalation delle ostilità successiva al 7 ottobre 2023. La valutazione intermedia realizzata nel corso del 2025 evidenzia come **IBTKAR sia diventato un punto di riferimento per la resilienza locale, soprattutto in un contesto segnato da conflitti e crisi economica**. Il progetto ha saputo adattarsi, rispondendo con flessibilità alle sfide: partnership strategiche, come quella con il *Palestinian Employment Fund*, hanno permesso di affrontare ostacoli e rilanciare l'accesso al credito, mentre la formazione ha rafforzato la capacità delle cooperative di pianificare, innovare e migliorare la qualità dei prodotti.

Nuove tecniche di gestione, maggiore efficienza produttiva, investimenti in attrezzature moderne e una crescente attenzione alla partecipazione di donne e giovani sono segni concreti del cambiamento generato. Nonostante le difficoltà nell'attivazione dei prestiti, il progetto ha generato valore attraverso il capitale umano, la solidarietà e la tutela dei diritti, dimostrando che la resilienza passa anche dalla capacità di cooperare e innovare. **IBTKAR si distingue per il suo approccio integrato e la ricchezza del partenariato**, che unisce competenze finanziarie, esperienza locale e relazioni internazionali.

È un'esperienza che sta dimostrando come l'innovazione sociale possa generare cambiamento, anche nei contesti più fragili come la Palestina, attraverso la valorizzazione di persone, idee e cooperazione.

SUMUD: imprenditoria sociale in Tunisia

Il progetto **SUMUD** sostiene lo sviluppo economico inclusivo e sostenibile in Tunisia, **rafforzando le micro, piccole e medie imprese (MPMI) nei settori dell'artigianato, agricoltura e turismo**, con particolare attenzione a giovani e donne, in quattro governatorati caratterizzati da vulnerabilità economiche e territoriali.

A poco più di metà della sua realizzazione, il progetto evidenzia risultati positivi soprattutto nel sostegno diretto alle imprese. Sono state **selezionate 100 MPMI e avviati percorsi di accompagnamento tecnico e finanziario personalizzato**. Tra le imprese già supportate, oltre la metà dichiara un aumento del reddito e miglioramenti nelle competenze gestionali e produttive, segnalando effetti concreti sulla resilienza economica. Sono state, inoltre, sviluppate pratiche innovative, basate su piani di sviluppo individuali, mentoring continuo e criteri di selezione trasparenti, che rafforzano l'impatto sociale e ambientale delle **imprese** coinvolte.

Le componenti relative alla governance locale e all'advocacy per il lavoro dignitoso hanno registrato un avvio più lento, anche a causa di cambiamenti istituzionali nel contesto tunisino. Tuttavia, sono stati **intrapresi processi partecipativi considerevoli** con enti locali, istituzioni e società civile, e definita una strategia condivisa di *advocacy* su temi chiave come la protezione sociale e l'inclusione economica. Nel complesso, SUMUD si conferma **altamente rilevante rispetto ai bisogni del territorio e coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile** e costituisce una base solida per promuovere un ecosistema imprenditoriale più inclusivo, resiliente e orientato al lavoro dignitoso in Tunisia.



Najiba Barioul. Foto: Oxfam

> La mia **motivazione** a fondare questa GDA nasce dall'incontro tra la passione per i prodotti del territorio e l'impegno **per i diritti delle donne** che li trasformano nelle loro case, cercando attraverso il proprio lavoro di **conquistare maggiore autonomia e indipendenza.**

NAJIBA BARIOUL è fondatrice di ***GDA Hrayer Chebba***, un gruppo di sviluppo agricolo interamente femminile, attivo nel governatorato di Mahdia (Tunisia), che riunisce circa 40 donne impegnate nella trasformazione e valorizzazione di prodotti locali. Nato per promuovere autonomia economica e inclusione, offre uno spazio di lavoro, formazione e crescita, rafforzando il ruolo delle donne come protagoniste dello sviluppo locale.

Grazie al supporto del progetto **SUMUD, finanziato anche attraverso il contributo di CNH**, il gruppo è passato da un'attività inizialmente fragile a una realtà strutturata e riconosciuta. Attraverso formazione, accompagnamento e sostegno finanziario, abbiamo rafforzato competenze, *governance* e accesso al mercato. Oggi il gruppo è in grado di commercializzare i propri prodotti, anche a livello internazionale, generando reddito e autonomia.

GIUSTIZIA DI GENERE

Contrastiamo violenze e disuguaglianze, promuovendo diritti, opportunità e partecipazione per tutte e tutti.



UGANDA - Khanakwa del villaggio di Zesui, nel distretto di Sironko, utilizza un megafono per allertare i membri della comunità, esortandoli ad agire tempestivamente in base ai segnali di allarme dopo aver letto il livello del fiume. ***Foto: Maynard Mulindwa/Oxfam***

Lavoriamo attraverso azioni integrate per prevenire e rispondere alla violenza di genere e promuovere i diritti sociali, economici e politici delle donne, delle/dei giovani e delle persone LGBTQIA+. In particolare, in **Italia collaboriamo con centri antiviolenza, centri antitratta, centri di accoglienza** attraverso supporto tecnico e finanziario diretto, formazione del personale in prima linea per l'identificazione precoce delle persone sopravvissute a violenza nel contesto delle migrazioni, implementazione di sistemi di tutela del personale, politiche di *child safeguarding* e attivazione di procedure e sistemi di presa in carico e orientamento ai servizi (*referral*).

Il nostro personale sviluppa e implementa formazioni, sensibilizzazioni ed eventi per la trasformazione delle norme sociali in ottica di prevenzione alla violenza e per la promozione e la tutela dei diritti delle donne e delle ragazze a favore di persone giovani, donne, uomini, migranti e rifugiate/i. **Almeno 120 persone, tra cui minori, sono state coinvolte in queste attività**.

Nel corso del 2025, grazie al programma ***Connecting Spheres*** finanziato dalla Commissione Europea, abbiamo collaborato con numerose organizzazioni della società civile ed enti pubblici e privati per promuovere i diritti delle persone LGBTQIA+. Attraverso un **bando da un milione di euro, l'iniziativa ha coinvolto centinaia di organizzazioni e sostenuto 25 progetti attivi in 14 regioni italiane e in 5 Paesi europei**, contribuendo all'attivazione di servizi, percorsi di prevenzione e iniziative di sensibilizzazione.
I primi risultati di questo programma evidenziano già un impatto significativo:

- oltre **mille persone LGBTQIA+ e donne** hanno ricevuto **sostegno diretto** attraverso servizi di accoglienza, supporto psicologico e legale e attività di orientamento al lavoro (con attenzione alle persone migranti e persone che vivono in condizione di povertà socioeconomica);
- **277 professioniste e professionisti** sono stati formati nei settori sanitario, legale e scolastico per riconoscere e tutelare le persone sopravvissute e a rischio;
- più di **13mila persone** hanno partecipato ad attività formative e di rafforzamento delle competenze;
- oltre **20mila persone** sono state raggiunte tramite campagne e iniziative di sensibilizzazione per un cambiamento sociale e la promozione di una cultura dell'equità di genere e dei diritti.

Parallelamente, i progetti hanno contribuito a rafforzare le reti territoriali, sostenere attiviste e attivisti, coinvolgere decisori politici e sviluppare strumenti concreti, come linee guida e pratiche condivise, finalizzati a migliorare il sostegno diretto delle persone LGBTQIA+ e la prevenzione di ogni forma di violenza e discriminazione.

All'**estero**, negli ambiti di intervento della cooperazione internazionale, lavoriamo a fianco dello staff locale di Oxfam International. Le attività si concentrano sullo sviluppo e sulla gestione di progetti dedicati alla giustizia di genere, con particolare attenzione alla prevenzione e risposta alla violenza di genere, attraverso servizi e percorsi di *referral*, nonché alla promozione della salute sessuale e riproduttiva e della salute mentale. **Tutti gli interventi pongono al centro il rafforzamento delle strutture e dei meccanismi comunitari e dei servizi decentrati, valorizzando competenze, leadership e conoscenze locali**.

Il supporto ai team Paese si concretizza nella facilitazione del dialogo con possibili partner, nell'assistenza tecnica nella conduzione di analisi di genere e analisi dei bisogni, nella formulazione delle proposte progettuali e nel supporto tecnico e finanziario durante l'implementazione delle attività di protezione rivolta a donne, giovani e comunità locali.

Nel corso del 2025, il programma ha supportato lo sviluppo di nuovi partenariati e nuove progettazioni in Etiopia, Kenya, Giordania, Somalia e altri Paesi in Nord Africa e Sud–ovest asiatico, dando origine all'avvio di tre iniziative:

- in **Etiopia**, in partenariato con *Amref Health Africa* (AMREF), per il rafforzamento dei servizi decentrati e comunitari di prevenzione e risposta alla violenza di genere e di salute mentale in 4 regioni, che permetterà di raggiungere oltre 60.000 persone entro il 2027;
- in **9 Paesi in Nord Africa e Sud–ovest asiatico**, in partenariato con 3 organizzazioni locali, per il supporto tecnico–finanziario di oltre 50 progetti artistici e culturali che sensibilizzeranno la popolazione anche rispetto alla giustizia di genere;
- in **Somalia** con una componente di protezione dedicata ai servizi di risposta alla violenza di genere e al rafforzamento delle piattaforme comunitarie di protezione in tre regioni del Paese. Nell'ambito di tale componente, è stata realizzata l'analisi di genere e la mappatura dei servizi esistenti, sviluppandone la struttura, la metodologia e gli strumenti.

Sono stati inoltre approvati due progetti, in **Kenya** e in **Giordania**, che saranno avviati nel corso del 2026.

Nel 2025-26, la portata di questo programma è sintetizzata nella tabella 5.

	PROGETTI	PERSONE	DONNE E RAGAZZE	GIOVANI	PERSONE CON DISABILITÀ	PARTNER	INIZIATIVE	ENTI INFLUENZATI
Oxfam Italia	1	7.177	6.131	1.500	359	1	2	221
Oxfam Italia Intercultura	1	1.127	405	-	-	6	8	558
TOTALE	**2**	**8.304**	**6.536**	**1.500**	**359**	**7**	**10**	**779**

TABELLA 5 • Scala e portata del programma Giustizia di genere, in valore assoluto.



CAMBOGIA – Ra, 46 anni, lavora in una piantagione di banane e ritiene che l'apprendimento comporti la responsabilità di aiutare gli altri. Concilia orari di lavoro impegnativi con l'impegno a partecipare a seminari e corsi di formazione, per approfondire la propria conoscenza di diritti e sicurezza dei lavoratori e per condividere tali conoscenze con i suoi colleghi, aiutandoli a proteggersi in ambienti di lavoro non sicuri. ***Foto: Sereiramnir Or/Oxfam***

Il programma lavora in sinergia con i nostri uffici Corporate e Advocacy, per promuovere azioni in ambito Diritti Umani e Diversità, Equità e Inclusione (DEI), in Italia e nei contesti internazionali. Attraverso iniziative che comprendono anche attività di formazione, il programma accompagna il settore privato nel rafforzare il proprio impatto sociale, ambientale ed economico, valorizzando il ruolo delle imprese come protagoniste del cambiamento e della trasformazione delle politiche a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. Le collaborazioni si concentrano in particolare su percorsi formativi, come ad esempio i *training* rivolti alle operaie e operai per il rafforzamento della tutela dei diritti all'interno delle filiere, e consulenza *one-to-one* per lo sviluppo di politiche e procedure.

Il programma Giustizia di Genere **contribuisce in modo sistematico alle attività di *gender mainstreaming***, in linea con le priorità e i principi dell'Unione Europea in materia di uguaglianza, diritti fondamentali e non discriminazione. Attraverso l'adozione di un approccio transfemminista che guida l'intera azione, il programma promuove l'integrazione trasversale della prospettiva di genere e intersezionale in tutte le aree di intervento.

Tale approccio orienta i processi decisionali e di governance, rafforza pratiche organizzative inclusive e informa la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio delle iniziative, con particolare attenzione all'impatto sulle persone esposte a forme multiple e interconnesse di discriminazione. La dimensione di genere è inoltre integrata nei sistemi di monitoraggio e valutazione, al fine di garantire risultati misurabili, sostenibili e coerenti con gli obiettivi di equità, *empowerment* e *accountability*.

Approfondimento

UN PROGETTO PER RAFFORZARE PROTEZIONE, CURA E SERVIZI DI SALUTE MENTALE PER DONNE, RAGAZZE E PERSONE PIÙ VULNERABILI IN ETIOPIA

TIGRAY, AMHARA, AFAR e **ADDIS ABEBA**

Durata: **MAGGIO 2025 – GIUGNO 2027**

Con **AMREF HEALTH AFRICA** | Finanziato da **AICS**

Vogliamo **RAGGIUNGERE 549.270 PERSONE** nei due anni di progetto

L'impatto (Maggio 2025 – gennaio 2026)

OBIETTIVO: RAFFORZARE IL SISTEMA DI RISPOSTA ALLA VIOLENZA DI GENERE

➡ **30% DEL TARGET RAGGIUNTO**

La formazione ha prodotto **miglioramenti misurabili delle competenze**, aumentando la capacità di intercettare precocemente i casi e attivare risposte adeguate e sicure per le persone sopravvissute.

Protezione e cura per le donne sopravvissute a violenza: **62 donne accolte e seguite** alla Abraham Oasis Safe House di Shire hanno ricevuto supporto psicosociale strutturato.

➡ **22% DEL TARGET OXFAM RAGGIUNTO**

La casa rifugio è oggi **più sicura, accessibile e adeguata**, grazie al rafforzamento dei servizi, a interventi strutturali e alla fornitura di beni essenziali e strumenti per l'avvio di percorsi di reintegrazione economica.

Salute mentale più accessibile: 84 operatrici e operatori socio-sanitarie formate (49 donne) su salute mentale e supporto psicosociale di base

➡ **TARGET ANNUALE SUPERATO**

Un passo concreto per integrare la salute mentale nei servizi di base e rispondere ai bisogni crescenti in contesti colpiti da conflitti e sfollamenti

Comunità più consapevoli, meno stigma: **migliaia di persone raggiunte** con campagne comunitarie, attività nelle scuole, nei siti per persone sfollate e attraverso media e radio locali. Il coinvolgimento attivo di insegnanti, personale sanitario e leader comunitari ha attivato un **effetto moltiplicatore**, capace di generare un impatto duraturo oltre le persone direttamente coinvolte.

GUARDANDO AVANTI ➡ Il primo anno ha posto **basi solide** per un sistema locale più forte, coordinato e sostenibile nella prevenzione e risposta alla violenza di genere e nel supporto alla salute mentale.



ETIOPIA – Zahara Ega Ahmed con la figlia Aradi. Nelle crisi umanitarie, donne e bambine sono spesso le prime a pagare il prezzo della fame, della povertà e della mancanza di servizi essenziali. ***Foto: Petterik Wiggers/Oxfam***

INCLUSIONE SOCIALE

Lavoriamo per rimuovere le barriere e costruire comunità inclusive, in cui tutte e tutti possano esercitare i propri diritti.



8.464
PERSONE

5.399
DONNE E RAGAZZE

58
PARTNER

ITALIA - Il Community Center di Cecina: un presidio per rispondere alle necessità del territorio grazie all'interazione costante con la cittadinanza e il lavoro quotidiano di operatori qualificati. ***Foto: Giulia Salvini/Oxfam***

Abbiamo scelto di intervenire preventivamente e concretamente a supporto delle persone a rischio di esclusione sociale con un **approccio territoriale e multidisciplinare**, in modo da venire incontro ai bisogni delle comunità offrendo **servizi di prossimità**, lavorando in maniera **sinergica e in stretta collaborazione con istituzioni, associazioni** e soggetti operanti nel contesto di riferimento, al fine di massimizzare i risultati e garantire un'azione efficace e sostenibile nel tempo.

Nel 2025-26, la portata del programma è sintetizzata nella tabella 6.

	PROGETTI	PERSONE	DONNE E RAGAZZE	GIOVANI	PERSONE CON DISABILITÀ	PARTNER	INIZIATIVE	ENTI INFLUENZATI
Oxfam Italia	2	210	110	157	3	4	1	4
Oxfam Italia Intercultura	22	8.254	5.289	1.097	31	54	4	20
TOTALE	**24**	**8.464**	**5.399**	**1.254**	**34**	**58**	**5**	**24**

TABELLA 6 • Scala e portata del programma Inclusione sociale, in valore assoluto.

Il programma lavora attorno a **3 assi tematici principali**: **Accesso ai servizi**, **Accoglienza richiedenti asilo** e **Lavoro dignitoso**.

ACCESSO AI SERVIZI

Insieme ai nostri partner, sosteniamo le persone in tutte le **pratiche legate alla normativa sull'immigrazione**, orientando ai servizi e alle opportunità offerte dal territorio, facilitando l'ottenimento dei prerequisiti per accedere ai servizi online, informando sui propri diritti. Ciò avviene presso i **Community Center**, luoghi sicuri e spazi accoglienti che hanno come obiettivo quello di ascoltare, sostenere, mediare, informare, formare e, qualora venga rilevato uno specifico bisogno, orientare e accompagnare ai servizi. Tale lavoro è possibile grazie a **team multidisciplinari** (composti prevalentemente da donne) **presenti presso gli sportelli all'interno dei Community Center o che fanno parte dei team mobili** – che si muovono sul territorio – e che si avvalgono delle seguenti professionalità: operatrici legali, mediatrici linguistico–culturali, educatrici sanitarie di comunità, esperte in normativa dell'immigrazione e della pubblica amministrazione, antropologhe, orientatrici. Uno dei principali strumenti di lotta alle disuguaglianze è quello della **Mediazione linguistico–culturale**, servizio tramite il quale si consente alle persone di essere informate rispetto ai propri diritti e di accedere in maniera adeguata ai servizi e opportunità territoriali. Mettiamo a disposizione uno **staff di oltre 50 mediatori** che coprono, oltre alle lingue veicolari inglese e francese, un ampio spettro di lingue, tra cui le più richieste sono: urdu, hindi, punjabi, bangla, arabo, albanese, rumeno, ucraino, cinese, russo, polacco, somalo, bambara, pidgin English, edo e pular.

Nell'ultimo anno di attività abbiamo sperimentato nuove metodologie di mediazione di comunità, grazie al progetto ***Semi: itinerari per far crescere comunità accoglienti ed eque***. Protagoniste della sperimentazione sono le **educatrici sanitarie di comunità** che sono membre delle comunità, perlopiù migranti, che **utilizzano le proprie reti sociali per informare e aiutare le persone ad accedere ai servizi sanitari coordinandosi con i professionisti, specialmente in ottica di prevenzione**. Le educatrici sanitarie di comunità hanno lavorato all'interno delle Casa di Comunità di San Giovanni Valdarno, di Terranuova Bracciolini e delle Piagge (quartiere periferico di Firenze) per rendere i servizi maggiormente accoglienti e fruibili per la popolazione migrante, contribuendo al rafforzamento di una sanità di prossimità. Continuiamo a fare **formazione e *capacity building* in Sicilia per operatori degli enti locali e del Terzo Settore sui temi dell'inclusione sociale a 360 gradi**, normativa, mediazione, agricoltura sociale infine attraverso il progetto finanziato POLI 2 che ha un focus anche sullo sfruttamento lavorativo.

Qualità dei programmi

Gli Sportelli Valli Etrusche

Nel corso del 2025 è proseguito il lavoro della rete degli sportelli immigrati attivi nel territorio della Società della Salute Valli Etrusche, realizzati nell'ambito della co-progettazione con Oxfam Italia Intercultura, Arci Solidarietà e Associazione Samarcanda. Gli sportelli di Cecina, Rosignano, Donoratico e Piombino hanno continuato a rappresentare un presidio importante di informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi per cittadini stranieri e persone in situazione di fragilità sociale. Il nuovo report di monitoraggio e apprendimento ha consentito di approfondire non solo i dati relativi alle attività svolte, ma soprattutto le specificità dei singoli territori e le modalità con cui gli sportelli rispondono ai bisogni locali.

È emersa con maggiore chiarezza la differenza tra i contesti territoriali e la necessità di mantenere approcci flessibili e integrati, capaci di adattarsi alle caratteristiche sociali e ai bisogni delle diverse comunità. **Un elemento centrale del lavoro di quest'anno riguarda il rafforzamento delle relazioni tra i partner della co-progettazione**. La condivisione più costante del lavoro, il confronto sulle criticità e sugli strumenti operativi e una maggiore collaborazione tra gli operatori hanno contribuito a consolidare la rete territoriale e a migliorare la capacità di risposta dei servizi.

Gli incontri di coordinamento e restituzione hanno favorito una lettura più condivisa dei fenomeni sociali e migratori presenti sul territorio, valorizzando il contributo specifico di ciascun partner. Il report ha inoltre evidenziato **l'importanza del lavoro di *back-office* e della raccolta dati come strumenti fondamentali** non solo per il monitoraggio delle attività, ma anche per costruire una conoscenza più approfondita dei bisogni emergenti e orientare in maniera più efficace la programmazione futura.

L'esperienza del 2025 conferma quindi il valore degli sportelli come punti di accesso ai diritti e ai servizi, ma anche come luoghi di osservazione territoriale, collaborazione e costruzione di risposte condivise ai bisogni della comunità.

Centri comunitari di Arezzo e Cecina

I Community Center di Arezzo e Cecina si confermano come **presidi fondamentali di cittadinanza attiva**, offrendo servizi di supporto legale, socio-sanitario e formativo in spazi accoglienti e prossimi ai cittadini. Sebbene la raccolta dati sistematica sia attiva da cinque anni, il Report di Monitoraggio elaborato dall'Area Qualità dei Programmi ha vissuto una profonda evoluzione: da semplice strumento di rendicontazione numerica a dispositivo di riflessione strategica e orientamento territoriale. **L'analisi dell'annualità aprile 2024-marzo 2025 evidenzia la crescente centralità della dimensione qualitativa degli interventi**.

Ad **Arezzo**, il Community Center si è progressivamente trasformato da sportello di assistenza immediata a spazio di empowerment: ogni ingresso richiede oggi competenze linguistiche e normative più articolate, orientamento digitale e percorsi di ascolto individualizzato capaci di promuovere autonomia e inclusione. L'introduzione di box tematici e approfondimenti narrativi consente di cogliere l'impatto concreto degli interventi.

Per il 2024-2025, **il tema dell'abitare emerge come pilastro trasversale:** la casa non rappresenta solo un bisogno materiale, ma il fattore che rende possibile l'accesso alla salute, all'istruzione e alla stabilità lavorativa. Parallelamente, il lavoro di rete e il capacity sharing con gli attori locali hanno rafforzato la capacità del sistema territoriale di rispondere a bisogni complessi, dal contrasto allo sfruttamento lavorativo al supporto dei giovani ex-SAI nel passaggio all'età adulta.

Anche a **Cecina**, nonostante le fragilità strutturali del territorio, **il Community Center continua a rappresentare un punto di riferimento essenziale per i casi inviati dai servizi sociali e per i giovani fuoriusciti dai percorsi di accoglienza**. L'integrazione di storie reali e casi studio nel report non ha solo la funzione di dare volto ai numeri, ma contribuisce a promuovere azioni di *advocacy* mirate e una maggiore consapevolezza dei bisogni emergenti. Il report restituisce così l'immagine di servizi che, oltre all'assistenza, costruiscono relazioni, accompagnano percorsi di autonomia e rafforzano la collaborazione tra i diversi attori del territorio.

> Ho avuto la fortuna ad Arezzo di trovare un pensiero bello, forte, di indispensabilità, di dover **condividere con i nostri operatori sanitari la nuova figura del mediatore linguistico–culturale**, prima relegato a traduzione, per poi comprendere che **ci aiutava a conoscere e comprendere** la persona che avevamo di fronte.
>
> **A.M.**, Responsabile del Consultorio di Arezzo, dove viene attivata la mediazione interculturale all'interno dell'area materno infantile.



ITALIA - Giulia, operatrice presso il Community Center di Arezzo, che offre percorsi di ascolto individualizzato, per venire incontro a una utenza sempre più amplia e diversificata. ***Foto: Marco Strumia/Oxfam***

ACCOGLIENZA RICHIEDENTI ASILO

Promuoviamo l'inclusione di richiedenti e titolari di protezione internazionale e di minori stranieri non accompagnati in condizioni di marginalità e favoriamo l'*empowerment* delle persone coinvolte, affinché esercitino i propri diritti e partecipino alla vita della comunità in cui sono accolte. Siamo impegnati nella **gestione diretta del SAI (Sistema di accoglienza e integrazione) adulti di Castiglion Fibocchi (AR) e del SAI MSNA di Cecina (LI), e lavoriamo in partenariato all'interno dei SAI MSNA a Bibbiena (AR) e Firenze e dei SAI adulti a S. Casciano (FI) e Unione dei Comuni Empolese–Valdelsa (FI)** con attività di accoglienza e integrazione, *capacity sharing*, assistenza legale e animazione territoriale.

Nell'anno 2025–26, in Toscana, nell'ambito di questi progetti sono state supportate, insieme con la rete dei *partner*, **oltre 200 persone adulte e circa 200 minori stranieri non accompagnati**.

Oltre alle attività di accoglienza e di accompagnamento alla riconquista dell'autonomia da parte delle persone coinvolti in percorsi formativi, lavorativi e di inserimento sociale e abitativo, sono state notevolmente potenziate le attività di inclusione e di integrazione incentrate sul coinvolgimento attivo dei membri della comunità. In particolare, in **Toscana** sono state realizzate **54 iniziative territoriali che hanno coinvolto oltre 7mila persone** in dibattiti, convegni, spettacoli, cene tematiche, *human library*, presentazione di libri, proiezioni di film e incontri nelle scuole volti a far conoscere e comprendere il fenomeno delle migrazioni forzate e a mobilitare attivamente i cittadini nei percorsi di accoglienza.

È in quest'ottica che si è avviata anche una **sperimentazione sul *community matching* e sull'accoglienza in famiglia** a partire da azioni di supporto e rafforzamento della tutela volontaria dei minori soli, della tutela sociale dei neomaggiorenni e delle diverse forme di affido familiare e di vicinanza solidale. Ulteriori focus di particolare impegno in termini di partecipazione a reti e network locali/regionali/nazionali sono stati il diritto all'abitare delle persone migranti in uscita dai sistemi di accoglienza e la delicata e complessa fase di transizione alla maggiore età dei minori soli.

È anche grazie a questi sviluppi delle attività che **le azioni dell'Area accoglienza si vanno caratterizzando sempre di più per la loro interconnessione fra attività di programma, di mobilitazione e di advocacy** finalizzate al raggiungimento di obiettivi di cambiamento sistemici, oltre che di diffusione di buone pratiche di denuncia delle violazioni. È da segnalare inoltre che, in aggiunta ai sei progetti SAI già menzionati e all'avvio di ulteriori cinque progetti dedicati ai minori stranieri non accompagnati nell'ambito di fondi FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione) e del progetto *Never Alone*, è stato avviato **un lavoro sperimentale di *advocacy* locale sulle tematiche connesse all'accoglienza di famiglie e cittadini palestinesi in Toscana**, nonché un progetto di ricerca–azione di livello nazionale sul tema delle vulnerabilità nei sistemi di accoglienza.



Mi hanno trattato da subito **come parte della loro famiglia**. David mi sostiene nel far sentire la mia voce e nell'aiutare i bambini di Gaza da qui. È sempre stato disponibile e presente.

MOHAMMED ha 41 anni, è un operatore umanitario e viene dalla Striscia di Gaza. Da quando era adolescente si dedica ai bambini con disabilità: ha iniziato come volontario a soli 17 anni in organizzazioni che si occupavano di bambini con sindrome di Down e autismo, e da allora non ha mai smesso.

Nel tempo è diventato presidente di un'associazione che sostiene i bambini con disabilità nella Striscia. I suoi figli sono rimasti feriti negli attacchi e sono stati trasferiti prima in Egitto, poi in Italia per ricevere cure. Mohammed li ha raggiunti solo dopo mesi. All'interno del SAI di Empoli, ha trovato il modo di orientarsi e di far sentire la sua voce per continuare a sostenere i bambini della sua comunità, anche da lontano.

DIRITTI DEI MIGRANTI

L'*advocacy* sul dossier relativo alle politiche migratorie si è realizzata su diversi filoni di attività. In relazione al tema del diritto di asilo e della protezione internazionale, **in coordinamento con il Tavolo Asilo, abbiamo contribuito a un lavoro di analisi sulle principali criticità derivanti dal Patto UE su Asilo e Immigrazione** e le relative raccomandazioni, rivolte ai decisori politici, per possibili migliorie ottenibili in fase di implementazione (l'entrata in vigore del Patto è stata a giugno 2026). Un lavoro analogo è stato fatto anche con il **Tavolo Minori Migranti** con particolare attenzione alle norme lesive dei diritti dei minori. Nonostante i numerosi tentativi fatti, l'interlocuzione con esponenti del governo è stata pressoché nulla, ma **il lavoro è stato comunque utile per rafforzare il posizionamento di parlamentari delle forze di opposizione per la loro azione nel dibattito parlamentare**. Abbiamo inoltre seguito e denunciato gli ulteriori sviluppi registrati quest'anno sia a livello di normativa italiana sia di normativa europea fortemente lesivi dei diritti dei migranti, rafforzativi di un approccio sempre più securitario alle migrazioni, di esternalizzazione delle frontiere e di abuso della detenzione.

Da segnalare **la vittoria, ottenuta a marzo 2026, di una *class action* a cui avevamo aderito in cui il Tribunale Amministrativo per il Veneto ha condannato le Questure di Venezia e Vicenza per i ritardi sistematici nell'accesso alla procedura di asilo**, riconoscendo gravi inefficienze organizzative. Si tratta di una sentenza particolarmente rilevante perché **è stata riconosciuta la legittimità ad agire in giudizio di associazioni per la tutela dei migranti anche in assenza di persone fisiche ricorrenti** e per il suo potenziale di replicabilità anche in altri territori.

Nell'ambito della **Campagna *Ero Straniero***, focalizzata sull'ottenimento di un cambiamento nel sistema d'ingresso per migranti lavoratori e su un sistema di regolarizzazione permanente delle persone straniere presenti in Italia, **abbiamo contribuito al lavoro di analisi, monitoraggio e raccolta testimonianze volto a denunciare le inefficienze dell'attuale sistema del decreto flussi**. Il rapporto principale della Campagna è stato pubblicato a febbraio 2026 con una conferenza di lancio in Parlamento.

Nel corso dell'anno ha preso avvio anche il progetto europeo *WING – EmpoWerING Actors in Civic Space Protection* che ci ha dato la possibilità di **aprire un nuovo fronte di lavoro su un tema emergente e particolarmente significativo anche in Italia**, ovvero quello della **criminalizzazione di chi opera in solidarietà con i migranti**. Un filone che ci sta permettendo di **approfondire i temi del restringimento dello spazio civico in Italia**, di entrare in contatto con altri attori della società civile già impegnati su questo fronte o più facilmente bersaglio di criminalizzazione, e di avviare un lavoro di *advocacy* specifico su questo tema su cui c'è ancora scarsa consapevolezza al di fuori degli addetti ai lavori.

In **tema di diritto alla salute e accesso alle cure per migranti** abbiamo proseguito il nostro lavoro di supporto al Centro di Salute Globale (CSG) di Regione Toscana, accompagnandolo nell'assistenza tecnica alla definizione di politiche e pratiche regionali in materia. Il 2025 ha segnato i dieci anni di collaborazione con il Centro regionale di Salute Globale dell'AOU Meyer IRCCS, finalizzata a rafforzare le pratiche e le politiche in materia di tutela e promozione del diritto alla salute delle persone migranti. Il percorso, consolidato nel tempo e ulteriormente arricchito dal partenariato con **Fondazione Solidarietà Caritas**, è riconosciuto come esperienza innovativa di integrazione tra sistema sanitario pubblico e privato sociale, con l'obiettivo di contribuire al consolidamento del network territoriale tra servizi sanitari, enti del terzo settore e istituzioni, favorendo modelli di governance integrata e percorsi condivisi di presa in carico. Tra le principali attività realizzate nel corso dell'ultimo anno, nell'ambito di una coprogettazione che ha visto la partnership di Oxfam, CSG e Fondazione Solidarietà Caritas, citiamo: il supporto al coordinamento della rete regionale dei referenti aziendali per la salute dei migranti; l'accompagnamento dei tavoli tecnici dedicati all'attuazione delle linee guida nazionali per la tutela delle vittime di tortura e violenza; l'avvio della revisione delle Linee Guida regionali sull'accesso al Servizio Sanitario Regionale per i cittadini stranieri extra-UE; il rafforzamento delle competenze di operatori sociosanitari e del terzo settore attraverso percorsi formativi multidisciplinari.

Abbiamo inoltre contribuito, nell'ambito del progetto CCM del Ministero della Salute, all'analisi dell'accesso ai servizi sociosanitari da parte dei minori stranieri e dei minori stranieri non accompagnati in quattro regioni italiane, e abbiamo supportato il progetto FAMI PROSIT, volto a migliorare il raccordo tra sistema sanitario e sistema di accoglienza. Le attività hanno favorito risposte più integrate, accessibili e inclusive per la salute delle persone migranti.

Abbiamo, inoltre, portato a termine una **consulenza per ASGI Piemonte** volta all'elaborazione di raccomandazioni per la stesura di linee guida sull'applicazione della normativa relativa all'accesso ai servizi sanitari per persone migranti con un *focus* specifico sull'ASL Città di Torino.

Infine, in tema politiche di integrazione, nel corso del 2025, abbiamo pubblicato il report **"Diritto alla Casa. Non per tutti"** e la **mini–inchiesta giornalistica a corredo realizzata in collaborazione con Il Venerdì di Repubblica**, frutto di un percorso di analisi e di raccolta di testimonianze sul tema della crisi abitativa in Italia, vista dalla prospettiva di giovani in uscita dalle strutture di accoglienza. **Un rapporto che ci ha permesso di posizionarci più ampiamente sul tema del diritto all'abitare**, fortemente minato oggi in Italia per ampie fasce di popolazione, e di **avviare un'interlocuzione con i primi firmatari di disegni di legge** sul tema presentati dai principali partiti di opposizione, attualmente in discussione alla Camera.

Approfondimento

IL RAPPORTO "DIRITTO ALLA CASA. NON PER TUTTI"

Avere una casa oggi in Italia sta diventando un privilegio. Eppure, ognuno di noi ha diritto a una casa, bene primario per condurre un'esistenza dignitosa. **La prolungata crisi abitativa che il nostro Paese sta attraversando è il frutto di una sempre più pronunciata tendenza che ha sbilanciato le politiche sulla casa a favore della rendita finanziaria e immobiliare**, a fronte di un progressivo indebolimento delle politiche di welfare a tutela del diritto all'abitare e di una crescente dismissione del patrimonio pubblico con conseguenze nefaste in termini di disponibilità dello stock abitativo per un numero purtroppo crescente di persone in condizione di vulnerabilità nell'attuale contesto di crisi economica.

Nel **rapporto "Diritto alla casa. Non per tutti"** pubblicato a settembre 2025, ci immergiamo nella problematica da una prospettiva particolare: quella dei giovani in uscita da strutture di accoglienza in cui, per ragioni diverse, hanno vissuto durante la minore età, che si avviano verso un percorso di vita in autonomia, percorso che risulta però fortemente minato in partenza dalla **difficoltà di avere accesso a una casa, bene sempre più raro o inaccessibile**. E se si è anche "stranieri" si deve fare i conti con un ancora pervasivo razzismo che discrimina ed esclude. Intervenire per regolamentare un mercato che non risponde più alle esigenze primarie di ampie fasce della sua popolazione è un imperativo non più derogabile per la tenuta della coesione sociale nel nostro Paese. **Ripensare e rilanciare le politiche per l'abitare è di fondamentale importanza** e in questo rapporto sollecitiamo i decisori politici ad un'azione politica urgente ed efficace: le proposte non mancano, serve la volontà politica di perseguirle. Per un abitare che dia dignità alla vita di ciascuno e renda possibile lo sviluppo di un benessere sociale condiviso.

LAVORO DIGNITOSO

Attraverso i progetti Après e SOLEIL in Toscana, continuiamo a **promuovere condizioni di lavoro regolari e percorsi di inclusione sociale rivolti a persone vulnerabili, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo**, con particolare attenzione ai giovani e ai cittadini di Paesi terzi. **Nel territorio aretino, ci confermiamo un attore di riferimento nel contrasto allo sfruttamento lavorativo**, grazie a un forte ruolo di coordinamento territoriale e alla capacità di costruire reti tra istituzioni, sindacati, enti del Terzo Settore e tessuto produttivo locale.

Le principali attività hanno riguardato servizi di orientamento e accompagnamento attraverso **sportelli dedicati, supporto legale, servizi di mediazione linguistico–culturale e percorsi personalizzati di reinserimento socio–lavorativo**.

L'attività del **team mobile serale**, finalizzata all'intercettazione delle lavoratrici e dei lavoratori in uscita dai luoghi di impiego, ha subito un rallentamento nel corso dell'ultimo anno a fronte del significativo incremento degli accessi spontanei agli sportelli territoriali, cresciuti anche grazie al passaparola tra le persone beneficiarie e alla maggiore fiducia costruita sul territorio. Complessivamente, gli interventi hanno raggiunto **160 persone**. Nell'ultimo anno sono state inoltre **erogate 1.374 ore di mediazione linguistico–culturale a supporto delle attività di sportello di Oxfam, degli sportelli attivati presso la Commissione Territoriale e il Tribunale e dello sportello CGIL**. Abbiamo inoltre seguito da vicino **8 casi di persone vittime di sfruttamento lavorativo, attivando percorsi di tutela, accompagnamento e presa in carico integrata**; in due situazioni è stato necessario predisporre il trasferimento delle persone verso altre aree geografiche, al fine di garantirne la sicurezza e favorire percorsi di fuoriuscita dalle condizioni di sfruttamento.

Un'attenzione crescente è stata dedicata al **rafforzamento delle relazioni con le aziende del territorio**, con l'obiettivo di promuovere modelli innovativi di *matching* tra domanda e offerta di lavoro e favorire percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo di migranti in condizioni di vulnerabilità o di sfruttamento lavorativo. Attraverso il **dialogo con le imprese agricole e altri attori economici locali**, stiamo consolidando pratiche orientate all'inclusione lavorativa regolare, alla valorizzazione delle competenze e alla costruzione di opportunità occupazionali sostenibili. Grazie all'importante lavoro realizzato nella città di Firenze insieme a CGIL, L'Altrodiritto, CAT, Oxfam Intercultura e Nosotras, il progetto ***Casa Rider*** è oggi pienamente operativo e sta progressivamente diventando **un punto di riferimento per i *rider* della città di Firenze**. Lo spazio offre accoglienza, orientamento lavorativo, consulenza sul lavoro, supporto legale e servizi di lettura buste paga, promuovendo percorsi di tutela, emersione e inclusione socio–lavorativa.

In **Sicilia**, abbiamo rafforzato le attività attraverso il **Polo Sociale Integrato** attivato nella provincia di **Siracusa**, consolidando gli interventi di supporto e orientamento rivolti ai cittadini di Paesi terzi, con particolare attenzione alle vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. Attraverso il Polo sono stati **potenziati i servizi di orientamento, accompagnamento ai servizi territoriali, mediazione linguistico–culturale e supporto socio–legale**, contribuendo a migliorare l'accessibilità del sistema dei servizi pubblici e la presa in carico delle persone più vulnerabili. La collaborazione con una rete estesa di partner nazionali e regionali ha inoltre permesso di consolidare relazioni e avviare nuove collaborazioni con la Regione Sicilia, la FLAI CGIL Sicilia e con realtà territoriali quali la Cooperativa L'albero della Vita e l'associazione anti–tratta Penelope.

Rigenerare lavoro, redistribuire potere

Di fronte alla crisi industriale e ambientale, Oxfam Italia sceglie di stare dalla parte di chi costruisce futuro.



ITALIA - Andrea e David, operatori Oxfam, durante il lavoro sul territorio per raggiungere persone in condizioni di vulnerabilità. ***Foto: Oxfam***

L'adesione all'azionariato popolare della cooperativa GFF, nata dall'esperienza delle lavoratrici e dei lavoratori dell'ex GKN di Campi Bisenzio, rappresenta una presa di posizione chiara: **il lavoro dignitoso e la transizione ecologica non possono essere disgiunti, né calati dall'alto**. In questa esperienza prende forma **un'alternativa concreta**, in cui chi lavora non è più semplice destinatario delle decisioni, ma ne diventa protagonista. Attraverso l'azionariato diffuso e forme di partecipazione diretta, si sperimentano modelli di democrazia economica che redistribuiscono non solo reddito, ma anche potere, responsabilità e visione. Per Oxfam Italia, sostenere questo percorso significa **contribuire a dimostrare che un'altra transizione è possibile**: una transizione giusta, che non scarichi i costi sui lavoratori e sulle comunità, ma che parta da loro, valorizzandone competenze, diritti e capacità di innovazione. È in queste esperienze che si costruisce, oggi, la possibilità di un'economia più equa, sostenibile e radicata nei territori.

> Sono un bravo aiuto cuoco, sono capo partita di antipasti e dolci. Sono un lavoratore. (...) Dopo il primo anno di lavoro ho chiesto io di non prendere più giorni di riposo e ferie **a patto che poi potessi tornare per un periodo limitato nel mio Paese per rivedere la mia famiglia**. Inizialmente i miei datori di lavoro hanno acconsentito, e così ho continuato a lavorare senza sosta. Quando poi è venuto il momento di partire, **invece di avere le ferie pattuite, mi hanno fatto firmare una lettera di dimissioni volontarie**.

A.F., 30 anni, è arrivato dal Gambia in Italia ormai quasi dieci anni fa. Nonostante l'italiano fluente e una professionalità acquisita nel tempo con sacrificio e impegno, non è sfuggito alle maglie del lavoro grigio, al mancato riconoscimento dei propri diritti e a una logica di profitto costruita sullo sfruttamento del lavoro. Ha ricevuto supporto legale per affrontare la sua situazione, un contributo per pagare l'affitto e a breve inizierà un nuovo lavoro a Firenze che valorizzerà le sue competenze.

EDUCAZIONE TRASFORMATIVA

Promuoviamo un'educazione inclusiva e di qualità, che garantisca opportunità per tutte e tutti.



2.233
PERSONE

1.216
DONNE E RAGAZZE

41
PARTNER

ITALIA - Durante il campo organizzato a Cecina nell'ambito del progetto Ecoality, i giovani si sono confrontati sui temi dell'ecofemminismo. ***Foto: Serena Landi/Oxfam***

Lavoriamo per trasformare l'educazione in uno strumento di equità per offrire a tutte e tutti reali opportunità di apprendimento e possibilità di autodeterminazione. Il programma **Educazione Trasformativa** nasce dall'osservazione delle **disuguaglianze educative in ottica intersezionale**: divari ingiusti nelle opportunità, nei percorsi e nei risultati scolastici, spesso determinati dal genere, dalle condizioni sociali, economiche e culturali più che dal cosiddetto "merito". Il nostro obiettivo è **garantire a tutte e tutti un'educazione di qualità**, promuovendo il pensiero critico come strumento per riconoscere e contrastare le ingiustizie. Interveniamo soprattutto in contesti scolastici complessi, lavorando su **partecipazione attiva** della comunità studentesca e delle persone giovani; **giustizia di genere** nei contesti educativi; **innovazione didattica; analisi della dispersione scolastica** e dei suoi meccanismi.

Nel 2025-26, la portata di questo programma è sintetizzata nella tabella sottostante.

	PROGETTI	PERSONE	DONNE E RAGAZZE	GIOVANI	PERSONE CON DISABILITÀ	PARTNER	INIZIATIVE	ENTI INFLUENZATI
Oxfam Italia	5	2.060	1.146	1.165	10	33	3	-
Oxfam Italia Intercultura	3	173	70	103	1	8	-	-
TOTALE	**8**	**2.233**	**1.216**	**1.268**	**11**	**41**	**3**	**-**

TABELLA 7 • Scala e portata del programma Educazione trasformativa, in valore assoluto.

STIMOLIAMO PARTECIPAZIONE E PENSIERO CRITICO

Lavoriamo sullo sviluppo del senso critico attraverso l'**educazione alla cittadinanza globale**. In dieci Paesi europei, Italia inclusa, abbiamo coinvolto persone giovani nelle associazioni e nelle scuole in percorsi formativi innovativi che osservano e approfondiscono l'intersezionalità della **giustizia climatica e di genere** attraverso la lente dell'ecofemminismo. Campus nazionali e internazionali di attivismo e attività non formali hanno rafforzato il **pensiero critico**, la capacità di leggere le disuguaglianze in modo più consapevole e di per produrre cambiamenti concreti.

Parallelamente, promuoviamo percorsi di **co-progettazione**, in cui persone giovani e gli enti locali riflettono insieme sulle crisi ambientali e le disuguaglianze di genere per co-progettare azioni locali aderenti ai principi eco-femministi, **ripensando gli spazi scolastici, i quartieri e i territori**, rendendoli più accoglienti, rispettosi della natura e di tutte le comunità, mettendo la cura al centro del proprio agire.

INCORAGGIAMO INNOVAZIONE DIDATTICA E INCLUSIONE

Nelle scuole, il lavoro si concentra sul miglioramento degli apprendimenti attraverso la **compresenza di educatori e insegnanti**, l'uso di **metodologie partecipative ed esperienziali**, il sostegno a contesti sempre più **plurilingui**, anche con percorsi di Italiano L2 che hanno visto coinvolti 60 minori. 50 insegnanti hanno partecipato ai percorsi di formazione o compresenza con gli educatori e450 tra studentesse e studenti hanno beneficiato di una didattica innovativa e inclusiva. A Firenze, un'attenzione specifica è stata dedicata alle **discipline STEM**, con interventi mirati a contrastare i bias di genere e incoraggiare la partecipazione delle ragazze negli studi scientifici.

Parità di genere e cambiamento sistemico

Grazie alla collaborazione con **INDIRE**, continua la sperimentazione della **Carta della Parità di Genere** in numerose scuole del primo e del secondo ciclo, nel Nord, Centro e Sud del Paese, uno strumento che aiuta le scuole a riflettere sul proprio impegno e a creare cambiamenti strutturali per prevenire discriminazioni e violenze di genere e rendere l'ambiente scolastico sempre più inclusivo e promotore della parità.

INCENTIVIAMO COMUNITÀ EDUCANTI E ALLEANZE TERRITORIALI

Il nostro lavoro si estende oltre la scuola:

- ad **Arezzo** è stato co-progettato un **manifesto educativo territoriale** per rafforzare la comunità educante co-firmato da circa 15 attori dei quartieri Saione e Tortaia e dalle scuole IV Novembre e F. Severi;

- a **Firenze**, partecipiamo all'intervento ***Organizziamo la Speranza***, iniziativa nazionale attiva in 15 città per costruire alleanze educative territoriali;
- a **Genova** e **Vercelli** contribuiamo al coordinamento dell'intervento ***Città dell'Educazione*** per ampliare opportunità educative eque dentro e fuori la scuola;
- in **Sicilia**, promuoviamo il lavoro nella comunità educante attraverso la sperimentazione del Patto educativo di comunità su Ragusa garantendo l'ampliamento dell'offerta educativa sia nelle scuole che nelle attività extrascolastiche;
- in **Veneto**, **Lazio**, **Campania** e **Sicilia** lavoriamo a fianco di associazioni locali attivando programmi di contrasto alle disuguaglianze educative proprio in quelle realtà sociali caratterizzate dai fenomeni di povertà educativa ed esclusione sociale.

FACCIAMO RICERCA E GENERIAMO IMPATTO

Contribuiamo al dibattito pubblico attraverso attività di **ricerca sulla dispersione scolastica**, analizzandone cause e dinamiche e partecipando a confronti nazionali e internazionali.

The Cost of Growth

Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione e *advocacy* sui temi della giustizia climatica e sociale, abbiamo promosso e sostenuto la diffusione del documentario ***The Cost of Growth***, organizzando proiezioni pubbliche e momenti di confronto con realtà sociali e territoriali. Il film mette in luce i legami tra modello economico dominante, crisi climatica e disuguaglianze, dando voce anche a Oxfam attraverso l'intervento della direttrice di Oxfam Africa. Le iniziative, inserite nel progetto *Ecoality*, hanno contribuito a favorire il dialogo tra movimenti e cittadinanza, rafforzando una lettura intersezionale delle crisi contemporanee e promuovendo la costruzione di alleanze per un cambiamento sistemico.



SÃO TOMÉ E PRÍNCIPE - Partecipanti al progetto Ecoality a Sao Tomè durante la visita a una cooperativa di produttori di cacao. ***Foto. Contador Producao.***

Qualità dei programmi

Circostanze di incontro

Il report di valutazione del progetto ha rappresentato un'occasione importante per rileggere il percorso svolto insieme ai giovani partecipanti e ai partner coinvolti, mettendo in evidenza non solo i risultati raggiunti, ma anche il valore delle relazioni costruite durante le attività. Attraverso questionari, momenti di confronto e il focus group realizzato con i ragazzi e le ragazze del percorso di danza aerea, è stato possibile raccogliere riflessioni ed esperienze che restituiscono in modo concreto l'impatto del progetto.

Dalle testimonianze emerge come **le attività abbiano inciso profondamente sul benessere personale e relazionale dei partecipanti**. Molti giovani hanno raccontato di aver acquisito maggiore fiducia in sé stessi, di aver imparato a gestire paure e fragilità e di essersi sentiti accolti all'interno di un gruppo capace di sostenere, ascoltare e valorizzare le differenze. La dimensione del gruppo viene descritta come uno spazio sicuro, libero dal giudizio e caratterizzato da relazioni autentiche, dove il sostegno reciproco ha avuto un ruolo centrale nel percorso di crescita individuale.

L'esperienza della danza aerea e delle discipline circensi si è rivelata uno strumento educativo capace di unire espressione corporea, collaborazione e consapevolezza di sé. I dati raccolti evidenziano un miglioramento significativo nella percezione del benessere fisico, nella capacità di socializzare, nella gestione dell'ansia e nella fiducia nelle proprie capacità. È emersa inoltre l'importanza dell'accessibilità del progetto, che ha permesso a molti ragazzi e ragazze di avvicinarsi a esperienze sportive ed educative difficilmente accessibili in altri contesti.

Anche la rete territoriale costruita attorno al progetto risulta rafforzata. La collaborazione tra associazioni sportive, realtà educative e soggetti del territorio ha favorito una maggiore conoscenza reciproca, una crescita condivisa nelle modalità di lavoro e la volontà di proseguire percorsi comuni anche oltre la durata delle attività finanziate. Il confronto costante tra i partner ha contribuito a consolidare relazioni più stabili e una visione condivisa del valore educativo e inclusivo dello sport e delle pratiche artistiche.

Esperienza di Ecoality sull'ecofemminismo

Ecoality è un progetto triennale, co-finanziato dall'Unione Europea, che promuove la collaborazione tra Giovani ed Enti Locali, con l'obiettivo di sensibilizzare sull'urgenza e sulla responsabilità condivisa di intraprendere azioni collettive a favore della giustizia climatica e di genere. **Il progetto adotta un approccio eco-femminista per evidenziare l'interconnessione tra crisi climatica e disuguaglianze di genere, promuovendo una comprensione più profonda delle loro cause strutturali**.

In concomitanza con l'ultima riunione internazionale dell'iniziativa, che ha visto riunirsi in presenza i 14 partner della società civile e degli enti locali provenienti da 10 Paesi europei, è stato organizzato un workshop sulle lezioni apprese del progetto. Frutto di questo workshop è il *Rapporto intermedio di apprendimento del progetto* preparato da ARCO, ente incaricato della valutazione esterna finale. L'obiettivo è stato quello di riflettere sui due anni di implementazione del progetto, condividere pratiche tra i partner e costruire una visione condivisa per l'ultimo anno di *Ecoality*. Nello specifico la discussione è focalizzata sull'imparare a migliorare il coinvolgimento dei giovani e interrogarsi sull' eredità di *Ecoality*. Le conclusioni a cui giunge il rapporto di learning, dopo aver fatto emergere cosa ha funzionato bene e cosa oggi si rifarebbe diversamente, sono comunque molto incoraggianti. Il coinvolgimento dei partner si è dimostrato molto significativo; **sono riusciti a trasformare i giovani da semplici follower passivi in veri e propri moltiplicatori e innovatori**, ottenendo risultati concreti e documentati.

Le organizzazioni partner hanno sviluppato e rafforzato competenze trasformative, integrando approcci come l'ecofemminismo, l'intersezionalità e la giustizia climatica e di genere all'interno dei propri principali framework operativi, rendendoli parte integrante del loro modo di lavorare. Tutto ciò ha favorito un crescente empowerment delle comunità: **i giovani stanno assumendo un ruolo sempre più attivo e proattivo a livello locale**, gli insegnanti stanno sperimentando e adottando nuovi metodi pedagogici, e stanno emergendo figure di innovatori comunitari capaci di generare cambiamento.

L'uso di strumenti strutturati per gli insegnanti, insieme a finanziamenti diretti e approcci creativi, si è rivelato efficace nel mantenere alto il loro livello di coinvolgimento nel lungo periodo. Una solida "cassetta degli attrezzi", affiancata da un network internazionale robusto hanno creato un insieme di risorse riutilizzabili e relazioni consolidate che garantiranno continuità e sviluppo anche oltre la conclusione del progetto. È già stato, infine, pianificato l'adattamento di alcune risorse educative al contesto del Sud Globale e, grazie a scambi tra pari e la ricerca di nuove opportunità di finanziamento europeo, l'impatto del progetto potrà essere ulteriormente ampliato e consolidato nel tempo.



"Vedere così tante persone **avere a cuore la stessa causa** e cercare di aiutare a risolvere lo stesso problema, mi ha dato la spinta a **vedere il mondo con uno sguardo più ottimista**, perché anche se il futuro sembra buio, le voci di vita che ho ascoltato durante *Ecoality*, risuoneranno sempre dentro di me e mi ricorderanno, come un faro in mezzo al mare, che **qualcosa si può e si deve fare**".

- NORA

Mi ha colpito moltissimo l'attività sulla "comunicazione–guerriglia", una pratica che non conoscevo e all'inizio mi spaventava, perché comportava un'esposizione diretta e scomoda nello spazio pubblico. Nonostante questo mi ha attirato molto e l'ho approfondita, scoprendo **nuove connessioni tra l'attivismo, il mondo della performance e dell'arte** (il mio ambito di studio). (...) Ho scritto sulla comunicazione–guerriglia anche un capitolo della mia tesi di laurea, che parla di arte contemporanea e attivismo climatico. Credo che la mia "attivazione" sia stata questa: avevo già iniziato il mio **percorso di consapevolezza** su questi temi, ma ero sempre rimasta molto nella mia bolla. È stato **molto stimolante conoscere tutte queste persone e realtà**, sicuramente continuerò a cercare altre esperienze di questo tipo per aprirmi ancora di più e per riuscire, a mia volta, a creare degli spazi per informare e coinvolgere gli altri."

- MARTINA

Dal 10 al 20 settembre 2025, Nora e Martina con altre/i 7 giovani hanno trascorso dieci giorni immerse tra la natura della Maremma toscana, a Gran Pino, Cecina, al ***Community Action Camp*** del progetto *Ecoality* – un'iniziativa europea che unisce giovani e autorità locali attorno a un obiettivo preciso: intrecciare giustizia climatica e giustizia di genere, facendone non solo una questione di consapevolezza, ma di azione concreta. Il campo ha proposto attività diverse: workshop, teatro, laboratori creativi, momenti di convivialità e una performance finale al *Festival Terra Lenta*. Un'esperienza in cui l'ecofemminismo si è tradotto nella pratica quotidiana, attraverso le conversazioni, i gesti e i progetti condivisi.

LA STRATEGIA 2024-2027 DEL LAVORO IN ITALIA

CONTRASTIAMO LE DISUGUAGLIANZE CON UN APPROCCIO INTEGRATO E TRASFORMATIVO

In Italia, Oxfam orienta la propria azione di lotta alle disuguaglianze economiche e sociali attraverso un **intervento integrato, che combina tre dimensioni: azioni dirette sul campo, mobilitazione delle persone e azioni di advocacy e influenza sulle politiche**, con l'obiettivo di promuovere cambiamenti duraturi nelle condizioni di vita delle persone più vulnerabili, agendo contemporaneamente sui servizi, sulle opportunità, sulle politiche pubbliche e sui comportamenti sociali. A fianco, le tre dimensioni che compongono l'intervento in Italia.

Cambiare vite	Eliminare gli ostacoli all'inclusione e favorire il **protagonismo dei soggetti a rischio o in condizione di marginalità e discriminazione**, fra cui prioritariamente minori, persone NEET, migranti, donne e persone LGBTQI+.
Cambiare idee e comportamenti	Lavorare a un **cambiamento culturale** complessivo nella società, promuovendo la **cittadinanza attiva** e stimolando comportamenti consapevoli e responsabili soprattutto nei giovani.
Cambiare politiche e pratiche	Fare pressione a livello internazionale, nazionale e locale sui decisori politici ed economici per la definizione di **una cornice istituzionale e legislativa che favorisca lo sviluppo di società più eque e coese** e promuova modelli economici orientati al perseguimento del bene comune.

I PROGRAMMI E LA DECLINAZIONE IN ITALIA

Dei cinque programmi che realizziamo, che trovate dettagliati nei paragrafi precedenti, tre – Inclusione sociale, Giustizia di genere ed Educazione trasformativa - trovano una diretta declinazione nel nostro paese, affiancati dagli ambiti trasversali di Analisi e denuncia delle disuguaglianze e Giustizia fiscale. Di seguito, illustriamo brevemente gli **obiettivi strategici** che li guidano, secondo le tre dimensioni descritte in precedenza:

INCLUSIONE SOCIALE	Accesso ai servizi per le persone vulnerabili	Accoglienza e integrazione	Lavoro dignitoso
Cambiare vite	Favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari, educativi e lavoro delle persone vulnerabili.	Favorire innovazioni e messa in rete di soggetti in un sistema toscano della buona accoglienza, con focus sull'inclusione nelle fasi di uscita.	Promuovere l'orientamento e l'accesso al lavoro dignitoso e a servizi di tutela.
Cambiare politiche e pratiche	Influenzare le politiche della Regione Toscana sull'accesso ai servizi delle persone vulnerabili. Influenzare le politiche nazionali di accesso alla salute.	Influenzare le politiche del sistema toscano di accoglienza e le politiche migratorie nazionali.	Sviluppare consulenza aziendale (Business Advisory Service- BAS) per l'adozione di politiche e pratiche che garantiscano lavoro dignitoso. Influenzare il quadro normativo a tutela del lavoro dignitoso che contrasti ogni forma di abuso, discriminazione e sfruttamento.

GIUSTIZIA DI GENERE	Prevenzione e contrasto della violenza di genere	Parità di genere nella comunità educante	Emancipazione economica, sociale e politica delle donne e delle persone LGBTQIA+
Cambiare vite	Promuovere la prevenzione e il contrasto della violenza sessuale e di genere e la protezione delle sopravvissute e dei sopravvissuti.	-	Promuovere l'emancipazione economica, sociale e politica delle donne e delle persone LGBTQIA+ e il loro accesso alle risorse e al potere.
Cambiare idee e comportamenti	-	Promuovere la parità di genere all'interno della comunità educante e dei movimenti di giovani. Favorire la diffusione di pratiche e strumenti per la parità di genere a livello nazionale (focus su Carta sulla parità di genere).	-
Cambiare politiche e pratiche	-	-	Influenzare le politiche pubbliche per la promozione dell'empowerment economico, sociale e politico delle donne e delle persone LGBTQIA+.

EDUCAZIONE TRASFORMATIVA	Dispersione scolastica e povertà educativa	Attivismo giovanile ed educazione alla cittadinanza globale
CAMBIARE VITE	Favorire la prevenzione alla dispersione scolastica e il contrasto alla povertà educativa.	-
CAMBIARE IDEE E COMPORTAMENTI	-	Favorire la partecipazione di bambini/e giovani alla vita politica, sociale e culturale della comunità locale e globale. Favorire la diffusione del modello di partecipazione giovanile Oxfam su scala nazionale.
CAMBIARE POLITICHE E PRATICHE	Influenzare le politiche della Regione Toscana sulla povertà educativa. Contribuire al dibattito e alle politiche nazionali sulla povertà educativa.	-

LA PRESENZA TERRITORIALE

Nei contesti locali, il nostro ruolo evolve progressivamente da implementatore diretto a **attore di cambiamento sistemico**. Contribuiamo attraverso la produzione e l'analisi di dati e evidenze sulle disuguaglianze, che alimentano azioni di advocacy e orientano le politiche pubbliche.

Allo stesso tempo, lavoriamo per influenzare metodologie e standard dei servizi, migliorandone la qualità e l'efficacia. Facilitiamo inoltre la costruzione e il rafforzamento di **reti e alleanze territoriali**, promuovendo processi collettivi – come le comunità educanti – e accompagnando gli attori locali nello sviluppo delle proprie competenze. Un ruolo importante è svolto anche dal racconto e dalla diffusione di buone pratiche, così come dalla capacità di attivare e coinvolgere direttamente le comunità.

L'intervento coinvolge una pluralità di territori, con azioni radicate nelle comunità locali e una chiara vocazione nazionale. La **strategia per il triennio 2024-2027** ci vede prioritariamente **lavorare in Campania, Lazio, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto** affiancando a questi territori una rete di relazioni e attività che si estende anche ad altre aree del Paese, coerentemente con un quadro nazionale comune. L'azione territoriale è infatti strettamente connessa alla capacità di incidere a livello nazionale, attraverso attività di *advocacy* e produzione di evidenze.

In particolare, alcune aree assumono un ruolo strategico anche nella costruzione delle future traiettorie di intervento, tra cui **Firenze e l'area metropolitana, Arezzo e provincia e la Sicilia**, con un focus su **Ragusa** e **Siracusa** e un progressivo rafforzamento su **Catania** e **Palermo** come contesti in cui sviluppare modelli territoriali integrati e replicabili. Per ciascun territorio sviluppiamo una strategia dedicata che definisce obiettivi di cambiamento, ruolo, alleanze strategiche e principali azioni da intraprendere, a partire da un'analisi dei bisogni, degli attori e delle opportunità disponibili.

PROSSIMI PASSI

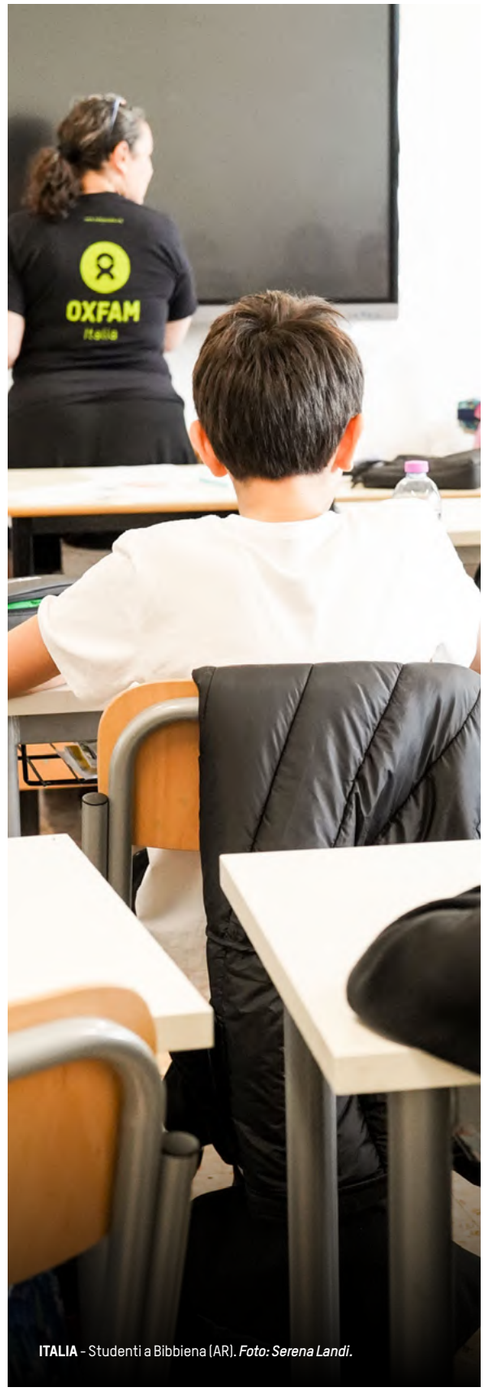
Tenendo conto di quanto sviluppato e appreso nei primi due anni della Strategia triennale 2024-2027, obiettivo della strategia futura è **promuovere diritti, benessere e inclusione delle persone a rischio di esclusione sociale** rafforzando servizi, reti territoriali, prevenzione della violenza, opportunità educative e consapevolezza sulle disuguaglianze e realizzando azioni di *advocacy* a livello locale e nazionale. In particolare, l'avvio di strategie territoriali indica un'evoluzione verso una maggiore integrazione tra programmi, territori e strumenti di intervento.

Le principali direttrici di sviluppo riguardano:

- una più chiara definizione del ruolo di Oxfam nei diversi territori (tra implementazione diretta e supporto a partner e reti);
- una selezione più strategica delle alleanze e delle partnership;
- il rafforzamento della dimensione territoriale attraverso strategie locali più strutturate;
- una maggiore capacità di mobilitazione delle persone e delle comunità;
- una più forte integrazione tra intervento locale e influenza sulle politiche.

In questa prospettiva, l'obiettivo è accrescere l'impatto complessivo dell'intervento in Italia, rafforzando la coerenza strategica e la capacità dell'organizzazione di contribuire a cambiamenti sistemici nel Paese.

Particolare attenzione sarà dedicata ad alcuni ambiti considerati strategici per il contesto italiano, tra cui scuola, migrazioni, lavoro e sfruttamento lavorativo, abitare e giustizia di genere.



ITALIA - Studenti a Bibbiena (AR). *Foto: Serena Landi.*

3

ORGANIZZAZIONE E PERSONE

STRISCIA DI GAZA – Fidaa coltiva la sua serra insieme ai figli sotto la costante minaccia di droni e bombardamenti. Nonostante la paura, continua a seminare, raccogliere e resistere: per sfamare la sua famiglia, ricostruire il futuro e difendere il diritto a vivere della propria terra. Con il sostegno di Oxfam, agricoltrici e piccoli produttori rafforzano i propri mezzi di sussistenza e tornano a generare reddito anche nelle condizioni più difficili. *Foto: Alef Multimedia Company/Oxfam*

3.1 GOVERNANCE

Nel 2020–21 siamo stati impegnati in un percorso partecipato di **ripensamento della nostra governance e del nostro assetto istituzionale**, volto a identificare le soluzioni più adatte a favorire il perseguimento della nostra missione e un efficace sviluppo della strategia. Gli aspetti su cui si sono concentrate la riflessione e il confronto sono stati: **il ruolo e le funzioni dei principali organi statutari e le relazioni tra di essi**; la **relazione tra Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura** e **tra queste e Oxfam International**; la forma giuridica di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura nel quadro della Riforma del Terzo Settore.

Ne è emersa una visione della governance, espressa con una serie di enunciati che delineano gli elementi che desideriamo sempre più caratterizzino la governance della nostra organizzazione.

Oxfam Italia è un'organizzazione democratica dotata di un organismo assembleare.

L'ASSEMBLEA è garante dei valori, della visione, della missione e dell'identità di Oxfam Italia ed è titolare di poteri deliberativi nelle materie essenziali della vita associativa. Svolge una funzione propositiva nei confronti della struttura operativa, promuovendo processi di crescita dell'organizzazione.

Siamo aperti all'inclusione di nuove socie e nuovi soci e promuoviamo la diversità all'interno della nostra base associativa.

SOCIE E SOCI credono nei valori, nella visione e nella missione di Oxfam Italia e partecipano alla vita associativa.

L'organizzazione promuove la conoscenza, il senso di appartenenza, la motivazione e il coinvolgimento di socie e soci e favorisce il loro contributo, valorizzandone conoscenze, competenze, attitudini, interessi e disponibilità. Da sempre ammettiamo lavoratrici e lavoratori all'interno della nostra base associativa, riconoscendo il valore di cui sono portatori. Situazioni di asimmetria informativa e di potere rispetto alle altre socie e soci e di conflitti di interesse sono disciplinate dallo Statuto e dal Regolamento dell'Assemblea. Socie lavoratrici e soci lavoratori non possono superare 1/3 del totale di socie e soci.

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** (CdA) è l'organo collegiale eletto dall'Assemblea, alla quale è tenuto a dare conto. Ha potere di indirizzo, amministrazione e controllo dell'organizzazione.

Nella sua composizione, il CdA offre garanzia di diversità in termini di genere, età, origine etnica e in generale di provenienza socio–culturale e lavorativa. Tutte le componenti e i componenti del CdA dimostrano conoscenza e adesione ai valori, ai principi, alla visione e alla missione di Oxfam, consapevolezza e passione per la giustizia sociale, integrità e impegno. Le componenti e i componenti del CdA sono portatori e portatrici di conoscenze e competenze professionali diversificate e complementari in ambiti rilevanti per l'organizzazione. Il rapporto tra CdA e struttura operativa è da sempre caratterizzato da fiducia e collaborazione.

Oxfam Italia aspira a essere un movimento di persone impegnate per la lotta alle disuguaglianze. L'Associazione vede pertanto nel sistema di **stakeholder** interni ed esterni un patrimonio di relazioni e competenze sostanziale per la realizzazione della propria missione. La definizione di policy specifiche rispetto ad alcuni di questi stakeholder e la strutturazione delle relazioni con gli stessi rappresenta un futuro impegno per rafforzare legittimità e capacità di influenza dell'Associazione.

ASSEMBLEA

Oxfam Italia è un'Associazione di persone. I proprietari sono pertanto le socie e i soci, rappresentati nell'Assemblea. L'Assemblea approva la missione, i documenti di indirizzo pluriennale, il Bilancio di esercizio e il Bilancio Sociale e nomina e revoca Presidente, componenti del Consiglio di Amministrazione, Organo di controllo e arbitro.

A **maggio 2026, la base sociale di Oxfam Italia era composta da 90 socie e soci**, di cui 33 donne e 57 uomini, 12 socie/i lavoratrici/tori e 6 socie/i onorarie/i. L'età media è superiore ai 60 anni, con soltanto due Socie e un Socio intorno ai 40 anni. Le principali province di provenienza sono nell'ordine Arezzo, Firenze, Roma e Milano. Si riscontra un basso livello di diversità tra socie e soci, ad esempio in termini di età, origine etnica, provenienza socio–culturale.

Durante l'anno di bilancio aprile 2025 – marzo 2026 si sono tenute **tre adunanze dell'Assemblea**. L'Assemblea del 12 giugno ha nominato l'Organo di controllo monocratico nella persona di **Giovanni De Summa** a seguito delle dimissioni di Alberto Meloni, ha discusso le proposte di revisioni statutarie e la campagna Stop al commercio con gli insediamenti illegali [si veda la sezione 2.5.1] in una sessione aperta anche allo staff.

L'Assemblea del 23 luglio – in seduta ordinaria – ha discusso e approvato il Bilancio di esercizio e il Bilancio sociale 2024–25 e – in seduta straordinaria – ha deliberato il trasferimento della sede da Arezzo a Firenze e ha approvato le modifiche statutarie di adeguamento dello Statuto al Codice del Terzo Settore, oltre ad altre modifiche di natura volontaria. Tra queste, le principali hanno riguardato lo spostamento della competenza in materia di ammissione ed esclusione di socie e soci dal CdA all'Assemblea, l'introduzione del limite dei tre mandati per le componenti e i componenti del CdA; l'incompatibilità tra Socia lavoratrice/Socio lavoratore e componente del CdA; la possibilità, in via eccezionale, di fare ricorso a una Amministratrice/Amministratore indipendente (non Socia/o).

Infine, l'Assemblea del 24 settembre ha conferito l'incarico di Revisore legale dei conti **alla società Baker Tilly** per il triennio 2025–28 con un corrispettivo annuo pari a 12.500 € più IVA, ha discusso il processo di revisione a livello di Confederazione, chiamato *Oxfam Transformation Design* [si veda la sezione 1.1] e la campagna **"Stop al commercio con gli insediamenti illegali"**.

Le socie e i soci hanno inoltre ricevuto l'invito a **partecipare ad alcuni webinar (gli *Ox–pills*)** promossi nel corso dell'anno, rivolti anche a staff e volontarie/i per conoscere e approfondire alcuni ambiti di lavoro.

Il 28 maggio 2025 si è tenuto l'*Ox–pills Rafah – Racconto della missione e prospettive future*, dedicato al racconto della missione a Rafah della delegazione "Gaza oltre il confine", promossa da AOI, ARCI e Assopace Palestina, a cui ha partecipato Paolo Pezzati per Oxfam Italia.
Il 4 marzo si è tenuto l'*Ox–pills Referendum sulla giustizia: quali implicazioni per la democrazia?* in cui sono stati approfonditi i contenuti del referendum con Chiara Favilli, nostra socia, professoressa ordinaria di Diritto dell'Unione Europea dell'Università di Firenze e, a titolo personale, componente del coordinamento toscano del Comitato "Giusto dire No": un'opportunità di approfondimento e confronto per lavoratrici e lavoratori, socie e soci, volontarie e volontari di Oxfam Italia.

Infine, il 24 marzo è stato realizzato l'*Ox–pills Speciale Davos* dedicato al contenuto del rapporto Oxfam 2026 "Nel baratro della disuguaglianza. Come uscirne e prendersi cura della democrazia" e alla condivisione di alcuni tra gli importanti risultati raggiunti dal lancio del rapporto (si veda la sezione 2.5.6).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha potere di indirizzo, amministrazione e controllo dell'Associazione. La **Presidente** rappresenta in tutte le sedi necessarie l'Associazione, presiede l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione. È la rappresentante legale di Oxfam Italia e cura i rapporti con le socie e i soci dell'Associazione.

Nell'anno di riferimento del bilancio sociale, il Consiglio di Amministrazione di Oxfam Italia, in carica dal 25 ottobre 2024, era composto da Emilia Romano come Presidente (al suo secondo mandato) e da otto Consigliere e Consiglieri: Marco Baldini, Ambrogio Brenna, Cecilia Brighi, Enzo Brogi, Alessandra Maggi, Livia Marinetto (con funzione di Vicepresidente), Tommaso Olmastroni e Sabina Siniscalchi. A luglio 2025 Olmastroni ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi personali, così come Brighi, nel maggio 2026.

Per una visione dei profili delle e dei componenti del CdA si rimanda al sito.

PER APPROFONDIRE
SCANSIONA IL QRCODE

La Presidente percepisce una indennità di presidenza di 13.189 euro + IVA per il 2025-26; le componenti e i componenti del CdA non percepiscono alcun compenso.
La durata della carica del CdA è di tre anni; il mandato di questo Consiglio scade nel 2027.

I **Termini di riferimento** del Consiglio, approvati a marzo 2025, ne specificano le funzioni e le modalità di lavoro, nel quadro dei principali elementi normativi di riferimento e in considerazione delle funzioni delegate alla struttura operativa. Pur confermando che il CdA delibera unicamente come organo collegiale, secondo quanto previsto dallo Statuto, al fine di facilitare i lavori del CdA, prevedono **l'organizzazione del lavoro nei seguenti comitati**: il **Comitato Programmazione e Controllo** – competente nelle materie economiche e finanziarie e di accountability –, il **Comitato Programmi** – competente in materia di strategie pluriennali e indirizzi annuali dei Programmi in Italia e all'estero e delle azioni di advocacy –, il **Comitato Persone** – competente in materia di politiche e tematiche riguardanti il personale – e la **Commissione Governance** – a composizione mista CdA e socie e soci, competente in materia di rivitalizzazione della vita associativa e di istruzione della decisione dell'Assemblea sull'ammissione di nuove socie e nuovi soci.

Nelle modalità di lavoro del CdA si adotta un approccio flessibile, in un quadro di forte collaborazione tra CdA e struttura operativa, nel rispetto delle reciproche competenze e della distinzione tra funzioni di governance e di management.

Nel periodo aprile 2025 – marzo 2026, **il Consiglio di Amministrazione di Oxfam Italia si è riunito 10 volte**, con modalità mista in presenza e a distanza per favorire la massima partecipazione di tutte le componenti e i componenti del Consiglio, garantendo un indirizzo e un accompagnamento continuo alla struttura operativa. Oltre a discutere e approvare il budget e la programmazione annuale, il Bilancio di esercizio e il Bilancio Sociale, il CdA è stato costantemente aggiornato sulla gestione e sull'andamento dell'organizzazione rispetto agli obiettivi definiti nella programmazione annuale e pluriennale, approfondendo in particolare obiettivi e iniziative riguardanti il personale, con particolare riferimento all'adozione di una nuova politica sulle persone, la strategia di *advocacy*, il percorso di definizione della strategia di ingaggio degli *stakeholder*, le revisioni statutarie e la strategia di rinnovo della base sociale definita e supervisionata dalla Commissione governance, il percorso su Parità di Genere e Diversità, Equità e Inclusione con la nomina del Gruppo di Regia competente in materia, le tematiche di natura economico–finanziaria istruite dal Comitato Programmazione e Controllo.

Per quanto riguarda il rapporto con la Confederazione, la Presidente e il Direttore Generale hanno partecipato agli incontri degli organi di governance di rispettiva competenza e hanno assicurato un costante aggiornamento del Consiglio, con particolare riferimento all'importante processo di revisione a livello di Confederazione, denominato Oxfam Transformation Design. [Si veda la sezione 1]

ORGANO DI CONTROLLO, REVISORE LEGALE DEI CONTI E ARBITRO

L'**Organo di controllo** vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto della corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento; esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Redige una relazione che costituisce parte integrante del bilancio sociale [si veda la sezione 6.1], in cui, tra l'altro, attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Fino ad aprile 2025, l'Organo di controllo in carica è stato Alberto Meloni; in seguito alle sue dimissioni per motivi personali, l'Assemblea del 12 giugno 2025 ha eletto **Giovanni De Summa**, che ha partecipato a numerosi incontri del Consiglio di Amministrazione che si sono tenuti durante l'anno e alle riunioni del Comitato Programmazione e Controllo a cui partecipa come invitato permanente. L'Organo di controllo percepisce un compenso annuo di 9.000 € più IVA.

Nel rispetto dell'art. 31 del Codice del Terzo Settore e sulla base del parere motivato dell'Organo di controllo, l'Assemblea del 24 settembre 2025 ha conferito l'incarico di **revisione legale dei conti** alla **società Baker Tilly** per gli esercizi 2025–26, 2026–27 e 2027–28 e ne ha stabilito il compenso in 12.500€ più IVA annui.

L'**Arbitro** è chiamato a conciliare e risolvere le controversie tra Associati e Associazione. Nel 2025–26 non vi sono stati contenziosi. La funzione di Arbitro è svolta a titolo gratuito da **Filippo Bartalesi**, eletto il 25 ottobre 2024.

GOVERNANCE DI OXFAM ITALIA INTERCULTURA

Oxfam Italia è socia di Oxfam Italia Intercultura, con una partecipazione di 400.000 euro di capitale sociale. La **piena integrazione strategica e gestionale** tra le due organizzazioni si sostanzia nella **condivisione di una programmazione strategica e operativa**, processi e procedure organizzative, funzioni di supporto con particolare riferimento all'Amministrazione e alle Persone, le principali sedi operative, alcuni servizi di consulenza esterna, una Rappresentanza Sindacale Unitaria comune.

Il **CdA di Oxfam Italia Intercultura** è composto da **Roberto Barbieri** (Presidente e Legale Rappresentante), **Caterina Casamenti** (socia lavoratrice e subentrata a Zanobi Tosi Mazzoni dal 26 gennaio 2026) e da **Pietro Nibbi** (Socio Volontario).

3.2 STRUTTURA OPERATIVA E PERSONALE

STRUTTURA OPERATIVA

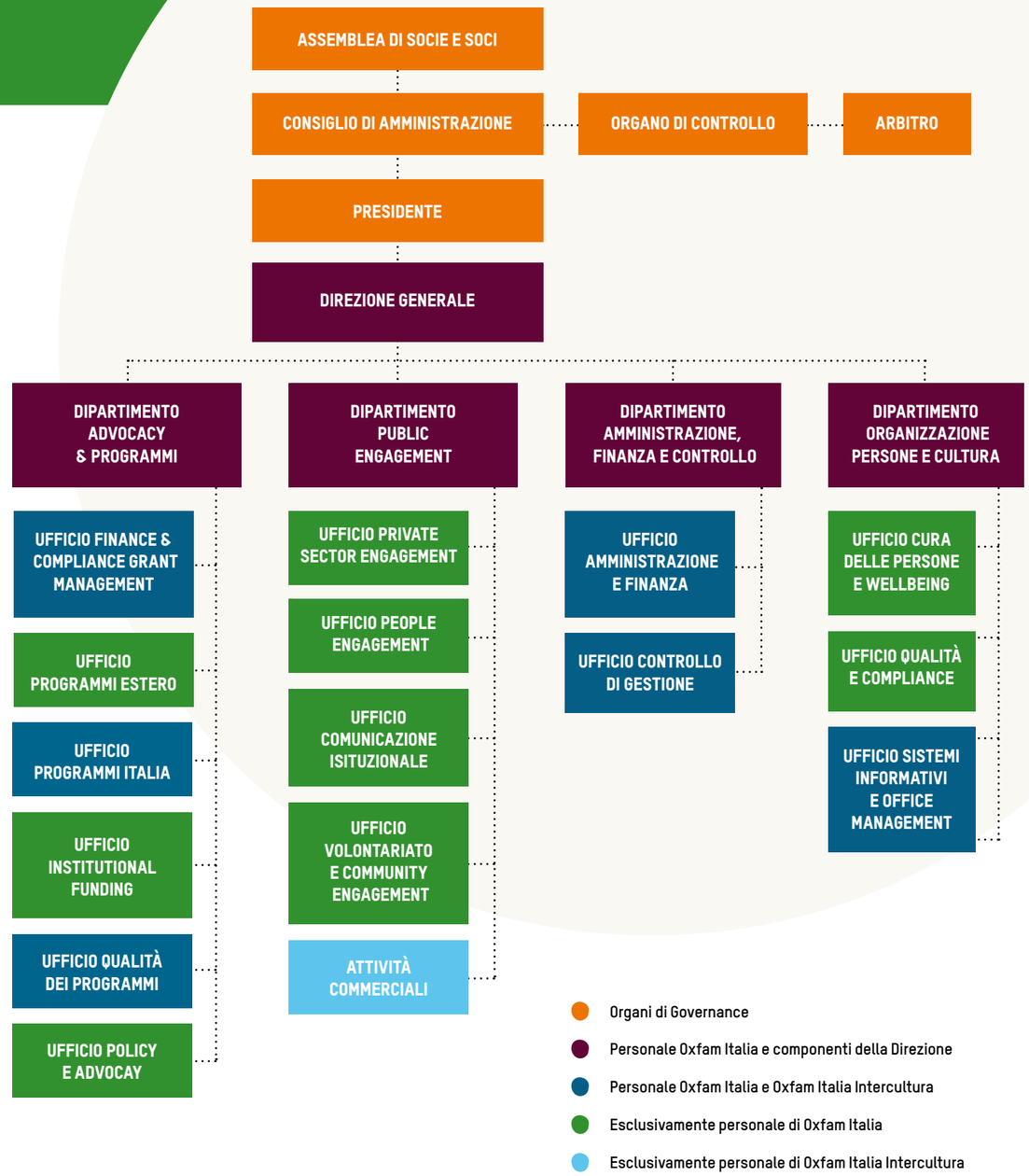
La struttura operativa di Oxfam Italia è articolata in una Direzione Generale e in quattro Dipartimenti. Ciascun Dipartimento è a sua volta organizzato in Uffici, che costituiscono le unità operative deputate alla pianificazione, all'attuazione e alla supervisione delle attività. La **Direzione Generale** assicura l'indirizzo strategico e l'unitarietà di azione dell'organizzazione, avvalendosi del supporto del **Dipartimento Organizzazione, Persone e Cultura e del Dipartimento Amministrazione, Finanza e Controllo**. Nello specifico, il Dipartimento Amministrazione, Finanza e Controllo presidia le funzioni di amministrazione, finanza e controllo di gestione, mentre il Dipartimento Organizzazione, Persone e Cultura coordina le funzioni e i processi relativi alle risorse umane, ai sistemi informativi, ai servizi generali, alla Qualità e alla Compliance.

Obiettivo del **Dipartimento Public Engagement** è quello di contribuire alla costruzione, in Italia, di un ampio movimento a supporto dell'organizzazione. A tal fine promuove azioni di sensibilizzazione e mobilitazione dell'opinione pubblica (nella forma di attivismo e volontariato) a supporto delle sue cause, rafforza il posizionamento presso gli *stakeholder* chiave e sviluppa attività di raccolta fondi da individui e imprese.

Il **Dipartimento Advocacy e Programmi** promuove e realizza interventi di sviluppo, di risposta alle emergenze umanitarie e di influenza delle politiche pubbliche per il contrasto alla povertà e alle disuguaglianze, in Italia e all'estero. I principali obiettivi di cambiamento riguardano la promozione della giustizia economica e di genere, dell'inclusione sociale e di un'educazione trasformativa, nonché l'assistenza umanitaria.

Come evidenziato nella parte 2, l'implementazione di parte delle attività del *Dipartimento Advocacy e Programmi* avviene anche attraverso l'operato della **Cooperativa sociale Oxfam Italia Intercultura**. I due soggetti, pur essendo giuridicamente distinti, operano in modo coordinato, con una pianificazione e una gestione integrate e guidate dai presidi organizzativi di Oxfam Italia.

L'ORGANIGRAMMA di Oxfam Italia





ITALIA - Lo staff di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura durante il seminario *Dive in!* tenutosi a Firenze nell'ottobre 2025. ***Foto: Riccardo Sansone/Oxfam Italia***

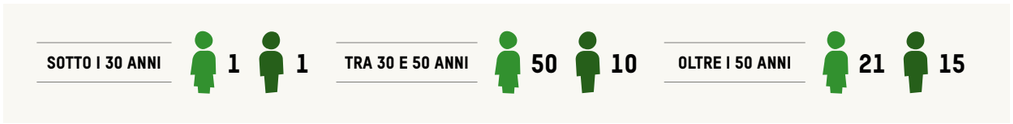
COLLABORATRICI E COLLABORATORI

Il personale retribuito di **Oxfam Italia** è composto sia da dipendenti che da collaboratrici/ori e collaboratori coordinate/i e continuative/i. **Al 31 marzo 2026 era composto da 98 persone, risultando in aumento di 8 persone rispetto al 2024–25**, così suddivise per tipologie di contratto e per genere:

OXFAM ITALIA

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	31 / 03 / 2026	DONNE	UOMINI	31 / 03 / 2025	VARIAZIONE
Dipendenti indeterminati	**80**	57	23	71	+9
Dipendenti determinati	**3**	2	1	3	0
Co.co.co.	**15**	13	2	16	-1
TOTALE	**98**	**72**	**26**	**90**	**+8**

La **componente di lavoratrici e lavoratori a tempo indeterminato** continua a essere **nettamente maggioritaria**, ed è anche quella che registra l'aumento più marcato. I contratti a tempo determinato e le collaborazioni restano residuali e sostanzialmente stabili. In continuità con gli scorsi anni, la **presenza femminile risulta prevalente** (circa tre quarti del personale). Come da tabella che segue, **lavoratrici e lavoratori si concentrano nella fascia 30–50 anni (l'età media è di 46 anni)**, seguita dalla fascia oltre i 50 anni. La fascia *under* 30 è marginale, segnalando una presenza limitata di profili molto giovani, anche in considerazione dell'esperienza consolidata richiesta dalla maggior parte dei profili.

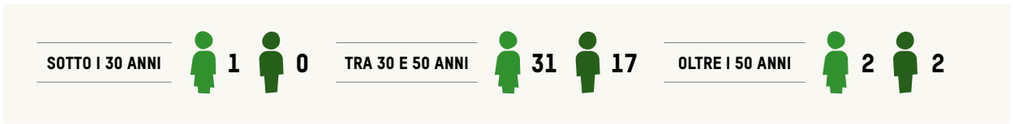


Al 31/03/2026 il personale retribuito di Oxfam Italia Intercultura è invece pari a 53 persone, in diminuzione di 3 persone rispetto al 31/03/2025. Crescono i contratti a tempo determinato (da 2 a 4), mentre diminuiscono le collaborazioni coordinate e continuative (Co.co.co.), in Italia, a fronte di una **base di contratti stabili che rimane solida**.

OXFAM ITALIA INTERCULTURA

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	31 / 03 / 2026	DONNE	UOMINI	31 / 03 / 2025	VARIAZIONE
Dipendenti indeterminati	**31**	19	12	31	0
Dipendenti determinati	**4**	1	3	2	+2
Co.co.co. in Italia	**18**	14	4	24	-6
TOTALE	**53**	**34**	**19**	**57**	**-4**

L'età media del personale di di Oxfam Italia Intercultura è di 42 anni, con una distribuzione fortemente concentrata nella fascia 30–50 anni, con una quota molto contenuta di *over* 50 e pressoché assente la componente *under* 30:



Evidenziamo infine che nel periodo aprile 2025 – marzo 2026 hanno inoltre collaborato con Oxfam Italia anche **35 persone in stage formativo** (31 donne e 4 uomini). Un **unico stage** (una donna) è stato invece attivato per Oxfam Italia Intercultura.

POLITICA E STRATEGIA SULLE PERSONE

Nel periodo 2025–26, la strategia delle risorse umane di Oxfam Italia ha proseguito in continuità con il quadro strategico triennale, rafforzando l'impegno verso la cura delle persone attraverso **tre direttrici centrali**: **sistemi**, **crescita** e **benessere**.

Sul fronte dei **sistemi**, è proseguito il lavoro di **digitalizzazione, semplificazione e messa a regime dei principali processi relativi alle persone**, con particolare attenzione all'operatività e alla diffusione della piattaforma ***OxPeople*** per lo sviluppo della *performance*, all'utilizzo del modulo *budget* e alla riorganizzazione dell'archivio documentale in *SharePoint*. In parallelo, è continuata la revisione di procedure e *format*, con l'obiettivo di rendere i processi più chiari, omogenei e facilmente accessibili per le persone.

L'area della **crescita** ha visto un investimento significativo sull'esperienza delle persone lungo tutto il ciclo di vita organizzativo. È stato avviato il nuovo percorso di *onboarding*, frutto di un lavoro partecipato, pensato per favorire integrazione, allineamento valoriale e senso di appartenenza. Sono proseguiti i percorsi di accompagnamento ai nuovi ruoli e i *coaching* individuali. Il progetto **"Leave your mark"** in collaborazione con la *POLIMI Graduate School of Management*, finalizzato a mappare e far emergere la narrazione delle persone e del lavoro in Oxfam, ha permesso di rafforzare la capacità di comunicazione e di attrazione verso potenziali lavoratrici e lavoratori interessati (*employer branding*).

Il pilastro del **benessere** ha rappresentato un ambito centrale dell'azione delle persone, con il consolidamento dello **Sportello Psicologico**, il lancio di iniziative dedicate alla consapevolezza e alla crescita personale.
Nel complesso, la funzione *People Care & Wellbeing* ha continuato a garantire un supporto costante alle persone, contribuendo a una gestione più coerente e attenta ai temi di equità e benessere organizzativo.

STRUTTURA DELLE RETRIBUZIONI

Oxfam Italia applica alle dipendenti ed ai dipendenti il **Contratto Collettivo Nazionale del Commercio**, con inquadramenti che vanno **dal IV livello al Quadro**; per la posizione di Direttore Generale viene adottato il contratto da dirigente. Oxfam Italia Intercultura applica invece il **Contratto Collettivo Nazionale delle Cooperative Sociali**, con inquadramenti **dal D2 al F1** e, esclusivamente per le operatrici e gli operatori delle strutture di accoglienza, il livello **A1**. Per quanto riguarda le collaborazioni coordinate e continuative (Co.co.co.), entrambe le organizzazioni applicano **l'accordo quadro per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative** sottoscritto dall'Associazione ONG Italiane con le principali organizzazioni sindacali, rinnovato nel dicembre 2023.

All'interno di questa cornice normativa, **la politica retributiva di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura si fonda sui principi di equità, inclusione e trasparenza**, ed è disciplinata da indirizzi e criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente rivalutati. Le retribuzioni sono definite sulla base di un sistema strutturato di ***job evaluation*** (metodologia Korn Ferry – *Hay Group*), che attribuisce a ciascuna posizione un diverso peso e una corrispondente fascia retributiva in funzione delle responsabilità, delle competenze richieste e della complessità del ruolo.

Il sistema consente inoltre il confronto con il mercato non profit attraverso analisi retributive periodiche, cui Oxfam partecipa con cadenza biennale o triennale. In coerenza con gli indirizzi del CdA, già dallo scorso anno, **tutte le retribuzioni di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura risultano allineate alla mediana del mercato** non profit di riferimento. **La forbice salariale complessiva è mantenuta intenzionalmente contenuta ed è pari a 1:3 per Oxfam Italia e meno di 1:2 per Oxfam Intercultura**, valori significativamente inferiori rispetto ai limiti previsti dal Codice del Terzo Settore. (L'art. 16, comma 2, del D.Lgs. 117/2017 stabilisce infatti il rapporto massimo di 1:8 tra retribuzione annua lorda massima e minima). Al 31/03/2026, il compenso annuo lordo più elevato è pari a 81.580 euro per Oxfam Italia e 38.023 euro per Oxfam Italia Intercultura; il compenso più basso è pari a 24.973 euro per Oxfam Italia e 23.326 euro per Oxfam Italia Intercultura.

Il sistema retributivo è periodicamente monitorato per assicurare la piena equità retributiva e l'assenza di gender pay gap.

La politica retributiva prevede inoltre un sistema strutturato di welfare aziendale, progressivamente rafforzato negli anni e coerente con gli obiettivi di benessere delle persone. Dipendenti, collaboratrici e collaboratori Co.co.co. con un'anzianità di servizio di almeno due anni beneficiano di un **credito welfare annuale, differenziato per livello e ruolo**, con un valore minimo di 500 euro. Nel corso del 2025–26 sono stati inoltre ulteriormente rafforzati gli strumenti di previdenza complementare e assicurazione integrativa, come descritto nel paragrafo che segue, dedicato alle Relazioni sindacali.

Non sono previsti sistemi di incentivazione economica individuale legati alla *performance*.

RELAZIONI SINDACALI

Dal 2018 in Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura è attiva una **Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU)**, che si confronta in modo periodico e strutturato con la Direzione all'interno del **Tavolo Direzione/RSU**. Per volontà congiunta delle parti, il Tavolo non è solo una sede negoziale, ma anche uno spazio stabile di dialogo, informazione e confronto sulle linee strategiche dell'organizzazione, sui principali processi di cambiamento e sul ruolo delle relazioni sindacali in un'organizzazione del Terzo Settore.

In questa prospettiva, **il Tavolo Direzione/RSU contribuisce alla costruzione di una cultura condivisa**

sulle persone, sui diritti e sui doveri reciproci, favorendo un approccio partecipativo e orientato alla corresponsabilità. A partire anche da una valutazione congiunta dell'esperienza maturata negli anni, all'inizio del 2025–26 sono stati promossi momenti formativi rivolti congiuntamente a Direzione e RSU, dedicati ai temi delle relazioni e degli strumenti sindacali, del piano strategico e del budget pluriennale di Oxfam Italia, della normativa del lavoro, delle *policy* interne in materia di persone e della previdenza complementare. Questo percorso ha consentito di rafforzare la comprensione reciproca e l'allineamento sugli obiettivi comuni, creando le condizioni per la sottoscrizione, nel febbraio 2026, di un **Accordo sindacale di secondo livello**. Con tale Accordo, Oxfam Italia, Oxfam Italia Intercultura, la RSU e la CGIL Provinciale hanno inteso **rafforzare e integrare le previsioni dei due CCNL di riferimento e della normativa vigente in materia di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa**, promovendo, con attenzione al presente e al futuro, la sicurezza economica, la salute e il benessere delle persone che quotidianamente contribuiscono alla missione delle due organizzazioni. **L'Accordo prevede, in particolare, l'impegno dell'organizzazione a una sensibilizzazione attiva sul tema della previdenza complementare**, nonché la possibilità per il personale di beneficiare di una integrazione del TFR da parte del datore di lavoro nel caso di conferimento al Fondo Euregio Plus, promosso da Banca Etica. Tale possibilità si affianca a quanto già previsto dai rispettivi CCNL per chi destina il TFR ai fondi pensione contrattuali di riferimento. L'accordo prevede inoltre l'adozione del **Fondo Cooperazione Salute** come Fondo di assicurazione sanitaria contrattuale sia per le/i dipendenti sia di Oxfam Italia che di Oxfam Intercultura e lo estende, come trattamento di miglior favore, anche alle collaboratrici e ai collaboratori coordinati e continuativi delle due organizzazioni con contratto almeno annuale.

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Nel periodo 2025–26 abbiamo continuato a investire nello sviluppo delle competenze professionali e relazionali delle nostre persone, a partire dall'analisi dei bisogni formativi emersi nei diversi ruoli e ambiti di lavoro.
Le iniziative formative hanno riguardato sia competenze tecnico–professionali sia competenze trasversali, con modalità differenziate in presenza e online.
Sul fronte tecnico, sono stati attivati percorsi dedicati al rafforzamento di specifici ruoli chiave, tra cui la **formazione per portavoce**, che ha coinvolto **23 persone per un totale di oltre 170 ore**, e percorsi mirati su **sostenibilità**, ***Power BI*** come strumento di analisi dei dati.
Parallelamente, è proseguito l'investimento sulle **competenze relazionali e di *leadership***, considerate centrali per il benessere organizzativo e l'efficacia del lavoro quotidiano.
Nel corso dell'anno sono stati realizzati laboratori di competenze relazionali, corsi online sulla comunicazione efficace, un laboratorio di *leadership* e percorsi specifici come "Confidence & Core Qualities", coinvolgendo complessivamente **oltre 80 persone**. Infine, le *partnership* con *We+Network* e *Society for Coaching Psychology Italy* hanno reso possibile l'attivazione di **7 percorsi di *coaching* individuali** pro bono, offrendo spazi di accompagnamento e sviluppo per rafforzare consapevolezza, competenze trasversali e obiettivi professionali. Nel complesso, nel periodo di riferimento sono state erogate circa **1.435 ore di formazione**, a testimonianza di un impegno costante nel promuovere apprendimento continuo, sviluppo professionale e qualità delle relazioni interne, in coerenza con i nostri valori e la nostra missione.

Lo **Sportello Psicologico**, disponibile **online e in presenza**, ha continuato a offrire sostegno, supportando **25 persone** per un totale di 46 ore da aprile 2025 a fine marzo 2026.
Nel corso dell'anno è stato proposto il percorso di pratica meditativa **"Consapevolezza e resilienza"**, realizzato in collaborazione con *Anjali Project*, e il ciclo di talk tematici online **"Sotto la superficie"**, guidato dalla psicologa Chiara Benini, dedicato a temi legati alle emozioni e alle relazioni personali e professionali.

In preparazione al seminario di staff, si è inoltre svolto un *webinar* introduttivo curato da Fabrizio Acanfora, che ha accompagnato una riflessione sulle pratiche di accessibilità e sulla gestione della diversità nei contesti organizzativi, promuovendo una visione orientata al benessere collettivo, all'autorappresentanza e alla giustizia sociale. Il **seminario annuale "DIVE IN! – Immergersi per capire, includere per cambiare"**, tenutosi il 10 ottobre 2025, è stata una giornata dedicata a ritrovarsi e riflettere insieme su identità, diversità e inclusione in coincidenza con l'avvio del processo di certificazione di Parità di Genere, di cui si darà conto nel prossimo bilancio sociale. Attraverso sessioni plenarie, lavori in sottogruppo e momenti esperienziali, si è rafforzato il dialogo interno e il senso di appartenenza tra i diversi ambiti di Oxfam Italia.

SICUREZZA E SALUTE DI LAVORATRICI E LAVORATORI

La tutela della salute e della sicurezza di lavoratrici e lavoratori rappresenta un impegno importante per tutta l'Organizzazione, in linea con i **principi di responsabilità sociale e di promozione del benessere nei luoghi di lavoro**. Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura operano nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.), adottando un sistema strutturato di prevenzione e protezione volto a ridurre i rischi e a garantire condizioni di lavoro sicure e salubri. Nel corso del 2025–26 sono state attuate le procedure previste dal Documento di Valutazione dei Rischi e assicurata la sorveglianza sanitaria per **17 collaboratrici e 4 collaboratori di Oxfam Italia e una collaboratrice di Oxfam Italia Intercultura**, che hanno conseguito idoneità allo svolgimento delle mansioni assegnate. Particolare attenzione è stata dedicata alle **attività di informazione e formazione in materia di sicurezza**, considerate strumenti fondamentali per accrescere la consapevolezza individuale e collettiva e promuovere comportamenti responsabili. Monitoriamo costantemente le condizioni di lavoro, adottando misure di miglioramento continuo e favorendo il coinvolgimento attivo di lavoratrici e lavoratori nel sistema di prevenzione.

SAFEGUARDING & ETHICS

Il **Principio Femminista "Sentirsi al sicuro"** afferma:

> ***Crediamo nel diritto a un ambiente sicuro per tutte le persone che lavorano in Oxfam e con Oxfam.***
>
> ***Questo si traduce in sicurezza sia fisica che emotiva – sia negli spazi tangibili che virtuali – dove molestie sessuali, abusi sessuali, sfruttamento sessuale, bullismo, mobbing e qualsiasi altra forma di abuso di potere, non sono tollerati per nessuna ragione.***
>
> ***Inoltre ogni individuo deve avere il diritto di sentirsi al sicuro nel denunciare qualsiasi evento di abuso di potere, consapevole che il suo caso sarà trattato con il massimo rispetto, riservatezza e tempestività come questione di massima importanza.***

A questo ci ispiriamo nel **creare un ambiente di lavoro in cui chiunque entri in contatto con Oxfam**, a qualunque titolo, **possa sempre sentirsi al sicuro**. Nel corso del 2025–26 abbiamo quindi ulteriormente intensificato l'impegno nell'ambito della **prevenzione da episodi di violazione del Codice di Condotta**, riconducibili sia a episodi di molestia, sfruttamento e abuso sessuale, sia a comportamenti inappropriati sul luogo di lavoro, quali il mobbing, l'aggressione, la violenza verbale e fisica, le discriminazioni e altro.

Per rafforzare ulteriormente questo impegno, è stato realizzato un **percorso di formazione rivolto a tutto il personale**, con l'obiettivo di consolidare la conoscenza del sistema di segnalazione interno e un utilizzo corretto degli strumenti di segnalazione disponibili, promuovendo una maggiore consapevolezza rispetto ai principi che lo guidano. L'iniziativa ha posto particolare attenzione all'applicazione del ***survivor–centred approach*** e alle misure adottate per garantire il principio del *need–to–know*, contribuendo a chiarire il funzionamento del sistema e le responsabilità connesse.

In parallelo, il nostro sistema di *Safeguarding & Ethics* include anche l'insieme di procedure e pratiche volte a garantire che le e i minori che partecipano ad attività di supporto, formali o informali, siano sempre tutelate/i da possibili maltrattamenti e abusi (*child safeguarding*).

In questa prospettiva, nel corso dell'anno è stato intrapreso un processo di **rafforzamento del sistema tutela delle/dei minori**, riconoscendo il *child safeguarding* come un aspetto rilevante del sistema di *Safeguarding & Ethics*, oggetto di crescente attenzione. È stato avviato un **percorso di consulenza volto a potenziare le competenze del *team***, in particolare di coloro che lavorano a diretto contatto con i minori, in ambito educativo o di accoglienza e servizi, con l'obiettivo di accompagnare il passaggio da una conoscenza formale della *policy* organizzativa alla capacità di riconoscere quando e come attivarsi concretamente. Il percorso proseguirà anche nel prossimo anno, per consolidare le competenze chiave per la prevenzione, l'identificazione precoce dei rischi e la gestione appropriata delle segnalazioni, promuovendo al contempo un approccio centrato sul benessere e sui diritti dei minori.

Nel 2025–26, il *team Safeguarding & Ethics* è stato coinvolto nel progetto europeo ***Connecting Spheres***, **finalizzato al rafforzamento delle competenze delle Organizzazioni della società Civile impegnate nella protezione delle persone sopravvissute alla violenza di genere**, in tutta la loro diversità. Il *team* ha partecipato a momenti formativi e di scambio di pratiche ed esperienze, dedicati alla diffusione di principi e strumenti per la costruzione e il consolidamento di sistemi di tutela. Le attività hanno permesso di approfondire la comprensione del *Safeguarding*, il riconoscimento di comportamenti inappropriati e delle dinamiche di potere e vulnerabilità, nonché il modo in cui le diverse dimensioni dell'identità sociale influenzano esperienze di inclusione ed esclusione.

I percorsi hanno inoltre favorito una **riflessione su responsabilità e modalità di intervento, sugli impatti delle condotte inappropriate sulle persone coinvolte e sugli standard minimi per sistemi di tutela efficaci**, con particolare attenzione alla gestione corretta delle segnalazioni e all'identificazione di buone pratiche da rafforzare e integrare nei contesti organizzativi.

Il *Safeguarding and Ethics team* ha anche dato continuità ai **percorsi di *Advisory*** avviati nell'anno precedente, che ci hanno dato l'**opportunità di affiancare realtà esterne alla nostra nella creazione di sistemi di tutela** permettendoci di confrontarci con realtà diverse per tipologia di business ma affini per valori e principi, primo fra tutti la tolleranza zero verso le molestie sul luogo di lavoro. In particolare, durante quest'ultimo anno il *Safeguarding & Ethics team* è stato impegnato in percorsi **al fianco della società Parma Calcio e la cooperativa CO&SO**.

Oggi il ***'Misconduct Disclosure Scheme'*, sistema di referenze 'incrociate'** adottato dall'intera Confederazione al fine di mettere in sicurezza i processi di recruitment, implementato a partire dal 2020, **funziona ormai a regime sia per le referenze in entrata che per quelle in uscita**. Il meccanismo è volto a limitare l'inserimento di personale con precedenti di *Safeguarding* e frode e tutelare così maggiormente le organizzazioni, soprattutto

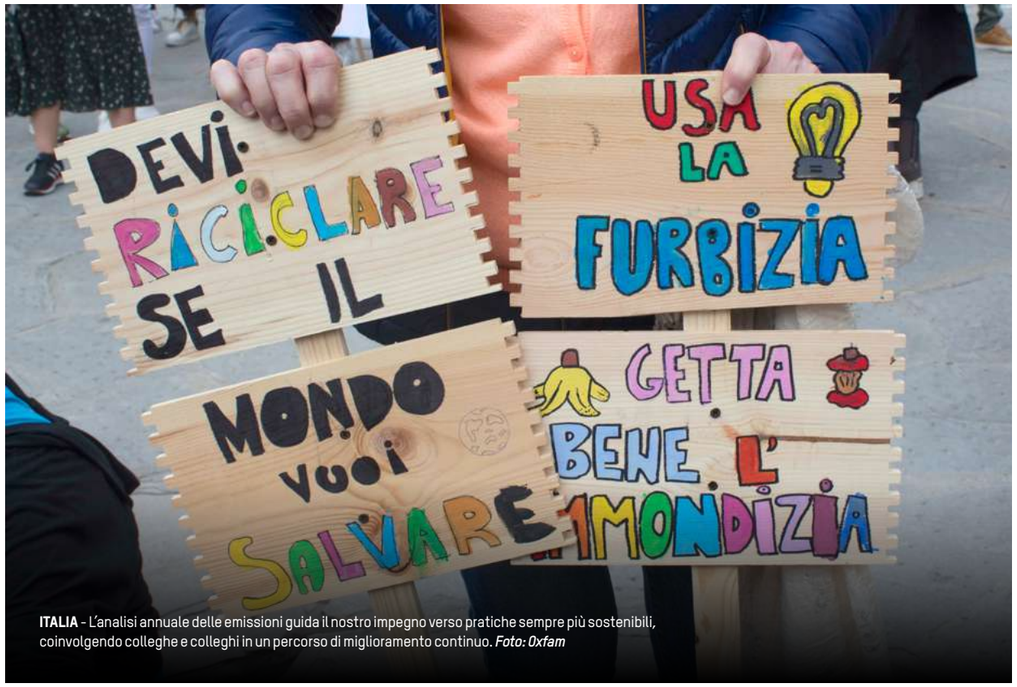
le comunità con cui quotidianamente lavoriamo e condividiamo impegno e valori. Tutte le lavoratrici e i lavoratori Oxfam firmano il **Codice di Condotta**, che include **specifiche disposizioni in materia di tutela, con particolare riferimento alla prevenzione di abusi, sfruttamento e molestie**. Periodicamente gli eventuali casi di *misconduct* segnalati al *Safeguarding and Ethics team* vengono riportati alla Confederazione che elabora **il report semestrale *'Improving Safeguarding and Culture at Oxfam'*. Nel 2025–26 Oxfam Italia ha riportato sette segnalazioni di comportamenti inappropriati**, di cui quattro non strettamente attinenti alla sfera *Safeguarding* (prevenzione e tutela da molestie sessuali, abusi sessuali, sfruttamento sessuale e/o abuso su minori) ma alla sfera più ampia di comportamenti inappropriati sul luogo di lavoro.

IMPATTO AMBIENTALE

In occasione della giornata mondiale della terra del 22 aprile, è nato nel 2022 un gruppo di lavoro interno, il *Green Team*, a cui lavoratori e lavoratrici aderiscono su base volontaria, che promuove politiche e pratiche organizzative orientate alla sostenibilità. Il gruppo di lavoro vede la partecipazione di un Direttore Sponsor che assicura il coinvolgimento della Direzione nell'approvazione delle proposte; attraverso la propria coordinatrice, il Green Team partecipa inoltre alle riunioni del Global Green Team di Oxfam International, assicurando il coordinamento con la Confederazione.

Dal 2022-23 Oxfam Italia contribuisce alla rendicontazione delle emissioni di gas serra dell'intera Confederazione. Il monitoraggio segue il ***Greenhouse Gas Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard***, che suddivide le emissioni in **tre ambiti**: il primo è relativo alle **emissioni dirette prodotte presso le sedi e con veicoli dell'organizzazione**; il secondo riguarda le **emissioni indirette derivanti dall'acquisto di elettricità, calore e vapore utilizzati negli edifici dell'organizzazione**; il terzo riguarda le **emissioni indirette prodotte dalla catena di approvvigionamento dell'organizzazione**. Il nostro monitoraggio annuale include gli ambiti 1 e 2, analizzando le emissioni generate direttamente dalle sedi dell'organizzazione – ambito di analisi sono le sedi di Firenze, Arezzo, Cecina e San Casciano – e dai veicoli Oxfam, e parte dell'ambito 3, analizzando parte delle emissioni indirette derivanti dalle nostre attività e, in particolare, le emissioni legate all'acquisto di beni necessari per l'implementazione dei programmi, dal trasporto e distribuzione di beni, agli spostamenti del nostro personale a scopo lavorativo.
La stima delle emissioni di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura per l'anno fiscale 2025-26, ricoprendo il periodo dal 1 aprile 2025 al 31 marzo 2026 – è di 298 tC02e.

I due grafici alla pagina seguente evidenziano la composizione delle emissioni per i diversi ambiti di analisi (grafico 10) e settori (tra quelli monitorati) che contribuiscono al totale delle emissioni per ciascun ambito (grafico 11).



ITALIA - L'analisi annuale delle emissioni guida il nostro impegno verso pratiche sempre più sostenibili, coinvolgendo colleghe e colleghi in un percorso di miglioramento continuo. ***Foto: Oxfam***

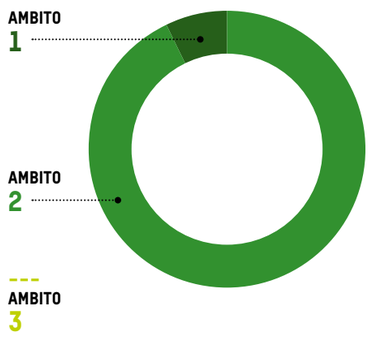


GRAFICO 10 • Totale emissioni monitorate in Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura suddivise negli ambiti del GHG Protocol relative all'anno fiscale 2025-26.

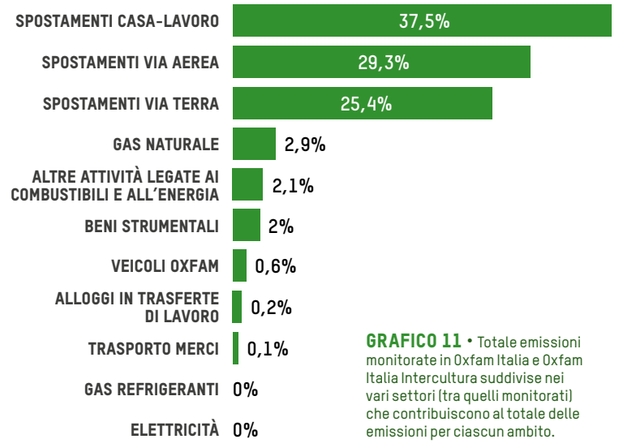


GRAFICO 11 • Totale emissioni monitorate in Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura suddivise nei vari settori (tra quelli monitorati) che contribuiscono al totale delle emissioni per ciascun ambito.

Le emissioni complessive dell'organizzazione registrano una **diminuzione del -6,57% rispetto all'anno precedente**, passando da 309 tC02e nel 2024-25 a 298 tC02e nel 2025-26. La fonte di maggiore impatto di emissioni di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura è rappresentata dagli spostamenti casa-lavoro del personale, seguita dagli spostamenti aerei e dai viaggi via terra (auto del personale, treno, bus e taxi).
È importante evidenziare che le emissioni legate agli spostamenti casa-lavoro si basano su stime costruite a partire da assunzioni standard, non aggiornate annualmente, e devono quindi essere interpretate con cautela in quanto potrebbero non rappresentare pienamente la reale distribuzione degli spostamenti. Nel complesso, la distribuzione percentuale delle emissioni tra i diversi settori monitorati riflette la natura operativa delle attività delle organizzazioni, prevalentemente orientate alla gestione di servizi, supervisione e monitoraggio di programmi e alla diffusione di know-how, sia in Italia che all'estero.

In questo quadro, **abbiamo proseguito il nostro impegno verso la riduzione dell'impatto ambientale organizzativo**, con importanti risultati, tra cui una diminuzione complessiva delle emissioni pari al 6,57% rispetto all'esercizio precedente.

Il grafico 12 mostra la variazione delle emissioni nei diversi settori monitorati, confrontando l'anno fiscale appena concluso con l'anteriore.

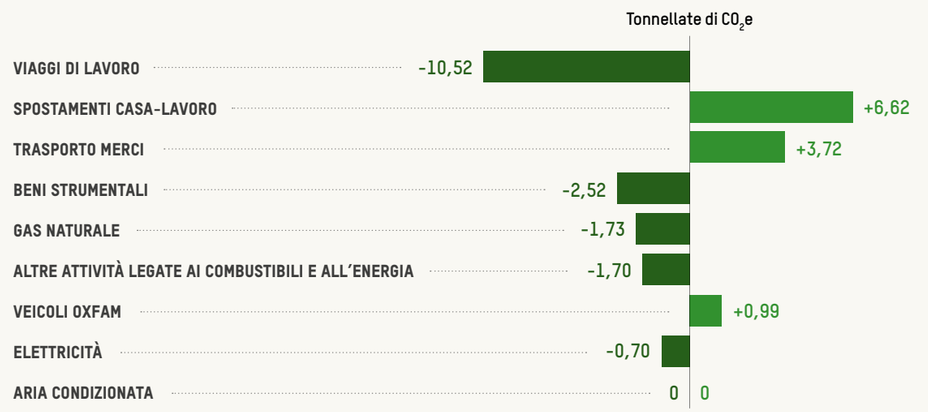


GRAFICO 12 • Variazione delle emissioni monitorate in Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura suddivise nei vari settori (tra quelli monitorati) tra il 2024-25 e il 2025-26.

Tra i principali risultati, nel 2024-25 tutte le sedi incluse nell'analisi hanno completato la transizione a forniture di energia da fonti rinnovabili certificate, determinando un azzeramento delle emissioni di ambito 2 nell'attuale anno fiscale. La variazione della quota percentuale delle emissioni da "viaggi di lavoro" (che include tutte le tipologie di spostamento per lavoro - aerei e via terra, inclusi treno, auto del personale, bus e taxi - oltre alle emissioni associate ai pernottamenti in alloggio) riflette principalmente un cambiamento nel peso relativo sul totale delle emissioni complessive. Infatti, sebbene in termini percentuali si osservi un incremento del loro peso relativo, in termini assoluti le emissioni della categoria registrano invece una diminuzione, passando da 174 tCO2e a 163 tCO2e.

All'interno di questa categoria si evidenzia inoltre un cambiamento nella composizione dei viaggi, con una riduzione degli spostamenti aerei e un aumento degli spostamenti via terra, segnalando un'evoluzione verso modalità di trasporto più sostenibili.

Accanto all'obiettivo di ridurre le nostre emissioni dirette e indirette, abbiamo lavorato per ampliare la nostra **ombra climatica**, ovvero la capacità di generare un impatto ambientale positivo anche attraverso la diffusione di consapevolezza e pratiche sostenibili. In questa direzione, abbiamo promosso attività pratiche e partecipative, tra cui un laboratorio di manutenzione della bicicletta per acquisire competenze di base utili a favorire una mobilità più sostenibile, uno swap party dedicato allo scambio e al riuso di beni per promuovere pratiche di economia circolare, e, in occasione del Natale, un momento di condivisione di piccoli regali creati o riciclati, a sostegno di scelte di consumo più consapevoli e sostenibili.

Per monitorare l'efficacia del sistema di gestione ambientale e il contributo delle attività del *Green Team* al cambiamento culturale interno, nel corso del 2025-26 è stato somministrato un **questionario** al personale sulle Linee guida e sugli strumenti sviluppati e introdotti dal *Green Team* e sulla loro applicazione nella quotidianità. I riscontri evidenziano una percezione complessivamente positiva e un progressivo radicamento delle tematiche di sostenibilità nella vita organizzativa, sottolineando al contempo l'importanza di rafforzarne l'integrazione nei processi interni e nei progetti e di sviluppare un approccio sempre più attento alla dimensione etica e qualitativa.

Tra le priorità individuate per il prossimo anno fiscale emerge, in particolare, la catalogazione dei fornitori secondo criteri di sostenibilità ambientale, al fine di orientare il personale nelle scelte operative proseguendo un lavoro già avviato.

ACCREDITAMENTI

Oxfam Italia ha la **forma giuridica di Associazione riconosciuta**, con **qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS)** e Organizzazione non governativa (ONG). A partire dal 9 ottobre 2025, Oxfam Italia è ufficialmente iscritta al **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)** con il numero di repertorio 157533.
La sede legale e la sede operativa principale si trovano a Firenze, in Via Pierluigi da Palestrina 26 R. Il codice fiscale è **92006700519**. Non vi sono contenziosi o controversie in corso rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.

I riconoscimenti e iscrizioni sono:

IN ITALIA:

- **Registro ministeriale di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati – Prima Sezione** (art. 42 del D. Lgs 286/98 – artt. 52, 53 e 54 e del DPR 394/99 così come modificato dal DPR 334/04) al numero A/13/2000/AR;
- **Accreditamento MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito)** come Ente Accreditato per la formazione del personale della scuola (ai sensi della Direttiva n. 170 del 21–03–2016);
- Iscrizione al **Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni** (art 6, comma 2 del D. Lgs n .215 del 2003) al numero 1168.

ALL'ESTERO:

- **Accreditamento Echo**, Agenzia dell'Unione Europea per la progettazione e gestione di interventi in contesti di emergenza umanitaria (Certificate EU Humanitarian Partnership 2021);
- **Idoneità AICS** (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) iscritta al n. 2016/337/000247/6 dell'elenco delle Organizzazioni della società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro (art.26, co.3 della L. 125/2014).

Certificazione Uni En Iso 9001 per quanto riguarda i seguenti scopi: progettazione e gestione attività di cooperazione internazionale per lo sviluppo e di aiuto umanitario; progettazione e gestione di attività di formazione, orientamento, educazione e ricerca sociale. (Volontaria).

OXFAM ITALIA INTERCULTURA

Oxfam Italia Intercultura è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) identificata con il numero 7940. Gli altri riconoscimenti ed iscrizioni sono:

- **Iscrizione al Registro ministeriale di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati** – Prima Sezione (art. 42 del D.Lgs 286/98 – artt. 52, 53 e 54 e del DPR 394/99 così come modificato dal DPR 334/04) al numero A/803/2013/AR
- **Iscrizione al MIM** (Ministero dell'Istruzione e del Merito) come Ente che offre formazione per il personale della scuola (ai sensi della Direttiva n. 170 del 21–03–2016);
- **Iscrizione al Registro online delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni** (art 6, comma 2 del D. Lgs n .215 del 2003) al numero 1169;

- **Iscrizione al Registro Regionale delle Cooperative Sociali** – Articolazione Provinciale di Arezzo – Sezione A – ai sensi e per gli effetti della Legge 08/11/91 n. 381 e L.R. 87/97;
- **Accreditamento per lo svolgimento dei Servizi al Lavoro e l'iscrizione all'elenco regionale – sezione provinciale di Arezzo** – con decreto n 206 del 30 marzo 2023 ai sensi del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R, regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro).
- **Certificazione UNI EN ISO 9001** per quanto riguarda gli scopi di "Progettazione e gestione di servizi di formazione, orientamento, educazione, ricerca sociale e mediazione linguistico–culturale" ed "Erogazione di servizi accoglienza integrata" (Volontaria)
- **Adesione alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue – Legacoop** – che esercita sugli enti cooperativi ad essa aderenti le funzioni di vigilanza e di revisione conferitele dalle leggi vigenti. (Volontaria)

SEDI

Di seguito si riportano le sedi di Oxfam Italia e di Oxfam Italia Intercultura **attive al 31 marzo 2026**.

OXFAM ITALIA

Sede legale e principale sede operativa:
Via Palestrina, 26/R – 50144 Firenze (FI)

Altre sedi operative in Italia:

- Via degli Etruschi, 7 – 00100 Roma (RM)
- Via Isonzo, 26/28 – 52100 Arezzo (AR)
- C/o CIAO – Centro Interculturale di Aiuto e Orientamento in Via Piave 122 – Siracusa (SR)

Sedi all'estero:

- Libano. Beirut, Sodeco Square Building, 1st floor
- Giordania. Oxfam Jordan, Amman. Shmeisani - 3, Abdul Hamid Al Zahrawi St Building No3
- Siria. Damasco. Farabi Street 1, Bld. Mohamed Naim Al–Deker, Mezzeh, East Villas

OXFAM ITALIA INTERCULTURA

Sede legale: Via Isonzo, 26/28 – 52100 Arezzo (AR)
Sede operativa: Via Palestrina, 26/R – 50144 Firenze (FI)

Altre sedi operative:

- Via del Macello, 50 – 39100 Bolzano (BZ)
- Via Borgo Sarchiano 81/89 50026 S. Casciano Val di Pesa (FI)
- Via Tripoli, 11 – 50053 Empoli (FI)
- Via Turati, 3 – 57023 Cecina (LI)
- C/o CIAO – Centro Interculturale di Aiuto e Orientamento in Via Piave 122 – Siracusa (SR)

ACCOGLIENZA / RETE SAI – Sistema di accoglienza integrata adulti e minori

- Castiglion Fibocchi (AR) - Adulti
- Cecina (LI) - Minori

COMMUNITY CENTER A GESTIONE DIRETTA

- Via Isonzo 26/28 Arezzo (AR)
- Via Turati, 3 – 57023 Cecina (LI)

4

NETWORK: LA RICCHEZZA DELLA RELAZIONE

BANGLADESH - Nel villaggio di Ghagotia, colpito dalle inondazioni, una rete idrica alimentata a energia solare realizzata da Oxfam e dal partner ERA garantisce l'accesso ad acqua sicura alla comunità, riducendo tempo e fatica necessari per il suo approvvigionamento. *Foto: Salahuddin Ahmed/Oxfam*

4.1 IL VALORE DELLA PARTNERSHIP

Oxfam Italia e la Confederazione Oxfam International si concepiscono come parte attiva di un movimento globale per il cambiamento. Nell'intento di garantire piena sostenibilità ai programmi sul campo e incidere efficacemente sulle cause della povertà e della disuguaglianza, **lavorano fianco a fianco con le organizzazioni della società civile locale, nazionale e internazionale e con gli attori rilevanti del territorio**, quali istituzioni, governi, enti di ricerca e università, ma anche settore privato, movimenti sociali, associazioni e cooperative.

A dicembre 2023, attraverso un percorso partecipativo interno, abbiamo definito la nostra politica di partenariato, in coerenza con i valori di Oxfam; questa illustra le finalità e la visione delle relazioni con i partner e inquadra le diverse tipologie di attori con le quali l'organizzazione lavora, gli impegni che si assume e la governance delle partnership. In coerenza con i principi femministi della Confederazione, **Oxfam Italia sviluppa le relazioni con i partner basandosi su 7 principi**:

1. Visione e valori condivisi.
2. Condivisione del potere, autonomia e indipendenza.
3. Complementarietà, reciprocità, diversità e inclusione.
4. Cura e solidarietà.
5. Trasparenza e mutua *accountability*.
6. Chiarezza dei ruoli e responsabilità.
7. Impegno per un apprendimento congiunto.



Lo sviluppo di alleanze e partenariati stabili di medio e lungo periodo è dunque la modalità privilegiata con cui perseguiamo i nostri obiettivi. I programmi si distinguono, infatti, per un **forte coinvolgimento delle persone beneficiarie e degli attori del territorio nelle fasi di identificazione, disegno e realizzazione dei programmi e dei progetti**.

Un'efficace risposta alle disuguaglianze o alla vulnerabilità economica delle persone richiede soluzioni innovative, durature e replicabili nelle quali a problematiche complesse vengono fornite risposte sostenibili. Oxfam ritiene che tali soluzioni richiedano necessariamente il concorso di conoscenze, competenze e risorse di più soggetti che sono mobilitate attraverso relazioni di partenariato.

La comprensione dei bisogni delle persone e delle comunità vulnerabili, la capacità di interazione con loro, le competenze di innovazione a livello locale e nazionale, l'inquadramento degli interventi in un solido quadro di sostegno istituzionale sono elementi fondamentali per il successo dei programmi. Nella definizione e nella gestione delle strategie di intervento, Oxfam cerca pertanto di analizzare queste ed altre componenti facendosi **parte attiva nella scelta dei partner con i quali lavorare**. Il quadro di responsabilità istituzionali nei diversi Paesi e il livello di competenze e risorse del settore pubblico è chiaramente un elemento rilevante in tali scelte.

Il concetto di partnership è anche in costante evoluzione nel quadro teorico e legislativo, comprendendo più tipologie di soggetti e superando concezioni che in passato hanno portato a molteplici frammentazioni. In particolare, in Italia la **riforma del Terzo Settore** avviata nel 2017, dà forza e valore agli istituti di co-programmazione e co-progettazione tra istituzioni e Terzo Settore che ben si inquadrano nella visione di Oxfam. L'approvazione, nel marzo 2021, delle linee guida su co-programmazione e co-progettazione da parte del Ministero del Lavoro, nonché la progressiva adozione di queste prassi da parte degli enti locali, offrono importanti opportunità per articolare, in maniera più composita, i rapporti di partenariato. **La trasparenza delle procedure nella scelta dei partner che gestiranno le risorse pubbliche** può, pertanto, conciliarsi con un dialogo attivo e articolato sulle strategie di intervento a livello territoriale tra diverse tipologie di soggetti, nonché con la messa in comune di risorse e competenze.

Nella sezione 2.4 abbiamo presentato alcuni dati sintetici del numero di partner di Oxfam – attraverso Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura – analizzati per numero, tipologia, coinvolgimento negli obiettivi di cambiamento e durata della relazione con Oxfam.

4.2 I NOSTRI STAKEHOLDER ESTERNI

Nei capitoli precedenti abbiamo esaminato i nostri stakeholder interni, quali la Confederazione Oxfam, Oxfam Italia Intercultura, le persone con cui lavoriamo, i soggetti della governance, le persone; nei paragrafi che seguono, descriviamo gli stakeholder esterni, soffermandoci in particolare sulle relazioni che intercorrono con ciascuno di essi.

Il nostro lavoro si fonda infatti su una rete articolata di relazioni con organizzazioni, istituzioni, partner, donatori e altri soggetti esterni. Questi stakeholder contribuiscono, con competenze, risorse e capacità di influenza, al perseguimento degli obiettivi dell'organizzazione e alla realizzazione delle sue attività in Italia e nel mondo.



ISTITUZIONI

Le Istituzioni, ossia gli enti pubblici, sono soggetti chiave per la realizzazione della missione di Oxfam, per la loro responsabilità nella definizione di leggi, nella realizzazione di politiche e nell'implementazione di programmi a favore di persone e comunità vulnerabili. Si tratta di organizzazioni internazionali, Ministeri Nazionali, Regioni, Enti Locali, Aziende Pubbliche, Scuole e Università.

PARTNER E DONATORI ISTITUZIONALI

Nella sezione 2, è stata fatta menzione dell'approccio territoriale nella realizzazione dei programmi a favore di comunità e persone vulnerabili. In questi contesti, la realizzazione dei programmi vede Oxfam in un rapporto di partnership con le istituzioni locali, con soggetti del terzo settore e/o con centri di eccellenza pubblici. Il ruolo di Oxfam è in molti casi di coordinamento all'interno di specifici territori per la realizzazione dei programmi.

In Italia, le principali *partnership* sono conseguenti alle priorità territoriali di Oxfam Italia e di Oxfam Italia Intercultura. In Toscana, la *partnership* con la Regione Toscana copre svariati ambiti tematici e conseguentemente diversi Assessorati e Uffici, oltre alla Presidenza: cooperazione internazionale, sociale, educativo, sanitario e protezione civile.
Nelle aree in cui Oxfam Italia Intercultura svolge attività di accoglienza dei cittadini richiedenti asilo o protezione internazionale, un'interazione molto forte avviene con i comuni capofila nei confronti del Ministero degli Interni delle iniziative SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione): Firenze, San Casciano Val di Pesa, Empoli con la Società della Salute Valli Etrusche (che riunisce i comuni della Bassa Val di Cecina e della Val di Cornia) e Castiglion Fibocchi. L'approccio di accoglienza diffusa e la valorizzazione dell'autonomia dei beneficiari che caratterizza Oxfam, porta altresì ad avere collaborazioni continuative con molti enti locali delle province di Firenze, Arezzo e Grosseto. L'Azienda Sanitaria Sud Est della Toscana è istituzione chiave per la realizzazione delle attività di inclusione sociosanitaria delle cittadine e dei cittadini stranieri. Oxfam Italia Intercultura è titolare delle attività di mediazione linguistico culturale per le province di Arezzo, Siena e Grosseto. Attraverso questa *partnership* si facilita l'accesso appropriato ai servizi sociosanitari da parte delle persone straniere vulnerabili, nonché si sperimentano attività e approcci innovativi per diminuire le diseguaglianze di accesso.

Si è sviluppata in maniera molto significativa, la collaborazione anche con la Asl Nord Ovest, in particolare con la sua articolazione territoriale della Società della Salute Valli Etrusche che gestisce i servizi sociosanitari per la zona a sud di Livorno (Bassa Val di Cecina, Val di Cornia) e Isola d'Elba. Su questi territori, in accordo con la ASL Nord Ovest, vengono erogati attività e Servizi previsti per la ASL Sud Est. Nel territorio delle Valli Etrusche si aggiungono anche i servizi di mediazione culturale in ambito sociosanitario, oltre alle attività di sportello di orientamento per i migranti. Inoltre, con il Comune di Cecina si è iniziato un lavoro molto rilevante per la definizione del Patto Educativo di Comunità. Le attività di Oxfam Italia Intercultura in Sicilia hanno visto la stretta collaborazione nel corso dell'anno 2025-26 con i Comuni di Siracusa, Ragusa e Catania, in cui Oxfam è coinvolta nelle attività di inclusione delle persone vulnerabili e la formulazione di patti educativi.
Collaborazioni sono attive anche con la Regione Piemonte, nonché con regioni e municipalità europee per iniziative con interventi e scambi europei.

Nel 2025–26 Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura sono state attivamente impegnate nell'ideazione e sviluppo di **circa 70 progettazioni** a sostegno dei propri programmi e azioni di advocacy sia in Italia, sia all'estero, in linea con il piano operativo concordato a inizio anno, **confermando un tasso di successo indicativo di circa il 41%**.
L'anno finanziario 2025–26 si è caratterizzato per una **progressiva riduzione delle risorse per la cooperazione internazionale, in favore di altri settori quali sicurezza, difesa e gestione della migrazione**. È stato l'anno, infatti, in cui si sono sentiti in maniera più evidente e tangibile gli effetti della chiusura di USAID, e dove sempre più governi hanno annunciato tagli all'APS. Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura **hanno comunque ottenuto alcuni importanti risultati**, grazie al rapporto di fiducia creatosi negli anni e all'apprezzamento per l'impatto raggiunto sia in Italia che all'estero da parte di alcuni donatori chiave.

Nel 2025–26 grazie al sostegno dei donatori istituzionali sono state approvate 28 azioni progettuali e sono in corso 60 progetti finanziati da donatori istituzionali. Nella pagina seguente una sintesi suddivisa per programma delle progettazioni approvate nel 2025-26. Per una disamina dei singoli progetti si rimanda al sito.



KENYA - Dukano Kelle raccoglie le sue taniche per andare a prendere l'acqua a Kambinye.
Foto: Fredrik Lerneryd/Oxfam

PROGRAMMA	DONATORI ISTITUZIONALI	N. PROGETTI	PAESI INTERESSATI
Azione umanitaria	• EU • AICS • Otto Per Mille Chiesa Valdese	15	Sud Africa, Madagascar, Siria, Etiopia, Somalia, Siria, Etiopia, Palestina, Libano, Campi Sahrawi in Algeria, Kenya
Giustizia economica	• AICS • EU • Provincia Bolzano • ILO • Regione Toscana • Otto Per Mille Chiesa Valdese	23	Palestina, Libano, Giordania, Egitto, Tunisia, Marocco, Spagna, Italia, Palestina, Siria, Etiopia, Marocco, Iraq
Giustizia di genere	• EU • AICS	6	Siria, Libano, Giordania, Egitto, Marocco, Algeria, Libia, Tunisia, Palestina, Etiopia, Grecia, Spagna
Inclusione sociale	• EU • Regione Toscana • Centro di Salute Globale della Regione Toscana • Comune di Bibbiena (AR) • Comune Castiglion Fibocchi (AR) • Unione Empolese Valdelsa (FI) • Comune di San Casciano Val di Pesa (FI) • SdS COESO GR • Comune Firenze • Ministero Interni/FAMI • OPM Chiesa Valdese • OPM Statale • SdS Valli Etrusche (LI) • Sviluppo Lavoro Italia Ministero Lavoro e Politiche Sociali Regione Sicilia	31	Grecia, Austria, Spagna, Regno Unito, Svezia, Belgio, Italia, Polonia, Slovenia, Portogallo
Educazione trasformativa	• EU • Presidenza Consiglio Ministri - Struttura missione PNRR - Ufficio V • Dipartimento Politiche Giovanili – Presidenza Consiglio dei Ministri • Regione Toscana • OPM Soka Gakkai • Ministero Lavoro e Politiche Sociali	12	Italia, Grecia, Spagna, Francia, Cipro, Romania, Portogallo, Polonia, Finlandia, Austria, Ungheria, Croazia, Irlanda, Germania, Belgio, Danimarca

DECISORI POLITICI

Nel corso del 2025–26 abbiamo dialogato con diversi rappresentanti delle istituzioni nazionali tra cui parlamentari della **Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica** in relazione ai principali dossier che sono stati oggetto di attività di *advocacy* durante l'anno. In particolare, con i parlamentari delle **Commissioni Esteri** le interazioni hanno avuto come oggetto la crisi umanitaria a Gaza e il conflitto israelo–palestinese, l'aiuto pubblico allo sviluppo e il nodo dei finanziamenti. Con i parlamentari delle **Commissioni Bilancio e Finanze** hanno riguardato prevalentemente l'agenda *Tax the Rich* e altri dossier di giustizia economica.

Siamo quindi stati chiamati in **audizione dalle Commissioni riunite Giustizia e Lavoro della Camera sul tema dello sfruttamento lavorativo**, e abbiamo interagito con i primi firmatari di proposte di legge sul tema della crisi abitativa incardinate in **Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera**. Abbiamo costantemente interloquito con parlamentari afferenti a varie commissioni sui temi relativi alle **politiche migratorie** con focus sul tema della regolarizzazione dei migranti e della promozione di canali di accesso sicuri e legali, nonché sul tema del diritto d'asilo e della protezione internazionale con particolare riferimento alla prossima entrata in vigore delle normative connesse al Patto UE su Asilo e Immigrazione.

Si è anche lavorato in stretto coordinamento con le altre affiliate europee in relazione alle modifiche introdotte con la **proposta Omnibus alla direttiva europea sulla dovuta diligenza in materia di sostenibilità sociale e ambientale delle imprese**. Tutti i dossier summenzionati hanno chiaramente richiesto un consolidamento delle relazioni esistenti (o l'apertura di nuove) con i principali Ministeri di competenza; in particolare, nel corso dell'anno 2025–26, abbiamo avuto relazioni significative con il **Ministero dell'Economia e delle Finanze su temi economici e fiscali e con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** per un maggiore ruolo dell'Italia in contesti di crisi umanitaria e in merito al finanziamento delle politiche di sviluppo e cooperazione internazionale.

Approfondimento

L'IMPEGNO PER LA LIBERAZIONE DI ALBERTO TRENTINI

Insieme a enti locali, organizzazioni della società civile e cittadinanza **ci siamo attivati per chiedere la liberazione di Alberto Trentini**, cooperante italiano detenuto in Venezuela senza formale imputazione e con limitate garanzie di tutela. Abbiamo **promosso e sostenuto un appello pubblico**, sottoscritto da oltre 40 realtà, e un presidio a Firenze per mantenere alta l'attenzione su una vicenda che rappresenta una grave violazione dei diritti fondamentali. In sinergia con reti territoriali e istituzioni, abbiamo contribuito a **rafforzare la mobilitazione civile e a sollecitare un impegno costante da parte delle autorità competenti per l'immediata liberazione del nostro connazionale**.

UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA

Oxfam ha strette relazioni con Università e Centri di Ricerca per la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione di programmi e progetti.

Nel 2025-26, Oxfam ha tenuto svariate relazioni con Centri di Eccellenza pubblici e privati. Oxfam collabora da anni con l'Università di Firenze, e in particolare con il Centro di Ricerca **ARCO**, con un rapporto prevalentemente incentrato sui programmi di cooperazione internazionale. Inoltre, Oxfam ha collaborato con l'**Istituto Universitario Europeo** di Firenze, con l'**Università La Sapienza**, **Roma Tre** e **Tor Vergata** di Roma, con ***eNextGen*** spin-off del Politecnico di Milano, l'**Università Bicocca** e la **Cattolica** di Milano, l'**Università di Padova**, l'**Università di Bologna** e la **Scuola Superiore Sant'Anna** di Pisa.



YEMEN - Ahmed, un agricoltore di 70 anni, ispeziona gli ortaggi nella sua serra resistente ai cambiamenti climatici, che garantisce una produzione alimentare stabile, ha migliorato le condizioni di vita della sua famiglia e ha persino creato opportunità di lavoro per altri membri della sua comunità, nel governatorato di Taiz, il 18 novembre 2025. ***Foto: Ahmed Hakim/Oxfam***

SOCIETÀ CIVILE

All'interno della società civile troviamo i partner naturali di Oxfam Italia, laddove ci sia condivisione di valori e approcci, nonché complementarità di competenze e valori aggiunti. Come descritto nei paragrafi che seguono, distinguiamo all'interno del variegato mondo della società civile, due tipologie di stakeholder: **Reti e Alleanze** e **Partner della società civile**.

RETI E ALLEANZE

Oxfam Italia aderisce a network, coalizioni, campagne o organizzazioni di secondo livello, formali o informali, per perseguire la propria missione e, attraverso queste, influenzare più efficacemente i decisori pubblici.

NOME	TEMI AFFRONTATI	COLLABORAZIONE E ATTIVITÀ IMPLEMENTATE
Concord Italia	Politiche di sviluppo europee	• Organizzazione socia • Partecipazione al consiglio direttivo • Azioni di *advocacy* congiunta
ASVIS	Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	• Organizzazione socia • Co–coordinamento del gruppo di lavoro SDG1 e SDG10 • Partecipazione al gruppo di lavoro SDG4
Banca Etica	• Piano Nazionale dell'Economia Sociale; • Accesso al credito in Nord Africa e Territorio Palestinese Occupato; • Giustizia fiscale e immigrazione; • Riforma legge 185/90.	• Organizzazione socia • Partecipazione Tavolo soci di riferimento • Banca di riferimento dell'associazione: gestione operatività bancaria e finanziamenti di lungo termine • Da maggio '26 il Direttore Generale è membro del Comitato Etico • *Policy Advisor* su Giustizia Economica confermato nel Comitato Etico di Etica Sgr
Fairtrade Italia	Commercio Equo e Solidale	• Organizzazione socia • Percorso congiunto su rendicontazione e bilancio sociale • Consigliera Oxfam riconfermata nel CdA (mandato 2025–2028)
Legacoop	Impresa sociale	• La Cooperativa Sociale Oxfam Italia Intercultura aderisce a Legacoop • Scambio esperienze politiche D&I
GCAP Italia	• Lotta alla povertà globale • Processi UN, G7, G20	• Membro del coordinamento • Azioni di *advocacy* congiunta
VOICE	• Efficacia dell'aiuto umanitario; • Solidarietà europea	• Organizzazione socia • Azioni tramite ECHO Account Team Oxfam International e direttamente per Oxfam Italia (ECHO certified)
AOI	Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo	• Organizzazione socia • Contributo alla governance; Presenza in Consiglio Nazionale e Comitato Esecutivo • *Policy Advisor* su Crisi Umanitarie dal 2026 ricopre la carica di Vicepresidente • Rappresentanza nei GdL inter–reti; Azioni di *advocacy* congiunta
Comitato 070	Cooperazione allo sviluppo	• Membro del coordinamento • Azioni di *advocacy* congiunta
Non per Noi ma per Tutti e Tutte	Agenda sociale contro disuguaglianze ed esclusione	• Membro del coordinamento • Azioni di *advocacy* congiunta

NOME	TEMI AFFRONTATI	COLLABORAZIONE E ATTIVITÀ IMPLEMENTATE
Campagna *Impresa 2030*	Dovuta diligenza delle imprese sui diritti umani	• Membro del coordinamento • Azioni di *advocacy* congiunta
Alleanza per l'Abitare Firenze	Diritto alla casa	• Ricerche e promozione buone prassi • Azioni di *advocacy* congiunta
Società Italiana di Medicina delle Migrazioni	Salute dei migranti in Italia	Partecipazione ai lavori
Tavolo Minori Migranti	Tutela dei diritti dei minori migranti	• Partecipazione ai lavori • Azioni di *advocacy* congiunta
Tavolo Asilo e Immigrazione	Diritto di asilo e protezione internazionale	• Partecipazione ai lavori • Azioni di *advocacy* congiunta
Campagna *Ero Straniero*	Gestione dei flussi migratori	• Membro del coordinamento • Azioni di *advocacy* congiunta
Rete *Pace e Disarmo*	Disarmo, pace, diritti nelle crisi	• Partecipazione ai lavori • Azioni di *advocacy* congiunta
Campagna #Stopinsediamenti	Blocco insediamenti illegali	• Coordinamento della campagna • Azioni di advocacy congiunta per la presentazione di una proposta di legge che vieti i prodotti provenienti dai territori israeliani
Rete dei Numeri Pari	Contrasto alle disuguaglianze sociali	• Partecipazione ai lavori • Azioni di *advocacy* congiunta
Forum Sviluppo Sostenibile	Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	Partecipazione a uno dei gruppi di lavoro



BANGLADESH - Saiful Islam sale sulla scala indossando il gilet, l'equipaggiamento di sicurezza e con gli attrezzi a portata di mano, pronto a controllare se il lampione presenta eventuali problemi. ***Foto: Sultan Mahmud/Oxfam***

PARTNER DELLA SOCIETÀ CIVILE

Lavoriamo in stretta collaborazione con organizzazioni della società civile, in Italia e nel mondo, con cui **condividiamo valori, obiettivi e responsabilità**. I partenariati sono parte integrante dei nostri programmi e progetti e contribuiscono a rendere gli interventi più efficaci, sostenibili e radicati nei territori.

Lavoriamo insieme con i **partner di programma** - attori inclusi nella programmazione e implementazione pluriennale, con una visione che va oltre la singola iniziativa - e **partner di progetto** - coinvolti nel disegno e nell'implementazione di specifiche azioni senza che la relazione abbia necessariamente una visione di medio periodo. In funzione del livello geografico nel quale intervengono, i partner di programma possono essere:

- **nazionali** - diffusi su scala multiregionale o nazionale di unità locali, ognuna delle quali rappresentativa nel proprio territorio;
- **regionali** (sub-nazionali) - presenti in regioni diverse da quelle di Oxfam rispetto alle quali il partner ha propria rappresentatività a livello locale o ai quali è deputata in via prioritaria la relazione con partner di quella regione;
- **locali** - presenti e operativi in una specifica area locale, a livello di comunale, zonale o distrettuale.

Con i partner di programma, condividiamo valori e visioni comuni con particolare riferimento all'approccio dei diritti, alla responsabilità primaria dei governi e delle istituzioni nazionali e locali nel garantire l'esercizio dei diritti fondamentali di ogni cittadino, nonché il principio di sussidiarietà in senso verticale, orientato alla co-programmazione e alla co-progettazione, secondo cui:

a) la ripartizione gerarchica delle competenze deve essere spostata verso gli enti più vicini al cittadino e, quindi, più vicini ai bisogni del territorio;

b) il cittadino, sia come singolo sia attraverso i corpi intermedi, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più vicine.

In Italia, nei territori prioritari del nostro intervento, lavoriamo con soggetti del settore non profit con competenze specifiche in ambito sociale, educativo e del lavoro, con conoscenze dei bisogni delle realtà territoriali in cui operano e un forte riconoscimento da parte di istituzioni locali, istituti scolastici ed altre organizzazioni della società civile.

PER APPROFONDIRE
SCANSIONA IL QRCODE

Nel sito web di Oxfam Italia, è possibile consultare il dettaglio dei partner coinvolti nei diversi programmi.

AZIENDE E FONDAZIONI

L'APPROCCIO AL SETTORE PRIVATO

Il rapporto con i partner *corporate* è ispirato ai sei principi della *partnership* di Oxfam (si veda a proposito la sezione 4.1). Oxfam lavora con tutti gli attori del settore privato, dalle PMI alle multinazionali alle fondazioni d'impresa, incoraggiando le aziende a contribuire a un'economia equa e sostenibile, a beneficio di tutti.
Il settore privato ha un ruolo determinante nel contrastare le disuguaglianze e nel promuovere modelli di redistribuzione del valore virtuosi ed equi.

Nel 2025–26 Oxfam Italia è stata impegnata nel rinnovo e nella continuazione di importanti collaborazioni, nonché nell'avvio di nuovi programmi e *partnership* che hanno avuto un impatto rilevante sulle vite delle persone con cui lavoriamo in Italia e nel mondo. Si sono consolidate le attività della ***Business Unit Advisory Service* di Oxfam**, che accompagna le aziende in percorsi di revisione o creazione di *policy* e pratiche per modelli di *business* più responsabili e inclusivi, che mettano al centro il rispetto delle persone più fragili, sostenendo le aziende, tra le altre aree, nell'implementazione della *Due Diligence* dei Diritti Umani e la ***Human Rights Impact Assessment*** sulle proprie catene del valore. Su questi temi Oxfam realizza anche **attività formative e di *team building*** e implementa strumenti concreti nell'area dei Diritti Umani (*Business & Human Rights*), delle filiere responsabili, del *Diversity Equity and Inclusion*, della Giustizia di genere, degli strumenti di gestione del reclamo e segnalazione e prevenzione delle molestie (*Grievance Mechanism e Safeguarding*).

Di fronte a un contesto globale caratterizzato da crescenti crisi umanitarie, dovute a conflitti, cambiamenti climatici ed eventi naturali estremi, nell'anno di bilancio abbiamo lanciato il nuovo programma **"La nostra Impresa: acqua per salvare vite", rivolto a tutte le aziende che vogliono avere un impatto concreto nelle emergenze contribuendo a garantire acqua potabile e servizi igienici essenziali**.

BUSINESS ADVISORY SERVICE CON AZIENDE LEADER DI SETTORE

Giunta al settimo anno di implementazione, questa modalità di collaborazione con il settore privato si conferma di forte interesse per la *business community*, che riconosce Oxfam come interlocutore autorevole e capace di apportare contenuti al dibattito grazie anche alla propria forte esperienza concreta in programmi che coinvolgono direttamente il settore privato e i modelli di *business* responsabile che vuole promuovere. Questo impegno di **sensibilizzazione verso la *business community*** vede Oxfam collaborare con altri partner e organizzazioni che condividono gli stessi obiettivi e con cui reciprocamente si può amplificare l'impatto.

Anche nel 2025–26, per il terzo anno consecutivo, Oxfam Italia è partner del ***Global Compact Network Italia*** nel ***Business & Human Rights Accelerator***, un

percorso formativo dedicato alle aziende aderenti al *Global Compact*. Il **programma**, che prevede incontri in presenza e on line, **coinvolge circa 60 persone provenienti da 40 aziende**, con l'obiettivo di fornire al settore privato le conoscenze necessarie a sviluppare processi di due–diligence efficaci per la promozione e tutela dei diritti umani nelle *value chain*.

Nell'ambito del programma *Business Advisory Service*, è stata **rinnovata la *partnership* trasformativa con Bolton per i prossimi 4 anni**. Dopo l'analisi dei rischi sui diritti umani in Ecuador e Marocco, nel corso dell'anno si è conclusa anche per la Colombia, mentre le attività previste dagli *action plan* vanno avanti con grande soddisfazione e impatto, in particolare le attività in tema di *Gender Equality* e *Diversity & Inclusion* in Ecuador. Il rinnovo della *partnership* è stato annunciato in occasione dell'evento **"Insieme per un impatto positivo"**, organizzato da Bolton, Oxfam e WWF il 24 giugno 2025 a Milano.

Nel corso dell'anno è arrivata alla **conclusione la collaborazione con COOP ITALIA** che ci ha visto lavorare insieme per la promozione di **competenze e strumenti per la gestione della Parità di Genere per le aziende fornitrici di prodotti a marchio COOP**.
Oxfam e Coop Italia sono oggi pronte per lavorare insieme su altre sfide per un miglioramento continuo della gestione responsabile delle filiere.

Prosegue la *partnership* triennale con la società sportiva **Parma Calcio**. Oxfam insieme al *management* e i giocatori e le giocatrici hanno continuato a lavorare sul tema della parità di genere. Formazione, definizione di *policy* specifiche di *Safeguarding e Integrity* per una gestione corretta ed efficace della **prevenzione di comportamenti a rischio** sono alcune delle attività che hanno coinvolto tutta la struttura.

Continua il sostegno di **Valoritalia** sul tema della Parità di genere: grazie al loro contributo Oxfam è in grado di rendere disponibile un percorso di formazione verso la certificazione UNI PdR 125 per le piccole e medie imprese che verrà finalmente presentato nel corso del 2026.

PER APPROFONDIRE
SCANSIONA IL QRCODE

OXFAM ACADEMY

Nella forte convinzione che all'interno delle aziende la cultura e il clima di inclusione e responsabilità debba riguardare ogni singola persona, nell'anno di Bilancio Oxfam Italia ha sviluppato ulteriormente una serie di attività di **formazione e *team building* per i dipendenti** che mettono a valore l'esperienza dell'organizzazione in tema di educazione trasformativa per una cittadinanza attiva e nell'ambito della giustizia di genere. Molte le aziende che hanno scelto dal nostro catalogo di attività i ***workshop* e le esperienze formative o di *team building*** più in linea con il proprio percorso, in particolare su temi relativi alla *Diversity, Equity and Inclusion* e l'utilizzo sostenibile dell'acqua. Tra le altre, **Vestopazzo, Baker Hughes, Aveda, Huware** e **Dermophisiologique**.

PER APPROFONDIRE
SCANSIONA IL QRCODE



YEMEN - A Taiz, Mujib e altri agricoltori osservano la nuova diga e il canale comunitari, che garantiscono un approvvigionamento idrico affidabile alle loro aziende agricole e alla comunità. ***Foto: Ahmed Hakim/Oxfam***

CSR PARTNER DI PROGRAMMA E FONDAZIONI

In un contesto globale in cui le risorse istituzionali a favore della società civile si stanno progressivamente riducendo e le disuguaglianze nel mondo si fanno sempre più marcate, la collaborazione con le aziende e le fondazioni per realizzare interventi programmatici in Italia e all'estero che guidino un cambiamento sistemico e creino un impatto sociale positivo e duraturo riveste un **ruolo fondamentale** per Oxfam. Nel 2025–26, grazie al sostegno di tante fondazioni e aziende, abbiamo potuto **costruire insieme e avviare nuove progettazioni**, e rafforzare interventi finanziati da altri *stakeholder* istituzionali.

PROGRAMMA	AZIENDA / FONDAZIONE	PROGETTI	PAESI	TEMI
Aiuto umanitario	• Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo • Publiacqua • Guna • Fondazione Lavazza • Fondazione Guido Gini • Vibac	4	Territorio Palestinese Occupato – Striscia di Gaza Myanmar	• Fornitura di acqua potabile e kit igienico–sanitari • Ripristino infrastrutture idriche
Giustizia economica	• CNH Industrial • Fondation Assistance Internationale • Bolton Food • Hypercube	3	Tunisia Malawi Marocco Etiopia	• Imprenditoria giovanile e femminile • Sicurezza alimentare • Pratiche agricole sostenibili • Accesso al mercato per piccoli produttori e produttrici • Irrigazione
Inclusione sociale	• Fondazione CR Firenze • Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo • Fondazione Lavazza • Compagnia di Sanpaolo – Never Alone • Open Society Foundation	6	Italia	• Educatrici sanitarie di comunità • Accesso ai servizi socio–sanitari • Opportunità lavorative per persone svantaggiate • Sostegno a richiedenti e titolari protezione internazionale • *Advocacy* • *Mentoring* • Tutela per minori stranieri
Educazione trasformativa	• Fondazione Monte dei Paschi di Siena • Compagnia di Sanpaolo • Impresa Sociale Con i Bambini • IKEA Italia • Fondo per la Repubblica Digitale	8	Italia	• Percorsi di educazione alla cittadinanza attiva • Contrasto alla dispersione scolastica • Lotta alla povertà educativa • Promozione parità di genere • Sviluppo competenze STEM • Comunità educanti e patti di comunità • Centro di aggregazione giovanile
Giustizia fiscale	• Banca d'Italia • Contributi privati	2	Italia	• Advocacy • Sistema fiscale nazionale

In collaborazione con altre affiliate Oxfam, abbiamo continuato a proporre alle aziende di settore di mettere a valore le proprie rimanenze ed eventuali stock fuori commercio, contribuendo direttamente a recuperare risorse per le attività: attraverso gli **Oxfam Shop** diamo ai prodotti nuove opportunità di utilizzo, oppure, laddove ciò non fosse possibile, li avviamo a strutture specifiche per la trasformazione in materie prime e riciclo. In tal senso hanno contribuito a questa area le donazioni di **Miomojo**.

LA NOSTRA IMPRESA: ACQUA PER SALVARE VITE

"La Nostra Impresa: Acqua per salvare vite" è il **nuovo programma dedicato alle aziende che vogliono avere un impatto concreto nelle emergenze, affiancando Oxfam nella risposta umanitaria e in particolare nel garantire acqua potabile, distribuire kit igienici, ripristinare e costruire infrastrutture idriche e servizi igienici sicuri e inclusivi**. Nel primo anno del programma, già molte aziende hanno deciso di entrare nel network, sostenendo le comunità colpite dalle più gravi crisi umanitarie nel mondo e, allo stesso tempo, rafforzando il proprio posizionamento. I contributi delle aziende hanno infatti sostenuto il **Fondo Emergenze** di Oxfam Italia.

AZIENDE SOSTENITRICI:

Sebach, Costa Edutainment, Naturalmente, Dermophisiologique, Huware SB, IBA Centro Meridionale, Dolceamaro, Rifra Masterbatches, Teseo Air, Azienda Agricola Maremello.

La missione di **Sebach** è quella di **fornire servizi igienico–sanitari in tutte le situazioni che ne richiedano la presenza per brevi o lunghi periodi**. Tale servizio costituisce un **diritto umano fondamentale** e trova un allineamento molto stretto con gli obiettivi di Oxfam. Il programma di Oxfam Italia **"La nostra Impresa"** si distingue per una struttura flessibile e inclusiva, fornendo risultati per monitorare l'impatto del supporto fornito."

CLAUDIA BATINI
Sustainability Manager di ***Sebach***.

PER APPROFONDIRE
SCANSIONA IL QRCODE



KENYA - Kula mentre munge un cammello di prima mattina. Durante l'ultima siccità la famiglia ha perso quasi tutti i propri cammelli. ***Foto: Fredrik Lerneryd/Oxfam***

CO–MARKETING AND COMMUNICATION PARTNER

Le campagne di comunicazione e di raccolta fondi che Oxfam realizza insieme alle aziende sono create per valorizzare e comunicare impegni sociali e attività dell'azienda partner e per sensibilizzare il più ampio pubblico possibile su temi di interesse comune, ideando al contempo attività e prodotti che possano portare fondi e risorse da investire nei programmi di Oxfam. Questa area riguarda la **progettazione di attività di raccolta fondi e di comunicazione con tutte quelle aziende che si avvicinano a Oxfam prevedendo un coinvolgimento della propria rete distributiva, dei propri clienti o del pubblico in generale**, sia offline che online, lavorando insieme su alcune tematiche rilevanti (in particolare acqua nelle emergenze, disuguaglianze e giustizia di genere) o in alcuni periodi specifici come festività natalizie o giornate internazionali, ecc. Qui di seguito le principali *partnership* dell'ultimo anno.

AVEDA
"DONA ACQUA SALVA UNA VITA"

Cause sostenute:

Acqua e servizi igienico–sanitari in emergenze e crisi protratte durante il Mese della Terra.

FONDAZIONE IL FATTO QUOTIDIANO
"ACQUA CHE SALVA LA VITA"

Cause sostenute:

Acqua potabile e servizi igienico–sanitari in Palestina e in Libano.

PAYPAL
"GIVE AT CHECK OUT"

Cause sostenute:

Acqua pulita nelle emergenze e crisi protratte.

SORGENIA
"GREENERS – CATALOGO PREMI"

Cause sostenute:

Aiuto umanitario e giustizia di genere.

VINTED
"REFASHION"

Cause sostenute:

Lotta alle disuguaglianze.

PER APPROFONDIRE
SCANSIONA IL QRCODE

4.2.4 LE PERSONE DEL MOVIMENTO



Parlare ogni giorno con i nostri sostenitori significa ascoltare persone che hanno scelto di non restare indifferenti.

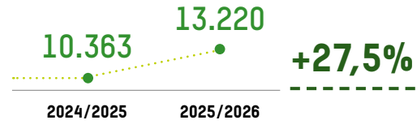
In ogni telefonata ritrovo valori, convinzioni e il desiderio concreto di contribuire a un mondo più giusto.

Il mio lavoro è **prendermi cura di questa fiducia e mantenere vivo il legame tra chi sostiene Oxfam e il cambiamento che insieme rendiamo possibile**.

Perché dietro ogni donazione non c'è solo un gesto di generosità, ma **una scelta di impegno e di responsabilità verso gli altri**.

EDOARDO, Servizio Sostenitori - Oxfam Italia

DONAZIONI UNA TANTUM



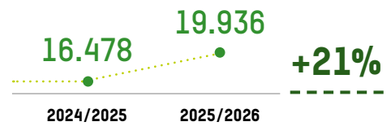
Le donazioni **una tantum** rendono possibile una risposta **immediata ed efficace** alle crisi umanitarie, permettendoci di intervenire dove il bisogno è più urgente e di adattare l'azione all'evoluzione dei contesti.

Grazie a questo sostegno, garantiamo assistenza essenziale – dall'accesso all'acqua e ai servizi di base alla protezione e al sostegno ai mezzi di sussistenza – anche nei contesti più complessi e nelle crisi dimenticate, mantenendo una presenza continuativa accanto alle persone colpite.

Nel corso dell'anno, **13.220 persone hanno scelto di sostenerci attraverso una donazione una tantum**, contribuendo a interventi in alcune delle crisi umanitarie più drammatiche, come quelle nella Striscia di Gaza e in Libano, e al supporto alle persone rifugiate in Paesi come Etiopia e Sud Sudan.

In emergenza, **ogni donazione è decisiva**, perché consente di agire quando serve davvero.

DONAZIONI REGOLARI



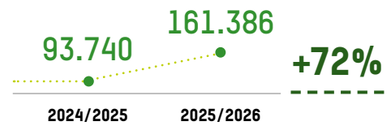
Scegliere di donare regolarmente significa **trasformare un gesto di solidarietà in un impegno che fa la differenza nel tempo**. Grazie al sostegno continuativo di tante persone, Oxfam può contare su una base stabile che rende possibile pianificare gli interventi e accompagnare le comunità anche oltre l'emergenza.

Nell'ultimo anno, **19.936 persone hanno scelto di sostenerci con una donazione regolare**, il 21% in più rispetto all'esercizio precedente. Sempre più persone hanno deciso di affiancarci in modo costante, scegliendo di sostenere con continuità progetti che richiedono tempo, presenza e cura.

Dialogatrici e dialogatori, operatrici e operatori telefonici contribuiscono in modo significativo a questo risultato, raccontando ogni giorno attività e impatto del nostro lavoro **su tutto il territorio nazionale**. Attraverso la relazione costruita con le persone, **accompagnano chi decide di sostenerci nella comprensione di come il proprio contributo regolare ci permetta di lavorare accanto alle comunità**, in collaborazione con le organizzazioni locali, e di sostenere interventi pensati per durare nel tempo.

È **grazie alla fiducia di chi sceglie di sostenerci con regolarità** che possiamo **intervenire con tempestività nelle emergenze e non lasciare indietro nessuno**, restando presente anche nelle crisi dimenticate e nei contesti meno visibili, pianificando interventi di sviluppo **sostenibili nel tempo**.

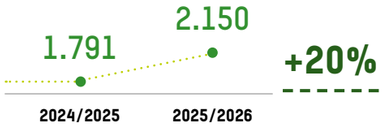
ATTIVISMO DIGITALE



Nel corso del 2025–26, **161.386 persone hanno deciso di firmare una delle nostre petizioni**. Con un gesto semplice e potente **hanno fatto sentire la propria voce**, chiedendo a chi detiene il potere di cambiare le regole del gioco.

Tra le campagne più partecipate ci sono quelle legate all'emergenza nella Striscia di Gaza, con richieste di cessare l'invio di armamenti a Israele (Stop Invio Armamenti a Israele), cessare il fuoco, far entrare gli aiuti umanitari in modo imparziale, neutrale e indipendente (Let Aid In) e cessare il commercio con gli insediamenti illegali in Cisgiordania (Trade Ban). Molti sono stati i firmatari anche per la petizione che chiede lo stop del conflitto in Sud Sudan.

5X1000



Grazie di cuore **alle 2.150 persone che hanno scelto di destinare il proprio 5x1000 a Oxfam Italia, un numero in consistente crescita rispetto all'anno precedente.** Un **gesto semplice e senza costi**, ma dal grande valore: attraverso la dichiarazione dei redditi è possibile contribuire a salvare e ricostruire vite nelle emergenze, sostenere lo sviluppo delle comunità più vulnerabili e contrastare le cause profonde della povertà.

DONARE IL 5X1000 A OXFAM È FACILE E GRATUITO: basta cercare nel proprio modello di dichiarazione fiscale (730, CUD, Unico) la sezione "SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE…", firmare e **INSERIRE IL CODICE FISCALE DI OXFAM: 92006700519.**



LASCITI SOLIDALI



Destinare un lascito solidale a Oxfam significa dare continuità ai propri valori e trasformarli, nel tempo, in opportunità concrete per chi vive in situazioni di disuguaglianza.
È un modo profondo e consapevole di prendersi cura del futuro, lasciando una traccia positiva che va oltre il presente.

Contrariamente a quanto si pensa, **destinare un lascito è una scelta semplice e accessibile a tutte e tutti.** **Non incide sui diritti dei familiari** né è riservata a chi possiede grandi patrimoni: anche **destinare una parte contenuta dei propri beni** – una somma di denaro, un immobile o un oggetto prezioso – **può contribuire a sostenere il lavoro di Oxfam e generare un impatto duraturo.** Nell'ultimo anno è cresciuto sensibilmente il numero di sostenitrici e sostenitori che hanno scelto il lascito solidale come gesto per continuare anche dopo le loro vite, a sostenete l'impegno di Oxfam contro le disuguaglianze.

Come Andrea, donatore che ha scelto di destinare un lascito, e che ci racconta la sua decisione:

"Ci sono organizzazioni che cercano di migliorare il mondo: su clima, emergenze, giustizia sociale. E so quanta fatica fanno, soprattutto oggi, anche a causa di tagli e scarsi finanziamenti pubblici. A quel punto la scelta è sembrata naturale: se condividi una visione di mondo più giusto, e **se hai la possibilità di dare una spinta concreta – anche economica – allora ha senso farlo**".

ANDREA, Testatore

SCANSIONA IL QRCODE PER ASCOLTARE LA SUA STORIA

Per maggiori informazioni sul lascito solidale a Oxfam, o per ricevere una CONSULENZA GRATUITA dal nostro notaio di fiducia, è possibile scrivere a luigi.lingelli@oxfam.it **o chiamare il NUMERO VERDE 800 99 13 99.**

GRANDI DONAZIONI

NUMERO GRANDI DONATORI		% FONDI RACCOLTI DA GRANDI DONATORI	
2024/2025 > 139	2025/2026 > 132	2024/2025 > 9%	2025/2026 > 16%

In un contesto internazionale sempre più complesso, segnato da crisi umanitarie prolungate, conflitti armati, emergenze climatiche e da un progressivo ridimensionamento dei finanziamenti istituzionali destinati alla cooperazione internazionale, il supporto dei grandi donatori e delle grandi donatrici rappresenta per Oxfam una risorsa essenziale.

Nel corso dell'anno, **132 persone hanno scelto di affiancare Oxfam con una grande donazione, contribuendo in modo determinante alla solidità, alla continuità e alla qualità dei programmi**. Grazie a questo generoso sostegno, **le grandi donazioni hanno rappresentato il 16% delle risorse raccolte da donatori e donatrici una tantum**, rafforzando in modo concreto la capacità di Oxfam di agire in modo indipendente, di rispondere con tempestività alle emergenze e di investire in interventi ad alto impatto anche nei contesti più complessi e trascurati.

Questo contributo è stato fondamentale per garantire la presenza e l'azione di Oxfam in situazioni di crisi umanitarie tra le più gravi a livello globale, come a Gaza e in Libano, dove l'accesso agli aiuti è difficile e i bisogni delle popolazioni sono enormi. Allo stesso tempo, ha permesso di sostenere comunità particolarmente esposte agli effetti del cambiamento climatico, come in Malawi, e di assicurare acqua pulita, servizi essenziali e protezione ai rifugiati sud–sudanesi nella regione di Gambella, in Etiopia. Interventi che hanno migliorato le condizioni di vita di migliaia di persone e contribuito a costruire prospettive più sicure e dignitose per il futuro.

Scegliere di impegnarsi con una grande donazione significa andare oltre il sostegno a un singolo progetto: significa costruire un rapporto diretto e continuativo con Oxfam, fondato sulla fiducia, sull'ascolto e sulla condivisione. **Ogni grande donatore e donatrice ha una persona di riferimento con cui resta in contatto nel tempo, che fornisce aggiornamenti sul lavoro svolto e rende visibile il valore concreto di quanto la donazione rende possibile.** Un dialogo personale che dà continuità alla scelta iniziale e rafforza il senso di partecipazione a un cambiamento reale, condiviso e duraturo.

Per maggiori informazioni e scoprire come contribuire alla realizzazione di un progetto con la tua GRANDE DONAZIONE contatta Roberta Roccella via e–mail a roberta.roccella@oxfam.it o telefonicamente al numero +39 3760228862.

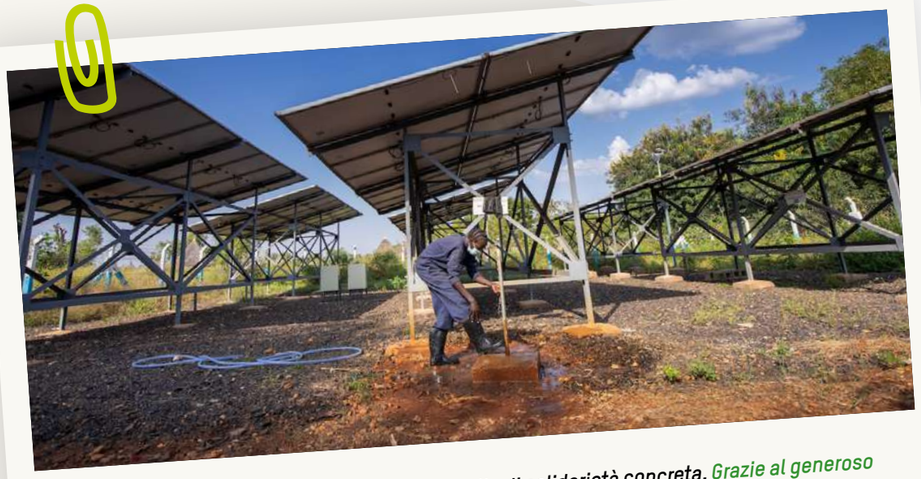


A Dowa, in Malawi, Roberta Roccella, qui insieme con Elisa Calisti, ha visitato le pompe solari mobili per l'irrigazione realizzate grazie al sostegno dell' Associazione Lia e Gennaro De Stefano.

Per chi sceglie di sostenere un progetto con una grande donazione, la possibilità di visitarlo rappresenta un'occasione preziosa per conoscere le persone coinvolte e sentirsi parte di un cambiamento reale e condiviso.

Foto: Oxfam

ECCO ALCUNI DEI PROGETTI CHE ANCHE QUEST'ANNO I NOSTRI GRANDI DONATORI E DONATRICI HANNO CONTRIBUITO A REALIZZARE:



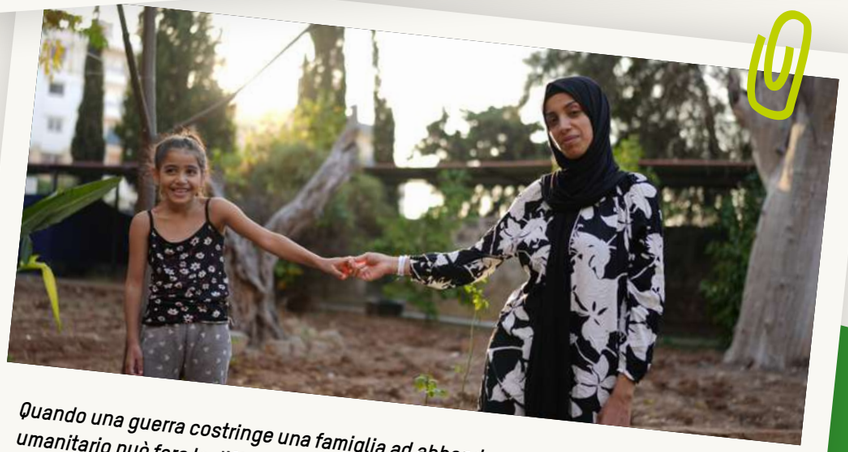
Dietro ogni fonte d'acqua a Gambella c'è una scelta di solidarietà concreta. Grazie al generoso sostegno di Paolo, Gabriella, Giancarlo, Marco Celso, Luciano, Dario, Giorgio, Roberto, Fabrizio, Giovanni e Tiziana, la Fase 3 del piano di aiuti continua a rafforzare l'accesso all'acqua sicura, anche attraverso sistemi alimentati da energia solare, e a costruire un futuro più resiliente per rifugiati e comunità ospitanti.

ETIOPIA



A Dowa, in Malawi, l'accesso all'acqua sta creando nuove opportunità per coltivare, produrre reddito e migliorare la sicurezza alimentare delle famiglie. Un percorso che si rafforza grazie al sostegno dell'Associazione Lia e Gennaro De Stefano e all'innovazione dei sistemi di irrigazione alimentati da energia solare.

MALAWI



Quando una guerra costringe una famiglia ad abbandonare tutto, il sostegno umanitario può fare la differenza tra vulnerabilità e ripartenza. Grazie a Lidia, Primo, Maura, Carmela e Michele per essere accanto a famiglie come quella di Siham, sfollata in Libano, offrendo protezione, assistenza e nuove opportunità per ricostruire il proprio futuro.

LIBANO



In un momento in cui troppe persone rischiano di essere dimenticate, scegliere di non voltarsi dall'altra parte è un gesto concreto. Grazie a Fabrizio, Giancarlo, Mimmi e Sandro, Eugenia, Gabriele, Viviana e Franco, Maria Carla, Giovanni e Tiziana per aver sostenuto l'impegno di Oxfam a Gaza e in Cisgiordania, contribuendo a dare voce a chi vede negati i propri diritti e a mantenere viva l'attenzione su una crisi che non può essere ignorata.

GAZA



Grazie alle nostre **GRANDI DONATRICI** e ai nostri **GRANDI DONATORI** che anche quest'anno **hanno fatto la differenza.**

Ileana (Roma), Luca (Milano), Amelia (Longare), Padre Antonio (Cremona), Margherita (Torino), Lorenzo (Firenze), Alessandro (Lugo), Flavia (Firenze), Giancarlo (Marcallo con Casone), Nicoletta (Chiaravalle), Giovanni (Orvieto), Giovanni e Tiziana (Cornaredo), Biancamaria (Busto Arsizio), Viviana e Franco (Milano), Franco (Firenze), Luciano (Genova), Alessandra (Bologna), Donatella (Caprie), Maria Gabriella (Vicenza), Graziano (Pescara), Adriano (Thiene), Mariano (Sondalo), Roberto (Reggio nell'Emilia), Maria Pia (Forlì), Marino (Avio), Alfio (Roma), Luciano (Montemarciano), Cecilia (Brindisi), Giovanna (Albino), Carla (Gandino), Maura (Olgiate Molgora), Giorgio (Sesto Fiorentino), Gabriele Giovanni (Besana in Brianza), Primo (Sorbolo Mezzani), Alessandro (Conegliano), Adriana Beatrice (Montespertoli), Luca (Moncalieri), Alberta (Ferrara), Vincenzo (Brescia), Pietro (Piacenza), Federico (Rivoli), Damiana (Volano), Alberto (Firenze), Germana Colomba (Carmagnola), Lorenzo (Torino), Leone (Milano), Fabrizio (Segrate), Massimo (Luino), Dario (Bergamo), Michele (Varese), Paolo (Bagnolo Cremasco), Mimmi (Rivoli), Michele (Bari), Adriana (Agrate Brianza), Daniele (Siena), Ines (Trento), Michelina (San Marco in Lamis), Anna (Locate di Triulzi), Enzo (Roveredo di Guà), Fabrizio (Milano), Lidia (Torino), Cristina e Paolo (Torino), Rosanna (Magenta), Maria Jose (Firenze), Ehta Samul (Arezzo), Giorgio (Pino Torinese), Jonathan (Pianoro), Anna Maria Antioca (Sant'Antioco), Marco e Nuria (Bologna), Paola (Firenze), Maria Carla (Arese), Paola (Verona), Michele (Vanzago), Vincenzo (Casoria), Enrico (Trecate), Giancarlo (Genova), Carmela Maria (Bari), Paolo (Santa Margherita Ligure), Zeno (Verona), Lorenzo (Roma), Guido (Altopiano della Vigolana), Luigi (Verona), Enza (Bologna), Paolo (Cisano Bergamasco), Ginevra (Milano), Marco Celso (Torino), Roberto (Monza), Franco (Lavis), Cinzia (Rovellasca), Gabriella (Milano), Vincenzo (San Giovanni la Punta), Daniele (Cuvio), Giorgia (Treviso), Maria Pia (Genova), Paolo (Lainate), Rosita (Chiesina Uzzanese), Eugenia (Firenze), Piera (Pavone Canavese), Carlo (Milano), Michele (Milano), Giuseppe (Padova), Paolo Eduardo (San Giovanni Valdarno), Anna e la sua famiglia (Roma), Francesca (Pavia), Gianluca (Milano), Maria (Carovigno).

IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Il Commercio equo e solidale rappresenta un ambito strategico per Oxfam Italia, e gli acquirenti condividono l'attenzione per la qualità e la sostenibilità, rendendo ogni acquisto non solo un acquisto, ma una scelta consapevole e di valore. Il Commercio equo e solidale traduce concretamente la nostra missione di giustizia sociale, inclusione e tutela dell'ambiente, contribuendo al tempo stesso alla sostenibilità economica dell'organizzazione. Selezioniamo esclusivamente prodotti provenienti da iniziative che garantiscono condizioni di lavoro dignitose e una giusta remunerazione; promuovono l'inclusione lavorativa e sociale di persone in situazione di vulnerabilità; adottano pratiche rispettose dell'ambiente lungo tutta la filiera. La distribuzione, curata da Oxfam Italia Intercultura, avviene attraverso una rete di rivenditori e direttamente ai consumatori finali, sia nei punti vendita fisici sia tramite il nostro e–commerce.

Oxfam Italia Intercultura coordina l'importazione e la distribuzione di prodotti provenienti da progetti di Commercio equo e solidale ed etico. Dal 2015 ha stretto un partenariato strategico con **I was a Sari**, un importante progetto di **economia circolare e di moda sostenibile** che offre percorsi di empowerment per donne che vivono nelle periferie di Mumbai. Grazie a questa collaborazione, i capi I was a Sari sono oggi presenti nei circuiti di Oxfam– fra cui Oxfam Great Britain e Oxfam Intermón – e promuovono **giustizia sociale, sviluppo sostenibile e rispetto per l'ambiente**. Più di **900 artigiane** hanno così ottenuto una nuova opportunità di reddito dignitoso.

Accanto a questo progetto, Oxfam Italia Intercultura importa e distribuisce la sciarpa della pace Wipala del produttore **Camari**, proveniente dall'Ecuador che, come I was a Sari, aderisce al **WFTO** (World Fair Trade Organization). Dal Vietnam Oxfam importa, per i più piccoli, il progetto **Bobi Craft**, che valorizza competenze artigianali, contribuendo a creare opportunità di lavoro per donne, persone svantaggiate e con disabilità, attraverso la creazione di pupazzi con materiali naturali.

Durante l'anno 2025–26 in occasione delle ricorrenze come Natale e Pasqua è continuata la partnership con **Dolci Saperi** con il cioccolato equo solidale proveniente da Repubblica Dominicana e Perù. Nel 2026 è iniziata una nuova collaborazione con **Made in Carcere**. Il progetto offre alle detenute degli istituti penitenziari della Puglia, un'opportunità di riscatto e crescita, abbattendo il rischio di recidiva e promuovendo la sostenibilità sociale e ambientale attraverso il riuso di tessuti donati da aziende.

Questi articoli sono disponibili nelle Botteghe del Mondo, nei principali punti vendita Fair Trade in tutta Italia, in selezionati store e online sull'**e–commerce** di Oxfam Italia.

SCOPRI L' E-COMMERCE
SCANSIONA IL QRCODE

OXFAMILY

La rete di relazioni con esponenti del mondo dello spettacolo, della cultura e dell'informazione si è ulteriormente consolidata nel corso dell'ultimo anno, contribuendo ad ampliare **Oxfamily, la comunità di persone che scelgono di sostenere Oxfam e la sua missione**.

Entrare a far parte di Oxfamily significa mettere a disposizione il proprio tempo e la propria voce, per amplificare le voci di chi troppo spesso non ha la possibilità di essere ascoltata. Significa scegliere di affiancare Oxfam nelle azioni concrete a sostegno delle comunità, per migliorarne le condizioni di vita, rafforzarne la resilienza e proteggerle nelle situazioni di emergenza.

Nel corso dell'anno, numerosi volti noti hanno sostenuto attivamente campagne e iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi, contribuendo ad amplificarne l'impatto. A partire dagli **Ambassador** storici – **Ilaria D'Amico**, **Modena City Ramblers**, **Pino Strabioli**, a cui negli ultimi anni si sono aggiunti **Chiara Baschetti** e **Antonio De Matteo** – che hanno continuato a prestare con generosità il proprio volto e il proprio talento a sostegno di iniziative di *advocacy* e raccolta fondi.
Accanto a loro, si è rafforzata la partecipazione di numerosi testimonial e sostenitori, tra cui **Euridice Axen, Giorgia Cardaci, Simona Cavallari, Giuseppe Cederna, Greta Scarano, Lodo Guenzi e Nina Zilli**, che hanno unito le loro voci in occasione della campagna natalizia "Gaza ti resta impressa", contribuendo a mantenere alta l'attenzione sulla grave emergenza umanitaria che affligge il Territorio Palestinese Occupato. Alle loro voci si è unita quella di **Caparezza**, che ha sostenuto la campagna, amplificandone la diffusione.

Un apporto significativo è stato offerto anche dalle protagoniste della campagna "Dona acqua, salva una vita", tra cui la **content creator Carolina de' Castiglioni** e **Caterina Balivo**, che hanno contribuito ad ampliare la diffusione del messaggio di raccolta fondi, raggiungendo nuovi pubblici.

Nel mese di giugno 2025, a Roma, si è tenuto *Voci da Gaza*, un evento speciale che ha visto una serata di grande partecipazione coordinata da **Stefano Reali**. L'iniziativa ha coinvolto, tra gli altri, **Ilaria D'Amico**, **Antonio De Matteo**, **Chiara Baschetti** e visto il coinvolgimento di **Daniela Poggi**, insieme a numerosi altri ospiti, contribuendo a creare un momento di forte condivisione e sensibilizzazione sui temi al centro dell'impegno di Oxfam. Nel corso dell'estate 2025 si è altresì concretizzato il primo anno di una *partnership* triennale con il **Mengo Music Fest**, un'importante occasione di incontro con il pubblico più giovane. Durante l'edizione di luglio 2025, diversi artisti presenti in line–up hanno scelto di esporsi dal palco a sostegno delle campagne Oxfam, contribuendo a sensibilizzare migliaia di partecipanti sul tema di Gaza, e consolidando il ruolo della musica come strumento di attivazione e partecipazione civile.
Un grazie in tal senso anche al presentatore della serata, Angelo di Benedetto, che ha sostenuto la *partnership* quotidianamente.

Sempre nell'estate del 2025 **Marisa Laurito** ha lanciato un appello insieme a Oxfam e ad altri amici di Oxfam, tra cui **Enzo Iacchetti**, sostenendo una staffetta digitale per Gaza.

In autunno, infine, Oxfam ha preso parte anche a **Festival Internazionale di Ferrara**, uno dei principali appuntamenti europei dedicati all'informazione e all'approfondimento. Nell'edizione di ottobre 2025 è stato presentato il progetto *Beyond Stillness*, in un incontro che ha visto, tra gli altri, la partecipazione di Antonio De Matteo e dell'illustratore **Francesco Chiacchio**, offrendo al pubblico uno spazio di riflessione sul tema della narrazione dei contesti di crisi.

Parallelamente, si è consolidato il sostegno di opinion leader e figure di riferimento nei settori del giornalismo, della comunicazione e dell'editoria, tra cui **Marianna Aprile, Camilla Baresani, Ilaria Bernardini, Nanni Delbecchi, Paolo Iabichino, Roberto Giovannini, Carmen Lasorella, Beatrice Masini, Tommaso Montanari, Roberto Natale, Andrea Nicastro, Marco Pratellesi, Francesca Santolini, Giuseppe Smorto, Barbara Stefanelli, Stefano Stimamiglio e Maria Elena Viola**. Questo *network* eterogeneo e sempre più partecipato rappresenta un elemento strategico per Oxfam: una comunità di alleati autorevoli e sensibili che contribuisce a dare forza, credibilità e risonanza alle campagne, rendendo più incisiva l'azione nel contrasto alle disuguaglianze.

VOLONTARIE E VOLONTARI

Nel 2025-26, circa **200 volontarie e volontari hanno contribuito attivamente alle attività e alle campagne di Oxfam Italia**, dimostrando un impegno costante e appassionato nella promozione della giustizia sociale, economica e ambientale. Queste le principali azioni che hanno visto il loro coinvolgimento:

- **mobilitazione per la pace a Gaza:** raccolta firme e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, partecipando a eventi musicali, manifestazioni e iniziative pubbliche in diverse città italiane;
- **giornata Mondiale dell'Acqua:** attività di informazione e sensibilizzazione sull'importanza del diritto all'accesso all'acqua, coinvolgendo la cittadinanza con attività interattive e materiali divulgativi;
- **eventi sportivi:** supporto logistico e organizzativo durante gli eventi sportivi, contribuendo sia all'organizzazione generale sia alla realizzazione di attività interattive rivolte al pubblico, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui temi di giustizia globale;
- **attività di supporto alla sede:** affiancamento allo staff attraverso un volontariato di competenza, come traduzione di testi e realizzazione di contenuti grafici e multimediali.

Nelle città di Roma, Firenze e Milano si sono inoltre costituiti tre gruppi territoriali autonomi di volontari, che si impegnano in iniziative strutturate su diversi temi prioritari, rafforzando così la nostra presenza sul territorio.

Anche nel 2025-26, si è tenuta l'iniziativa **"Incarta il presente, regala un futuro"** che ha coinvolto circa 300 persone. In occasione delle festività natalizie volontarie e volontari hanno offerto alla clientela di circa **78 punti vendita** un servizio di impacchettamento regali a fronte di una donazione a sostegno dei progetti di emergenza e delle iniziative di inclusione sociale di Oxfam Italia. L'iniziativa si è svolta a **livello nazionale in collaborazione con Euronics Butali, Toys Center, Rocco Toys, Libraccio, Rinascente, Librerie Coop, Giocheria e altri negozi locali**.

Oxfam Italia è stata inoltre coinvolta nella **Milano Marathon**. Per questo importante evento sportivo oltre 40 runner e due aziende hanno corso a sostegno della campagna "Dona acqua, salva una vita". **Dulcop**, **Wami**, **Lavazza Group** e **Sticker Mule** hanno donato prodotti da regalare a clienti e runner.

ATTIVISTE E ATTIVISTI

Gli attivisti sono persone che aderiscono alla *mission* di Oxfam attraverso la firma di petizioni o attraverso azioni di interlocuzione attiva con istituzioni e politici per promuovere specifiche istanze. Vengono coinvolti in attività di *campaigning* specifiche su vari temi, sia attraverso la partecipazione a eventi e manifestazioni, sia firmando le petizioni online promosse dall'organizzazione.

Nel 2025-26, il gruppo Oxfam Italia ha realizzato **17 iniziative** (delle quali 2 riconducibile a Oxfam Italia Intercultura, 12 in Italia e 5 all'estero) con l'obiettivo di mobilitare specifiche categorie di persone in supporto alle proprie campagne per il cambiamento di politiche e pratiche pubbliche. In particolare, sono state 184.096 gli attivisti e le attiviste coinvolte, il 98% delle quali hanno firmato le petizioni di Oxfam.



ITALIA - Giovani attivisti durante il campo di Ecoality a Cecina. ***Foto: Angela Pinna/Oxfam***

COMUNICAZIONE

MEDIA

Tra aprile 2025 e aprile 2026, l'attività media ha contribuito a rafforzare il posizionamento pubblico dell'organizzazione su due ambiti prioritari: **la lotta alle diverse forme della disuguaglianza in Italia e nel mondo; la risposta per garantire acqua pulita, servizi igienico-sanitari e beni di prima necessità nelle più gravi crisi umanitarie**.

In questa prospettiva il lavoro di relazione con i media si è concentrato sul **consolidamento della presenza dei nostri portavoce nei principali spazi di informazione e approfondimento televisivo** (su Rai, La7 e Tv2000), rafforzando al contempo **collaborazioni editoriali di lungo periodo con testate nazionali in grado di amplificare il racconto delle nostre analisi, campagne e attività sul campo** (Corriere della Sera, Fatto Quotidiano e Famiglia Cristiana).

Lotta alle disuguaglianze

Anche nel 2026, il principale momento di affermazione pubblica del nostro posizionamento sulle disuguaglianze è coinciso con la pubblicazione del rapporto annuale **"Nel baratro della disuguaglianza: come uscirne e prendersi cura della democrazia"**, diffuso a gennaio in occasione del *World Economic Forum di Davos*. Il lavoro di valorizzazione dei contenuti ha puntato a trasformare i dati e le proposte del rapporto in una presenza continuativa nel dibattito pubblico, favorendo una lettura nazionale delle implicazioni economiche e sociali delle disuguaglianze.

La **collaborazione con la Rai**, confermata anche per questa edizione attraverso un'esclusiva sull'analisi dedicata all'Italia nel giorno di lancio, **ha garantito una diffusione capillare dei risultati del rapporto nei principali Tg e programmi di approfondimento del servizio pubblico**, con interviste ai portavoce in trasmissioni come *il Cavallo e la torre*, *Agorà* e *Linea Notte* su Rai 3, *Radio Anch'io* e *Sportello Italia* su Radio Rai 1.

Parallelamente, il coinvolgimento di firme autorevoli del giornalismo e del mondo dell'analisi sociale ed economica ha contribuito a estendere la riflessione oltre la cronaca della pubblicazione, alimentando il confronto pubblico sui temi della redistribuzione della ricchezza, della partecipazione democratica e della giustizia sociale. A questo proposito **significativi sono stati gli editoriali e le analisi di Michele Serra, Andrea Scanzi, Francesca Schianchi, Chiara Saraceno, Massimo Giannini e Leonardo Becchetti, che confermano Oxfam come fonte autorevole e qualificata**. Nel complesso il lancio ha generato **750 uscite su stampa e web**, con **628 milioni di lettori potenziali raggiunti** e **oltre 70 in radio e tv nazionali**, con quasi 9 milioni di spettatori e ascoltatori intercettati.

Altro momento di forte eco mediatica sulle disuguaglianze tra nord e sud globale è stato è coinciso con la **Cop30** sul clima, tenutasi nel novembre 2025 a **Belem**, in **Brasile**. In occasione del vertice, Oxfam ha riportato all'attenzione pubblica **il legame tra crisi climatica e disuguaglianza globale**, attraverso la pubblicazione di un **dossier** dedicato all'impatto delle emissioni generate dagli investimenti dei grandi patrimoni. L'analisi, centrata sugli effetti sproporzionati che tali emissioni producono nei paesi più poveri e meno responsabili della crisi climatica, ha consentito di inserire il punto di vista dell'organizzazione all'interno della copertura giornalistica del summit, generando **circa 200 riprese sui media nazionali**.

Crisi umanitarie

Nel corso dell'anno la presenza sui media ha sostenuto il posizionamento dell'organizzazione come attore impegnato nella risposta alle emergenze umanitarie, valorizzando sia l'impatto degli interventi sul campo sia le testimonianze delle persone coinvolte dalle crisi. La campagna di raccolta fondi **"Dona acqua salva una vita"** ha rappresentato il principale momento di visibilità del nostro impegno umanitario, **offrendo l'opportunità di portare all'attenzione del pubblico il tema dell'accesso all'acqua e dei servizi essenziali in contesti segnati da conflitti, instabilità e povertà estrema**.

Il sostegno di emittenti nazionali - come **La7**, **Sky**, **Mediaset**, **La9** e **Tv2000** - e la presenza dei nostri portavoce e testimonial nei principali programmi di informazione e intrattenimento hanno consentito di ampliare la platea raggiunta. Nel corso della campagna **sono stati oltre 30 gli spazi nei programmi televisivi e radiofonici nazionali**, con una raccolta fondi complessiva di **più di 50 mila euro** e **oltre 13,5 milioni di spettatori** intercettati. Nella stessa cornice, si è inserita la partnership con **Corriere della Sera** e **La7** per la *Giornata mondiale dell'acqua*, attraverso la realizzazione di un reportage di Andrea Nicastro sulla risposta umanitaria in Siria pubblicato su ***Sette***, l'uscita di video-testimonianze su ***Corriere.it*** e spazi in programmi come ***L'Aria che tira*** e ***Tagadà***.

La visibilità sui media nel corso di tutto l'anno si è inoltre rivolta a un'altra crisi umanitaria, dove a partire dal 2023 si è concentrata la nostra risposta: **il Territorio Occupato Palestinese**. In un contesto segnato dall'aggravarsi dell'emergenza, **la strategia media ha combinato *advocacy*, testimonianze dal campo e racconto dell'impatto sulle comunità**, contribuendo a mantenere alta l'attenzione sulle conseguenze del conflitto e sulla necessità di garantire l'accesso agli aiuti umanitari.

Il posizionamento su **Gaza** è stato sostenuto attraverso la diffusione **dei nostri appelli per il cessate il fuoco, l'ingresso degli aiuti umanitari e la tutela del diritto internazionale**, oltre che tramite una presenza continuativa dei portavoce dell'organizzazione nei principali programmi televisivi e radiofonici nazionali, tenendo il passo con l'attualità degli eventi. Il racconto diretto delle persone beneficiarie del nostro intervento e dei nostri partner locali ha contribuito a offrire una narrazione concreta degli effetti della crisi sulla popolazione civile, grazie anche a collaborazioni editoriali e contenuti realizzati direttamente dal campo, con un **video-diario** quotidiano sul ***Fattoquotidiano.it*** e uscite su periodici come ***Elle***.

Per quanto riguarda la crisi umanitaria e socio-economica in **Cisgiordania**, la comunicazione sui media si è invece

orientata sulla denuncia degli effetti dell'occupazione israeliana sulle comunità palestinesi più colpite. Un lavoro realizzato in coordinamento con una coalizione di organizzazioni della società civile italiana, che ha portato al lancio della campagna **"Stop al commercio con gli insediamenti illegali" e del report collegato**, a settembre 2025, presso la Camera dei Deputati.
Il **lancio dell'iniziativa** - che chiede all'Italia e all'Unione europea di adottare misure concrete per vietare gli scambi commerciali con gli insediamenti illegali dei coloni israeliani in Cisgiordania - **ha ottenuto un'ampia copertura su tutti i principali quotidiani, Tg nazionali e sulla stampa parlamentare, grazie anche alla proposta politica di stretta attualità**.

Nell'ultima parte dell'anno, infine, il posizionamento dell'organizzazione sui media si è allargato anche alla nuova **crisi umanitaria in Libano**, in conseguenza del conflitto scoppiato a marzo 2026. Grazie in particolare alla proposta di analisi e testimonianze dal campo sono state ottenute **oltre 100 riprese su quotidiani, in radio e tv**. Per sostenere la nostra risposta umanitaria in Libano, oltre che nel Territorio Occupato Palestinese, si è deciso inoltre di rafforzare la relazione con una testata come *il Fatto Quotidiano* e la *Fondazione del gruppo*, con il lancio della campagna di raccolta fondi **"Acqua che salva la vita"**. Il racconto vivido dell'emergenza attraverso articoli e interviste ha portato ad una **raccolta fondi di oltre 18 mila euro**.

La partnership con Famiglia Cristiana

Si è consolidata la partnership con ***Famiglia Cristiana***, attraverso il racconto affidato a **12 reportage e interviste**, che testimoniano l'impegno sulla lotta alle disuguaglianze e alla povertà in Italia e nelle più gravi crisi umanitarie in Medio Oriente e in Africa. Un lavoro editoriale a supporto della raccolta fondi realizzata nel corso dell'anno con la testata.

7.220 CITAZIONI MEDIA

60 LANCI STAMPA

6.707 CITAZIONI STAMPA E WEB

513 CITAZIONI RADIO E TV

69,9 MLN OUTREACH RADIO-TV

39,9 MLN € AVE (Advertising Value Equivalency)



CIAD – A Koudoubol, in Ciad, Oxfam ha organizzato una distribuzione di generi alimentari per fornire integratori alimentari alle famiglie con neonati e bambini piccoli. ***Foto: Adam Kraglaye/Oxfam***

La campagna sms solidale "Dona acqua, salva una vita"

La **campagna SMS** "Dona acqua, salva una vita", che si è svolta nel periodo **8 – 31 marzo 2026**, ha consentito di raccogliere fondi per un totale di **51.548 €, interamente destinati alla concreta realizzazione dei programmi di attività a Gaza, in Cisgiordania, Siria, Libano e in Italia**. Con la campagna, promossa da La7, Mediaset, Sky e TV2000, Oxfam Italia ha potuto raccontare e denunciare che **nel mondo 1 persona su 4 non ha accesso all'acqua pulita e 1,7 miliardi di persone non possono contare su servizi igienico-sanitari di base, condizione che causa la morte di 1.000 bambini al giorno**. La campagna ha ricevuto il sostegno di **Ilaria D'Amico, Caterina Balivo, Laura Chiara Baschetti, Carolina de' Castiglioni, Pino Strabioli**.

WEB E SOCIAL MEDIA

Sito Istituzionale

Nel corso del 2025–26, il sito istituzionale ha fatto registrare una **crescita davvero rilevante rispetto a tutti i principali parametri di *performance***. In particolare, colpisce l'**incremento degli utenti (+79%)** che si sono collegati al sito nel corso dell'anno, risultato ottenuto grazie a un intenso lavoro di ottimizzazione volto a migliorare il posizionamento organico della pagina Oxfam su temi di grande rilevanza e attualità e a campagne mirate a promuovere petizioni, campagne di raccolta fondi e contenuti informativi. L'**aumento più che proporzionale delle sessioni di collegamento (+90%)**, inoltre, mette in evidenza la fidelizzazione di tali utenti, che nel corso dell'anno sono tornati a collegarsi più volte per consultare i nuovi contenuti a loro proposti.



01/04/2025 > 31/03/2026

- Sessioni: **1.698.442 (+90%)**
- Utenti: **1.222.630 (+79%)**
- Visualizzazioni di pagina: **2.259.066 (+13%)**



Shop

Lo shop di Oxfam è ormai un punto di riferimento per coloro che desiderano acquistare un bell'oggetto o fare un regalo sentito, senza dimenticare di **mettere sempre al primo posto le persone e l'ambiente rispetto al profitto**. Lo dimostrano i **dati del 2025–2026**, che ci mostrano come **i nostri clienti tornino ad acquistare nel nostro shop più volte nel corso dell'anno**, in occasione di tutte le principali ricorrenze. Tale fidelizzazione è frutto di un'offerta di **nuovi prodotti e *brand* in costante aggiornamento**, che permette di proporre oggetti sempre più belli e in grado di fare la differenza nel futuro di tante persone.

01/04/2025 – 31/03/2026 (*)

- Sessioni: **43.277 (N.A. ~ +47%)**
- Utenti: **31.340 (N.A. ~ +49%)**
- Visualizzazioni di pagina: **282.676 (N.A. ~ +18%)**

(*) per il sito shop – a causa di un cambiamento del sistema di tracciamento – non è possibile calcolare la precisa variazione percentuale rispetto all'anno precedente. All'interno delle parentesi, viene fornito un dato stimato.

Social Network

01/04/2025 > 31/03/2026

Facebook — **80.037 FOLLOWER** — **+23** Totali/**+31,1** New

Instagram — **39,6K FOLLOWER** — **+13,9** Totali/**+3.150** New

LinkedIn — **26K FOLLOWER** — **+11,8** Totali/**+2.655** New

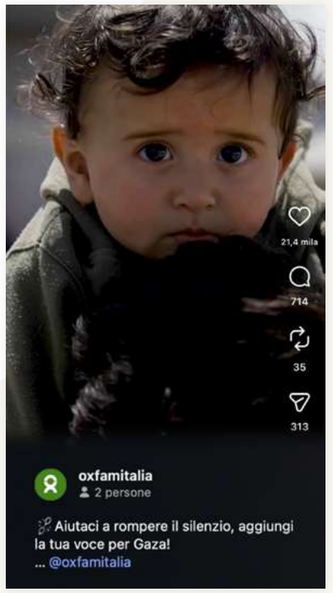
X (Twitter) — **20,157 FOLLOWER** — **+122** New

Youtube — **6.425.685 VIEWS** — **+236** iscritti

TOP POST Facebook



TOP POST Instagram



TOP POST Linkedin



PRESTATORI DI BENI E SERVIZI

Per lo svolgimento delle proprie attività, la relazione con Fornitori e Consulenti è di primaria importanza per Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura. Nelle relazioni con questo tipo di *stakeholder*, **la conoscenza dei valori che ispirano Oxfam e le peculiarità del lavoro nel settore non profit è rilevante**. Per questo motivo, **Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura condividono con questi soggetti obiettivi e sfide organizzative**, cercando di instaurare relazioni di medio periodo di reciproco mutuo interesse.

I criteri generali e le responsabilità indispensabili al fine di gestire in maniera adeguata tutte le fasi relative al processo di qualifica e valutazione dei fornitori sono definite all'interno della **procedura Qualifica e valutazione dei fornitori**, che garantisce il mantenimento di una lista aggiornata di fornitori qualificati che vengono periodicamente valutati dal personale interno tramite una specifica scheda di valutazione. **La procedura si applica a tutti i fornitori (aziende, fornitori occasionali e professionisti con Partita IVA) che forniscono prodotti e servizi a Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura** rispondenti a requisiti del progetto, al raggiungimento del miglior rapporto possibile di qualità e prezzo per il bene/servizio/lavoro selezionato e – qualora previsto – secondo le modalità e i tempi delineati nel documento di progetto e concordati con l'Ente Finanziatore. **Sono considerati "fornitori critici" solo i fornitori che vengono utilizzati all'interno dei progetti e attività gestite da Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura in quanto possono influire sulla buona riuscita del progetto/attività**. I fornitori non strettamente legati a tali progetti/attività non sono considerati fornitori critici, ma vengono comunque valutati e inseriti all'interno dell'albo fornitori.

La selezione dei fornitori occasionali e professionisti con Partita IVA è disciplinata dalla procedura Selezione e valutazione collaboratori occasionali e professionisti con Partita IVA. La selezione dei fornitori aziende è disciplinata dalle procedure: **Approvvigionamento beni, esecuzione servizi e lavori in Italia; Approvvigionamento beni, esecuzione servizi e lavori sedi Estere**. La modalità di selezione dei fornitori si diversifica in base alle soglie: fino a 1.000 euro è richiesto un solo preventivo; da 1.000 a 49.999 euro sono richiesti tre preventivi; sopra i 49.999 euro la selezione avviene attraverso tender nazionali o internazionali. Tali soglie possono variare nel rispetto dei requisiti richiesti dagli Enti Finanziatori o dalle normative vigenti nei Paesi in cui vengono realizzati i progetti/attività.

Per quanto riguarda gli standard minimi, è richiesta la firma del **Codice di Condotta Non Staff per personale occasionale e professionisti con Partita IVA**. Per le aziende: è richiesta la firma del Codice di Condotta Fornitori in cui il fornitore si impegna al rispetto dei principi fondamentali in tema di lavoro, ambiente e tutela dei beneficiari. Il monitoraggio della performance dei fornitori avviene all'interno delle attività e tramite la scheda finale di valutazione fornitori compilata dal personale Oxfam coinvolto nella relazione con il fornitore.



YEMEN - Nella provincia di Taiz, Ahmed condivide una giovane piantina con suo figlio all'interno della serra comunitaria realizzata nell'ambito del progetto di Oxfam sull'agricoltura resiliente al clima. ***Foto: Ahmed Hakim/Oxfam***

5

RISULTATI ECONOMICI

VIETNAM - Hoang , vicedirettrice del Dipartimento per la protezione delle piante della provincia di Thai Nguyen, che fa capo al Ministero dell´Agricoltura del Vietnam. A destra c´è Duong, una coltivatrice di riso che ha contribuito a coinvolgere gli agricoltori del suo villaggio, Uc Ky, nell´apprendimento del Sistema di intensificazione della coltivazione del riso (SRI). *Foto: Vu Quang Hieu/2AM Communications for Oxfam*

5.1 RICHIAMO AL BILANCIO DI ESERCIZIO

I risultati economici esposti in questo Bilancio Sociale costituiscono sintesi e rielaborazione dei contenuti del Bilancio di Esercizio redatto secondo le risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute, in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs n. 117 del 2017 (cd Codice del terzo settore) e al Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 39 del 5 marzo 2020 "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", tenendo conto delle norme del Codice Civile e dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità in quanto compatibili con l'assenza di scopo di lucro dell'Organizzazione, con particolare riferimento all'OIC 35 – Principio Contabile ETS.

Il Bilancio di Esercizio 2025-26, a cui si rimanda per informazioni più approfondite, è composto dai seguenti documenti, secondo quanto previsto dal Ministero del lavoro n. 39 del 5 marzo 2020:

- Stato Patrimoniale (modello A);
- Rendiconto Gestionale (modello B);
- Relazione di Missione (modello C);
- Rendiconto Finanziario (su base volontaria).

Ai fini del Bilancio Sociale, nei seguenti paragrafi si ritiene di dare evidenza di alcuni elementi relativi al Rendiconto Gestionale.

5.2 IL RENDICONTO GESTIONALE

La sottostante tabella evidenza la sintesi del Rendiconto gestionale per gli esercizi 2024-25 e 2025-26, mettendo a confronto proventi e ricavi con oneri e costi per le voci standard previste dalla vigente normativa.

RENDICONTO GESTIONALE SINTETICO	2025/26	2024/25	DIFFERENZA	
	Euro	Euro	Euro	Percentuale
A) Attività di interesse generale				
Ricavi	19.234.551	15.102.008	4.132.543	27,4%
Costi	-20.176.191	16.290.922	-3.885.269	23,8%
AVANZO / DISAVANZO	**-941.640**	**-1.188.914**	**247.274**	**20,8%**
B) Attività di raccolta fondi				
Ricavi	5.792.982	5.454.196	338.786	6,2%
Costi	-3.627.784	3.138.666	-489.118	15,6%
AVANZO / DISAVANZO	**2.165.198**	**2.315.530**	**-150.333**	**-6,5%**
D) Attività finanziarie e patrimoniali				
Ricavi	73.452	56.128	17.324	30,9%
Costi	-33.125	50.497	17.372	-34,4%
AVANZO / DISAVANZO	**40.327**	**5.631**	**34.696**	**616,2%**
E) Attività di supporto generale				
Ricavi	99.130	134.464	-35.334	-26,3%
Costi	-1.191.813	1.108.941	-82.872	7,5%
AVANZO / DISAVANZO	**-1.092.683**	**-974.477**	**-118.206**	**12,1%**
AVANZO / DISAVANZO ANTE IMPOSTE	**171.202**	**157.771**	**56.123**	**38,4%**
Imposte	-109.553	-109.223	-331	-0,3%
AVANZO / DISAVANZO D'ESERCIZIO (+/-)	**61.649**	**48.548**	**13.101**	**12,6%**

TABELLA 8 • Sintesi del rendiconto gestionale.

Il totale dei **Ricavi e Proventi** complessivamente generati dalla gestione 2025-26 ammonta a 25,2 milioni di euro circa e risulta in crescita del 21,1% rispetto ai 20,7 milioni di euro registrati nel precedente esercizio. **Le risorse provenienti dalle Attività di interesse generale rappresentano il 76,3% del totale** (72,8% nel 2024-25), quelle dell'Area raccolta fondi costituiscono il 23,0% (26,6% nel 2024-25), mentre l'area delle Attività finanziarie, patrimoniali e di supporto genera lo 0,7% (0,9% nel 2024-25).

Uno sguardo di maggior dettaglio sulla composizione complessiva dei ricavi e proventi all'interno delle diverse categorie è rappresentato nella tabella sottostante. Le attività di Oxfam Italia sono prevalentemente sostenute da contratti con enti pubblici (64,4% del totale nel 2025-26 rispetto al 62,0% dell'esercizio precedente). Rilevanti anche i proventi generati dall'Attività di raccolta fondi attraverso donazioni regolari di individui privati cittadini (4,2 milioni di euro nel 2025-26 in crescita del 19% circa rispetto ai 3,5 milioni di euro del 2024-25).

PROVENTI E RICAVI	2025/26	2024/25	DIFFERENZA	
	Euro	Euro	Euro	Percentuale
Proventi da contratti con enti pubblici	16.232.679	12.866.114	3.366.565	26,2%
Contributi da soggetti privati	1.175.746	893.402	282.344	31,6%
Contributi da Altri Partner	1.240.463	812.650	427.813	52,6%
Contributi da Partner della stessa rete associativa	499.375	425.016	74.359	17,5%
Proventi del 5 per mille	83.262	71.718	11.544	16,1%
Altri ricavi, rendite e proventi	3.025	33.108	-30.083	-90,9%
RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	**19.234.551**	**15.102.008**	**4.132.543**	**27,4%**
Proventi da Donatori Regolari	4.180.764	3.516.555	664.209	18,9%
Donazioni Una Tantum	937.118	1.226.309	289.191	23,6%
Programma "Incarta il presente, regala un futuro"	209.353	261.534	52.181	20,0%
SMS Solidale	51.548	367.561	316.013	86,0%
Contributi da Oxfam International	323.170	58.000	265.170	457,2%
Altre azioni di raccolta fondi e donazioni	91.030	24.237	66.793	275,6%
RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	**5.792.982**	**5.454.196**	**338.786**	**6,2%**
PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIA E PATRIMONIALE	**73.452**	**56.128**	**17.324**	**30,9%**
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI SUPPORTO	**99.130**	**134.464**	**-35.334**	**-26,3%**
TOTALE PROVENTI E RICAVI	**25.200.116**	**20.746.797**	**4.453.319**	**21,5%**

TABELLA 9 • Proventi e ricavi.

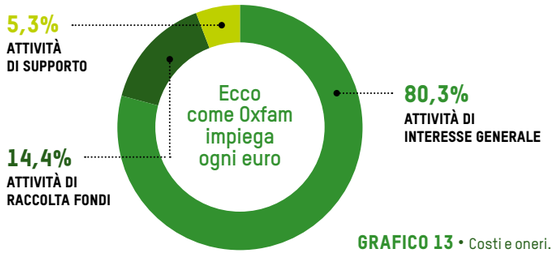


GRAFICO 13 • Costi e oneri.

Per quanto riguarda **Costi e Oneri** delle diverse aree di attività, dal Rendiconto gestionale emerge che le risorse dell'Organizzazione sono in massima parte destinate alle Attività di interesse generale (80,3%).

Le Attività di raccolta fondi costituiscono circa il 14,4% dei costi complessivi, mentre le Attività finanziarie, patrimoniali e di supporto generale assorbono circa il 5,3% dei medesimi, così come rappresentato dal grafico a sinistra.

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

Per quanto concerne l'area delle Attività di interesse generale, **il volume dei ricavi e proventi è aumentato del 27,4% (incremento fisiologico legato all'avvio del nuovo ciclo di programmazione**). Il risultato economico è negativo e pari a circa 942 mila euro, ma in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-1.189 mila euro nel 2024-25). Il disavanzo delle Attività di interesse generale è strutturalmente sostenuto dagli avanzi generati dalle Attività di raccolta fondi, in coerenza con il modello economico dell'organizzazione.

La seguente tabella illustra la composizione di ricavi e proventi in base alla natura giuridica dell'ente finanziatore che eroga il contributo:

DESCRIZIONE	31/03/2026		31/03/2025	
	Euro	Percentuale	Euro	Percentuale
Unione Europea	9.988.213	51,9%	7.197.261	47,7%
Ministero degli Affari Esteri e da altri Ministeri	5.070.026	26,4%	2.435.705	16,1%
Regione Toscana	262.574	1, 4%	309.359	2%
Altri enti pubblici italiani	187.238	1%	180.581	1,2%
Governi esteri e organismi internazionali	724.629	3,8%	2.743.208	18,2%
CONTRATTI CON ENTI PUBBLICI	**16.232.679**	**84,4%**	**12.866.114**	**85,2%**
Da Fondazioni, Aziende, Enti Privati	1.175.746	6,1%	975.812	6,5%
CONTRIBUTI SU PROGETTI DA PRIVATI	**1.175.746**	**6,1%**	**975.812**	**6,5%**
Organizzazioni non profit per partenariati	1.240.463	6,4%	789.398	5,2%
Da Oxfam International e da Affiliate	499.375	2,6%	390.269	2,6%
CONTRIBUTI SU PROGETTI DA ETS	**1.739.838**	**9%**	**1.179.666**	**7,8%**
PROVENTI DEL 5 PER MILLE	**83.262**	**0,4%**	**71.718**	**0,5%**
ALTRI PROVENTI E RICAVI	**3.025**	**0%**	**8.698**	**0,1%**
TOTALE DA BILANCIO	**19.234.551**	**100%**	**15.102.008**	**100%**

TABELLA 10 • Dettaglio di ricavi e proventi per attività di interesse generale.

I finanziamenti da contratti con enti pubblici rappresentano la voce di entrata principale per le Attività di interesse generale ('84,4% del totale) a cui si affiancano i contributi da soggetti privati (6,1% del totale, in gran parte ascrivibili a fondazioni e aziende che sostengono i programmi di Oxfam Italia, spesso cofinanziando contratti stipulati con enti pubblici) e i contributi su progetti da altri ETS (9,0% del totale, in crescita rispetto al 7,8% dell'esercizio precedente). Queste attività di reperimento di finanziamenti derivano essenzialmente dalla partecipazione di Oxfam Italia a procedure di evidenza pubblica (pubblici avvisi, *call for proposal*, bandi di gara).

Così come negli anni precedenti, l'Unione Europea si conferma il maggior finanziatore istituzionale di Oxfam Italia (51,9% del totale); rilevanti anche i contributi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo che sono aumentati in misura significativa passando dal 16,1% del 2024-25 al 26,4% del 2025-26. Il grafico di seguito mette in evidenza una **prima distinzione relativa all'impiego delle risorse per Attività di interesse generale tra risorse impiegate in Paesi del Sud e in Italia/Europa**.

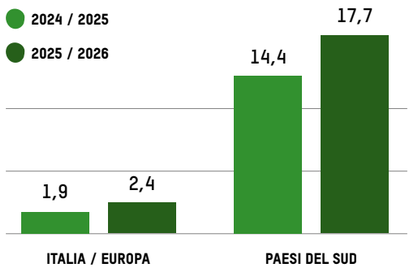


GRAFICO 14 • Impiego delle risorse per attività di interesse generale (in milioni di euro).

Dal grafico emerge che circa l'88% delle risorse disponibili per le Attività di interesse generale è impiegata nei Paesi del Sud a fronte di circa il 12% impiegato in Italia/Europa.

Per quanto riguarda i **Paesi del Sud**, il grafico a destra ne illustra la **destinazione per le principali aree geografiche che comprendono vari Paesi**. La maggior parte delle risorse destinate ai Paesi del Sud si focalizza sul Medio Oriente e Nord Africa (77% del totale) e sull'Africa Meridionale (11% del totale).

In particolare, per quanto riguarda il **Medio Oriente e Nord Africa**, il seguente grafico illustra la **destinazione delle risorse per Paese**.

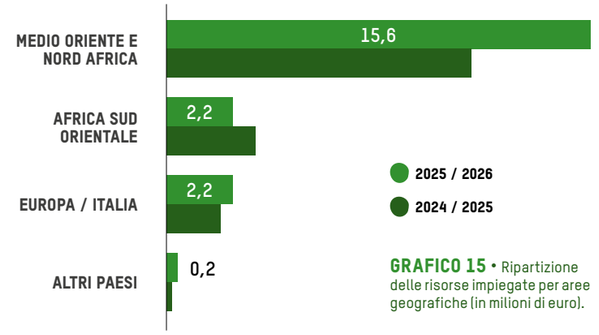


GRAFICO 15 • Ripartizione delle risorse impiegate per aree geografiche (in milioni di euro).

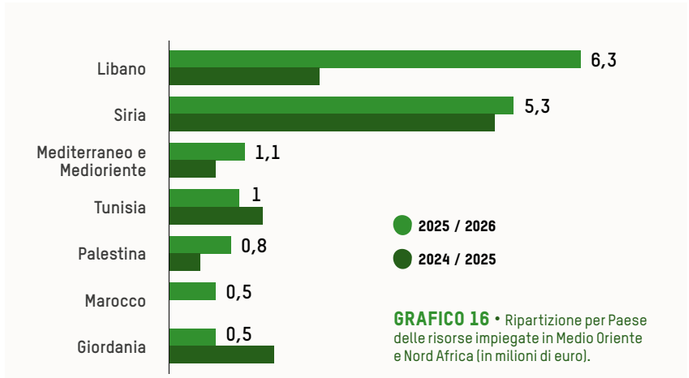


GRAFICO 16 • Ripartizione per Paese delle risorse impiegate in Medio Oriente e Nord Africa (in milioni di euro).

Le Attività di interesse generale svolte all'estero prevedono la gestione in stretta collaborazione con le altre affiliate di Oxfam International, mentre molti dei progetti in Italia sono implementati con il coinvolgimento della cooperativa Oxfam Italia Intercultura.



BANGLADESH - Monira vive e pesca nei Sundarbans, la più grande foresta di mangrovie del mondo. Senza un facile accesso all'acqua dolce, le persone che vivono qui si ammalano spesso a causa dell'acqua salata che sono costrette a utilizzare e fanno fatica a guadagnarsi da vivere. ***Foto: Fabeha Monir/Oxfam***

ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

Nel 2025-26 le attività di raccolta fondi hanno fatto registrare ricavi per complessivi 5.793 mila euro e costi per un totale di 3.627 mila euro, con un risultato economico netto positivo e pari 2.165 mila euro (2.316 mila euro nel 2024-25). La seguente tabella illustra ricavi e costi dell'Attività di raccolta fondi distinguendo quelli di carattere abituale da quelli occasionali:

RACCOLTA FONDI	2025/26	2024/25	DIFFERENZA	
	Euro	Euro	Euro	Percentuale
Ricavi Raccolta Abituale	5.199.273	4.767.101	432.172	9,1%
Costi Raccolta Abituale	-3.257.960	-2.630.842	-627.118	23,8%
RISULTATO RACCOLTA ABITUALE	**1.941.312**	**2.136.259**	**-194.947**	**- 9,1%**
Ricavi Raccolta Occasionale	270.540	629.095	-358.555	-57%
Costi Raccolta Occasionale	-369.824	-507.824	138.000	- 27,2%
RISULTATO RACCOLTA OCCASIONALE	**-99.285**	**121.271**	**-220.556**	**-181,9%**
GRANT OXFAM INTERNATIONAL	**323.170**	**58.000**	**265.170**	**457,2%**
AVANZO RACCOLTA FONDI	**2.165.198**	**2.315.530**	**-150.332**	**-6,5%**

TABELLA 11 • Ricavi e costi dell'Attività di Raccolta fondi.

Dalla tabella che segue si evincono maggiori informazioni in merito ai proventi della raccolta fondi con riferimento alle diverse attività svolte:

PROVENTI	RACCOLTA ABITUALE	RACCOLTA OCCASIONALE	ALTRI RICAVI	2025/26	2024/25
				Totale	Totale
Proventi da donatori regolari	4.180.764	-	-	4.180.764	3.516.555
Donazioni una tantum	939.140	-	-	939.140	1.226.309
Progr. "Incarta il presente, regala un futuro"	-	209.353	-	209.353	261.534
Raccolta fondi tramite SMS	-	51.548	-	51.548	367.561
Contributo OXFAM International	-	-	323.170	323.170	58.000
Altre azioni di raccolta residuali	79.369	9.639	-	89.008	24.237
TOTALE	**5.199.273**	**270.540**	**323.170**	**5.792.983**	**5.454.196**

TABELLA 12 • Proventi della Raccolta fondi.

Per quanto riguarda le attività di **Raccolta fondi abituale**, lo sviluppo delle donazioni regolari da individui rappresenta un obiettivo di primaria importanza per la programmazione di Oxfam Italia.

Nell'anno 2025-26 è continuata l'acquisizione di donatori tramite 2 canali:

- face to face (F2F) svolto da agenzie esterne specializzate;
- canale digitale (*lead generation and conversion*) con attività volte all'acquisizione di nuovi donatori, alla conversione dei donatori one off in donatori regolari e alla "riattivazione" di donatori che hanno temporaneamente interrotto i loro apporti regolari.

Il numero di donatori regolari è aumentato da 16.478 unità al 31 marzo 2025 a 19.936 unità al 31 marzo 2026, con un incremento netto di 3.458 unità, pari a circa il 21%, confermando l'efficacia delle attività intraprese e la sostenibilità prospettica dei flussi economici associati.

Il grafico 17 illustra l'andamento storico del numero di donatori regolari attivi alla fine di ciascun esercizio.

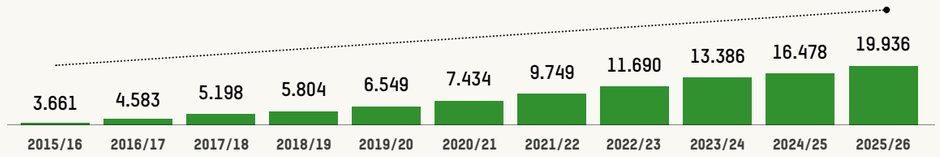


GRAFICO 17 • Andamento storico del numero di donatori regolari.

Per quanto riguarda le Donazioni One Off, nel 2025-26 è continuata la differenziazione della strategia di acquisizione dei donatori in attuazione del piano triennale 2024-27. Ai tradizionali canali di acquisizione attraverso le campagne media (in prevalenza con Famiglia Cristiana) e di coltivazione del nostro database, si sono affiancati e sono stati ulteriormente sviluppati e consolidati il programma dedicato ai *Middle* e *Major Donor* e il programma Lasciti.

Nel corso dell'anno, 13.220 persone hanno scelto di sostenerci attraverso una donazione una tantum, contribuendo a interventi in alcune delle crisi umanitarie più rilevanti. L'incremento dei donatori one off nel 2025-26 è di 2.857 unità con un incremento del 27,5% rispetto all'esercizio precedente. Le donazioni one off hanno generato ricavi nel 2025-26 per un ammontare complessivo di 939.140€. Cresce la quota di donatori major sul totale delle donazioni one off, così come il numero di firme del **5x1000**, attestatosi per le dichiarazioni afferenti ai redditi dell'anno 2023 a **2.150 persone** con un **incremento del 20% rispetto all'anno precedente**.

Nell'anno fiscale 2025-26 Oxfam Italia ha ulteriormente consolidato il programma lasciti, con un numero di sostenitori che hanno esplicitamente dichiarato di aver già inserito Oxfam Italia tra i beneficiari del proprio testamento passato **da 11 a 18 persone**, con un incremento di oltre il 60%.
Per quanto concerne la **Raccolta fondi occasionale**, nel corso del 2025-26, Oxfam Italia ha realizzato la tredicesima edizione del programma **"Incarta il presente, regala un futuro"** e una campagna sms **"Dona acqua, salva una vita"**. La campagna "Incarta il presente, regala un futuro" ha raccolto complessivamente 209.353€. La campagna di numerazione solidale "Dona acqua, salva una vita" tenutasi nel periodo 8-31 marzo 2026 ha raccolto 51.548€.

Per quanto riguarda gli **oneri della Raccolta fondi**, la seguente tabella fornisce il **dettaglio per natura**.

DETTAGLIO COSTI E ONERI	31/03/2026	31/03/2025
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	37.238	14.711
Servizi	172.201	171.495
Godimento beni di terzi	5.678	4.427
Personale	864.156	804.041
Ammortamenti	34.780	32.251
Altri oneri	77.761	82.015
TOTALE DA BILANCIO	**1.191.813**	**1.108.941**

TABELLA 14 • Costi e oneri delle Attività di supporto.

5.3 RENDICONTO GESTIONALE CONSOLIDATO

Nel gennaio 2020 Oxfam Italia è diventata socia della **Cooperativa Oxfam Italia Intercultura** società costituita nel 2010 per volontà della stessa Oxfam Italia e del Centro di Documentazione Città di Arezzo che hanno ceduto rami d'azienda per mettere in comune le competenze e l'esperienza pluriennale maturate nell'ambito dell'immigrazione.

Lo scopo sociale della Cooperativa consiste nella promozione della coesione e l'integrazione sociale delle comunità e delle persone più vulnerabili, nonché nella riduzione della povertà e delle disuguaglianze, migliorando le condizioni di vita delle popolazioni, promuovendo uno sviluppo sostenibile, in un'ottica di tutela e affermazione dei diritti umani, dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità.
Oxfam Italia Intercultura ha ereditato e sviluppato un forte legame con il territorio della Toscana e una collaborazione con istituzioni, enti pubblici, mondo del volontariato, organizzazioni non profit, istituti scolastici di ogni ordine e grado, istituzioni scientifiche, imprese e aziende sanitarie. Nel corso degli anni – in maniera sinergica con Oxfam Italia – ha esteso progressivamente le aree di competenza sia tematiche che territoriali.

Tra Oxfam Italia Intercultura e Oxfam Italia esiste piena integrazione strategica e gestionale che si sostanzia in una programmazione delle attività integrata, nella condivisione di funzioni di supporto (in particolare, l'amministrazione, le risorse umane e l'ICT) e di un comune sistema di processi e procedure interne.

L'Ufficio Italia promuove e realizza progetti e servizi con obiettivo di inclusione sociale e lavorativa della popolazione più vulnerabile, agendo in modo coordinato e sinergico con il Dipartimento Programmi di Oxfam Italia e sviluppando in particolare tre linee programmatiche: accoglienza di adulti e minori migranti; servizi di mediazione interculturale e altri servizi a supporto dell'inclusione sociale e lavorativa offerti all'interno di Community Center; progetti di contrasto della violenza sulle donne e di promozione della giustizia di genere.
La Cooperativa Oxfam Italia Intercultura concentra oggi la sua attività dirette in Toscana (Area Metropolitana di Firenze, Provincia di Arezzo e Grosseto, Valli Etrusche, Empolese Valdelsa) e in Sicilia (Provincie di Catania, Ragusa e Siracusa) con iniziative di Inclusione Sociale, Educazione Trasformativa e Giustizia di Genere. Le attività nelle altre regioni vengono realizzate attraverso il supporto di partner locali.

L'Area Commercio assicura l'importazione e intermediazione con terzi di prodotti etici provenienti dal Sud del mondo in coordinamento con il Dipartimento Advocacy e Public Engagement di Oxfam Italia.

Oxfam Italia concentra invece la propria attività sulle attività di Advocacy, Public Engagement, Cooperazione Internazionale e Aiuto Umanitario.

Al fine di favorire una migliore e trasparente rappresentazione del complessivo risultato gestionale generato dall'azione congiunta di Oxfam Italia e di Oxfam Italia Intercultura, nella pagina seguente, si è ritenuto opportuno redigere un **Rendiconto Gestionale Consolidato Proforma 2025-26 delle due organizzazioni** mettendo a confronto proventi e ricavi con oneri e costi per le voci standard previste dalla vigente normativa in merito ai bilanci degli ETS.



BOLIVIA - Paola Bohorquez, operatrice Oxfam nel paese, contribuisce a rafforzare la resilienza delle comunità amazzoniche di fronte agli effetti del cambiamento climatico. Dalla prevenzione degli incendi alla riforestazione, il suo lavoro aiuta a proteggere ecosistemi da cui dipendono mezzi di sussistenza, sicurezza alimentare e futuro di migliaia di famiglie.
Foto: Samuel Nacar/Oxfam Intermón

RENDICONTO GESTIONALE CONSOLIDATO Oxfam Italia + Oxfam Italia Intercultura	2025/26 Proforma	2024/25 Proforma	DIFFERENZA Euro	DIFFERENZA Percentuale
A) Attività di interesse generale	21.324.882	17.482.519	3.842.363	22,0%
Ricavi	-22.025.624	-18.510.291	-3.515.332	19,0%
Costi	**-700.742**	**-1.027.772**	**327.030**	**31,8%**
AVANZO / DISAVANZO				
B) Attività diverse (commercio)	888.765	831.963	56.802	6,8%
Ricavi	-848.793	-796.915	-51.878	6,5%
Costi	**39.972**	**35.048**	**4.924**	**14%**
AVANZO / DISAVANZO				
C) Attività di raccolta fondi	5.792.982	5.454.196	338.786	6,2%
Ricavi	-3.627.784	-3.138.666	-489.118	15,6%
Costi	**2.165.198**	**2.315.530**	**-150.333**	**-6,5%**
AVANZO / DISAVANZO				
D) Attività finanziarie e patrimoniali	70.956	54.280	16.676	30,7%
Ricavi	-37.799	-58.126	20.327	-35,0%
Costi	**33.157**	**-3.846**	**37.003**	**-962,1%**
AVANZO / DISAVANZO				
E) Attività di supporto generale	35.397	63.625	-28.228	-44,4%
Ricavi	-1.387.076	-1.213.314	-173.761	14,3%
Costi	**-1.351.679**	**-1.149.689**	**-201.989**	**17,6%**
AVANZO / DISAVANZO				
AVANZO/DISAVANZO ANTE IMPOSTE	**185.906**	**169.271**	**16.635**	**9,8%**
Imposte	-126.122	-126.538	417	-0,3%
AVANZO / DISAVANZO D'ESERCIZIO (+/-)	**59.784**	**42.732**	**17.052**	**40%**

TABELLA 15 • Rendiconto gestionale consolidato.

I ricavi e i proventi della gestione 2025-26 ammontano complessivamente a circa 28,1 milioni di euro, evidenziando una crescita del 17,7% rispetto ai 23,9 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'incremento è prevalentemente attribuibile all'espansione delle Attività di interesse generale, in coerenza con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione e con il conseguente aumento dei volumi di attività istituzionale. Le Attività di interesse generale contribuiscono per il 75,9% al totale dei proventi (73,2% nel 2024-25), l'Area raccolta fondi per il 20,6% (22,8% nel 2024-25) e l'attività commerciale per il restante 3,2% (3,5% nel 2024-25).
Con riferimento alle Attività di interesse generale, la crescita dei ricavi (+22%) è risultata superiore a quella dei costi (+19%), consentendo un miglioramento della redditività operativa. Di conseguenza, il risultato di gestione, pur mantenendosi negativo, è passato da un disavanzo di 1,03 milioni di euro nel 2024-25 a un disavanzo di 701 mila euro nel 2025-26.
Le Attività di raccolta fondi, svolte esclusivamente da Oxfam Italia, hanno generato un avanzo di 2,16 milioni di euro, rispetto ai 2,32 milioni di euro conseguiti nel precedente esercizio. Sebbene i ricavi abbiano registrato un incremento del 6,2%, tale crescita è stata più che compensata dall'aumento dei costi, cresciuti del 15,6%. Di conseguenza, l'avanzo di gestione dell'area si è ridotto rispetto all'esercizio precedente, pur mantenendosi su livelli ampiamente positivi.
Oxfam Italia Intercultura, oltre alle Attività di interesse generale nei settori dell'inclusione sociale e dell'educazione trasformativa, è attiva anche nel Commercio equo e solidale. L'attività commerciale riguarda principalmente la distribuzione in Italia e in Europa dei prodotti **"I Was a Sari"**, realizzati da un'impresa sociale indiana a prevalente occupazione femminile che recupera e riutilizza i tradizionali sari, trasformandoli in nuovi prodotti e accessori destinati al mercato della moda. I ricavi generati dal **Commercio equo e solidale nel corso dell'esercizio 2025-26 ammontano a 889 mila euro (831 mila euro nel 2024-25)**.

RICAVI E PROVENTI

Uno sguardo di maggior dettaglio alla composizione dei ricavi e proventi evidenzia come le attività di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura continuino ad essere sostenute prevalentemente da contratti con enti pubblici, che nel 2025-26 hanno generato proventi per 18,0 milioni di euro, pari al 64,1% del totale dei ricavi e proventi consolidati, in crescita del 23,0% rispetto all'esercizio precedente. Particolarmente significativa risulta anche la crescita dei contributi provenienti da altri partner, che raggiungono 1,9 milioni di euro (+32,8%), nonché dei proventi derivanti dal 5 per mille (+16,1%).

Con riferimento all'area raccolta fondi, si conferma il ruolo centrale dei donatori regolari, i cui contributi ammontano a 4,18 milioni di euro, in aumento del 18,9% rispetto al precedente esercizio e pari a oltre il 72% dei proventi complessivamente generati dall'area. Tale andamento ha consentito di compensare la contrazione registrata in altre componenti della raccolta, quali le donazioni una tantum, il programma "Incarta il presente, regala un futuro" e le campagne SMS Solidale.

Nel complesso, i ricavi e proventi consolidati raggiungono 28,1 milioni di euro, con un incremento di 4,2 milioni di euro (+17,7%) rispetto al 2024-25. La crescita è attribuibile principalmente allo sviluppo delle Attività di interesse generale (+22,0%) e, in misura più contenuta, alle attività di raccolta fondi (+6,2%), al Commercio equo e solidale (+6,8%) e alle attività finanziarie e patrimoniali (+30,7%).

PROVENTI E RICAVI	2025/26	2024/25	DIFFERENZA	
	Euro	Euro	Euro	Percentuale
Proventi da contratti con enti pubblici	18.027.517	14.660.107	3.367.410	23,0%
Contributi da soggetti privati	1.295.020	1.298.396	-3.376	-0,3%
Contributi da altri partner	1.913.545	1.440.974	472.570	32,8%
Proventi del 5 x 1000	83.262	71.718	11.544	16,1%
Altri ricavi, rendite e proventi	5.539	11.323	-5.785	-51,1%
RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INT. GENERALE	**21.324.882**	**17.482.519**	**3.842.363**	**22%**
Proventi da Donatori Regolari	4.180.764	3.516.555	664.209	18,9%
Donazioni Una Tantum	937.118	1.226.309	289.191	23,6%
Programma "Incarta il presente, regala un futuro"	209.353	261.534	52.181	20%
SMS Solidale	51.548	367.561	316.013	86%
Contributi da Oxfam International	323.170	58.000	265.170	457,2%
Altre azioni di raccolta fondi e donazioni	91.030	24.237	66.793	275,6%
RICAVI E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	**5.792.982**	**5.454.196**	**338.786**	**6,2%**
PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE (COMMERCIO)	**888.765**	**831.963**	**56.802**	**6,8%**
PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIA E PATRIMONIALE	**70.956**	**54.280**	**16.676**	**30,7%**
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI SUPPORTO	**35.397**	**63.625**	**-28.228**	**-44,4%**
TOTALE PROVENTI E RICAVI	**28.112.982**	**23.886.583**	**4.226.399**	**17,7%**

TABELLA 16 • Proventi e ricavi consolidati.



ETIOPIA - Atsede Bere incontra l'infermiera Bethlehem Feleke nella parte del centro sanitario che Oxfam ha contribuito a ricostruire, grazie ai finanziamenti di *Global Affairs Canada*. ***Foto: Petterik Wiggers/Oxfam***

La seguente tabella illustra il dettaglio dei ricavi delle Attività di interesse generale con evidenza dei principali donatori:

DESCRIZIONE	31/03/2026		31/03/2025	
	Euro	Percentuale	Euro	Percentuale
Unione Europea	9.991.394	46,9%	7.342.854	42%
Ministero degli Affari Esteri e da altri Ministeri	5.128.700	24,1%	2.597.383	14,9%
Regione Toscana	262.574	1,2%	315.955	1,8%
Altri enti pubblici italiani	1.920.221	9,0%	1.660.706	9,5%
Governi esteri e organismi internazionali	724.629	3,4%	2.743.208	15,7%
CONTRATTI CON ENTI PUBBLICI	**18.027.517**	**84,5%**	**14.660.107**	**83,9%**
Da Fondazioni, Aziende, Enti Privati	1.295.020	6,1%	1.298.396	7,4%
CONTRIBUTI SU PROGETTI DA PRIVATI	**1.295.020**	**6,1%**	**1.298.396**	**7,4%**
Organizzazioni non profit per partenariati	1.513.547	7,1%	988.955	5,7%
Da Oxfam International e da Affiliate	399.997	1,9%	452.020	2,6%
CONTRIBUTI SU PROGETTI DA ETS	**1.913.545**	**9%**	**1.440.974**	**8,2%**
PROVENTI DEL 5 PER MILLE	**83.262**	**0,4%**	**71.718**	**0,4%**
ALTRI PROVENTI E RICAVI	**5.539**	**0%**	**11.323**	**0,1%**
TOTALE DA BILANCIO	**21.324.882**	**100%**	**17.482.519**	**100%**

TABELLA 17 • Dettaglio dei ricavi delle Attività di interesse generale.

DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Le risorse raccolte sono state principalmente destinate all'implementazione dei Programmi in Italia e all'estero. Il grafico a destra fornisce una sintetica rappresentazione di come Oxfam impiega i proventi e ricavi generati dalla gestione 2025-26.

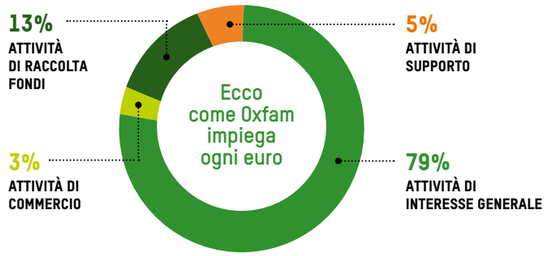


GRAFICO 18 • Destinazione delle risorse.

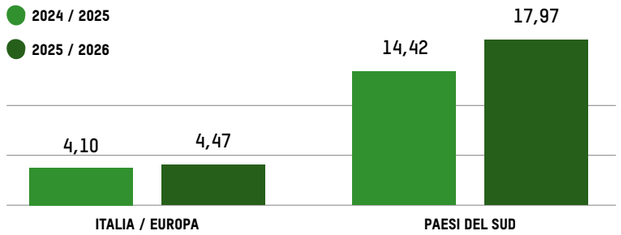


GRAFICO 19 • Risorse per attività di interesse generale impiegate in Paesi del Sud del mondo e in Italia/Europa (espresse in milioni di euro).

Il grafico 19 mette in evidenza una prima distinzione relativa all'impiego delle risorse per Attività di interesse generale tra risorse impiegate in Paesi del Sud e in Italia/Europa.

Dal grafico emerge che l'80% circa delle risorse generate dalle Attività di interesse generale è impiegato nei Paesi del Sud a fronte di circa il 20% impiegato in Italia/Europa. Per ulteriori dettagli in merito alla destinazione delle risorse nei Paesi del Sud si rimanda al grafico 16.

Il seguente grafico illustra la destinazione delle risorse ai diversi programmi implementati da Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura.

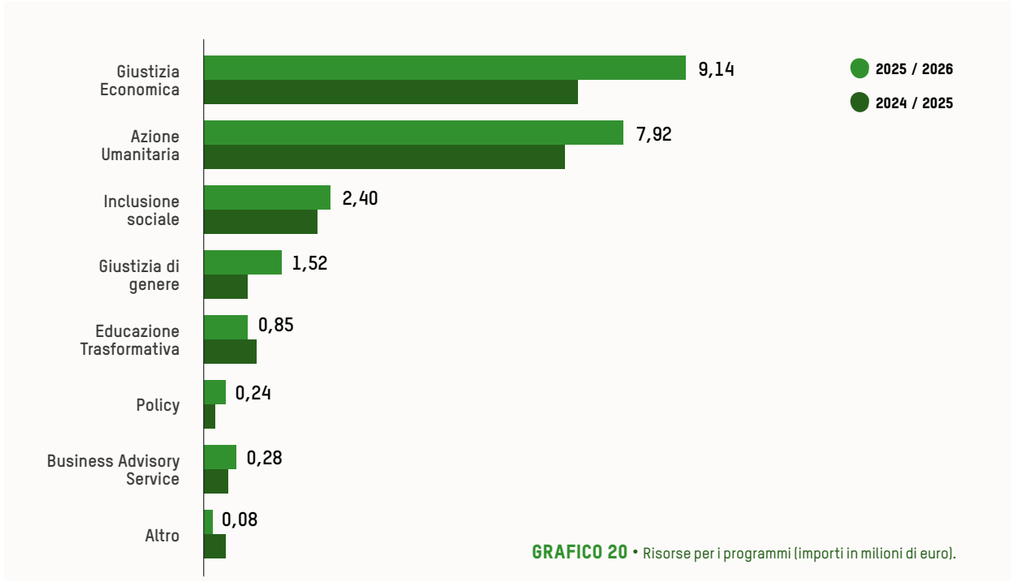


GRAFICO 20 • Risorse per i programmi (importi in milioni di euro).



BANGLADESH – Fatema è un'agricoltrice che ha perso il suo esiguo bestiame e i propri averi a causa di un'inondazione improvvisa. Dopo essersi messa in salvo su una zattera improvvisata con rami di banano, ha ricevuto assistenza dall'organizzazione partner locale CODEC; in seguito ha partecipato al programma "Cash for Work" e ha ricevuto semi di ortaggi. ***Foto: Aimee Han/Oxfam***

6

ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

SIERRA LEONE – Nat trascorre del tempo con suo figlio presso l'allevamento avicolo LAMBDA a Maforki. Nat Abraham Bangura (45 anni) è il presidente dell'Associazione per lo sviluppo a livello locale e di media scala (LAMBDA) di Maforki. ***Foto: Nana Kofi Acquah/Oxfam***

6.1 RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

GIOVANNI DE SUMMA
dottore commercialista – revisore contabile

AGLI ASSOCIATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Il sottoscritto Organo di Controllo ai sensi dell'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore, o CTS), ho svolto l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di OXFAM ITALIA ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con d.m. 19.5.2021, n. 107;

- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica è stata condotta in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;

- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dell'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, ho svolto l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da OXFAM ITALIA ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

L'ente OXFAM ITALIA ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio al 31 marzo 2026 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferme restando le responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ho, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;

- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;

- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente OXFAM ITALIA ETS non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Firenze, 8 luglio 2026

L'organo di controllo
Dott. Giovanni De Summa

6.2 FINALITÀ DI INTERESSE GENERALE DI OXFAM ITALIA

L'Assemblea di Oxfam Italia, il 23 luglio 2025 ha approvato alcune modifiche statutarie di adeguamento dello Statuto alle disposizioni inderogabili del d. lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore - CTS), oltre ad altre modifiche di natura volontaria. Il nuovo Statuto, che è entrato in vigore con l'iscrizione di Oxfam Italia al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) il 9 ottobre 2025, all'articolo. 4, dedicato all'oggetto associativo, distingue le finalità (comma 1), dalle attività di interesse generale esercitate per perseguire le finalità (comma 2) e le eventuali attività diverse da quelle di interesse generale esercitabili entro limiti di legge (comma 3). La tabella di seguito riporta le finalità e le attività di interesse generale che Oxfam Italia intende esercitare, selezionate nell'ambito delle "attività di interesse generale" previste espressamente dall'art. 5, co. 1 del CTS. Inoltre, l'art. 4 comma 3 prevede che per il perseguimento delle proprie finalità, l'Associazione può esercitare attività diverse dalle attività di interesse generale, purché in via secondaria e strumentale e nel rispetto dei criteri e dei limiti previsti dalla legge.

FINALITÀ

L'Associazione è costituita per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi. In particolare, l'Associazione si propone di promuovere e tutelare i diritti umani fondamentali attraverso il dialogo e la non violenza, di proporre soluzioni alle ingiustizie e alle situazioni estreme di povertà e di disuguaglianza, di orientare in tale direzione l'azione delle autorità pubbliche e di promuovere la cooperazione internazionale allo sviluppo, l'aiuto umanitario, la solidarietà internazionale e l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale.



KENYA - Lydia e Monti, due abitanti del posto, chiacchierano mentre vanno a prendere l'acqua al chiosco del villaggio di Nawamor. ***Foto: Emmanuel Albert/OxfamIntermón***

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

Per il perseguimento delle proprie finalità, l'Associazione esercita, in via esclusiva o principale, le seguenti attività di interesse generale:

A) cooperazione allo sviluppo di cui alla legge n. 125/2014 s.m.i. (art. 5, co. 1, lett. "n", c.t.s.);

B) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (art. 5, co. 1, lett. "v", c.t.s.);

C) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti di consumatori e utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco (art. 5, co. 1, lett. "w", c.t.s.);

D) educazione, istruzione e formazione professionale di cui alla legge n. 53/2003 s.m.i. nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (art. 5, co. 1, lett. "d", c.t.s.);

E) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (art. 5, co. 1, lett. "l", c.t.s.);

F) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratrici e lavoratori molto svantaggiati, di persone svantaggiate o con disabilità, di persone beneficiarie di protezione internazionale, di persone senza fissa dimora, di persone in condizioni di povertà o a rischio di esclusione (art. 5, co. 1, lett. "p", c.t.s.);

G) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale di persone migranti (art. 5, co. 1, lett. "r", c.t.s.);

H) interventi e servizi sociali di cui alla legge n. 328/2000 s.m.i. e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge n. 104/1992 s.m.i. e alla legge n. 112/2016 s.m.i. (art. 5, co. 1, lett. "a", c.t.s.);

I) prestazioni socio-sanitarie di cui al d.P.C.M. del 14 febbraio 2001 s.m.i. (art. 5, co. 1, lett. "c", c.t.s.); j) ricerca scientifica di particolare interesse sociale (art. 5, co. 1, lett. "h", c.t.s.);

K) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali (art. 5, co. 1, lett. "e", c.t.s.);

L) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale (art. 5, co. 1, lett. "i", c.t.s.);

M) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale (art. 5, co. 1, lett. "o", c.t.s.);

N) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge n. 166/2016 s.m.i. o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale (art. 5, co. 1, lett. "u", c.t.s.);

O) formazione universitaria e post-universitaria (art. 5, co. 1, lett. "g", c.t.s.);

P) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (art. 5, co. 1, lett. "z", c.t.s.); q) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.



UGANDA - La storia di Rehema Bulage dimostra come un sostegno di emergenza fornito tempestivamente possa aiutare una famiglia vulnerabile a ricominciare a ricostruire un alloggio e a ritrovare la stabilità dopo aver subito un'improvvisa alluvione. ***Foto: Maynard Mulindwa/Oxfam***

6.3 NOTA METODOLOGICA

2025–2026: VENTUNESIMA EDIZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il periodo di riferimento della rendicontazione di questo Bilancio Sociale è dal **1° aprile 2025 al 31 marzo 2026**, che coincide con il periodo del Bilancio di Esercizio. Il perimetro del Bilancio Sociale riguarda l'Associazione Oxfam Italia. Tuttavia, in considerazione della forte integrazione organizzativa, strategica e operativa dell'Associazione con la Cooperativa Oxfam Italia Intercultura, alcune sezioni del Bilancio - in particolare i capitoli 2 (Il nostro lavoro), 3.2. (Organizzazione e persone) e 4 (Il network) - fanno riferimento anche alla Cooperativa, evidenziando i dati che si riferiscono a questo secondo soggetto. Il capitolo sui Risultati economici contiene anche un paragrafo con il **rendiconto gestionale consolidato di Oxfam Italia e Oxfam Italia Intercultura**.

Il Bilancio Sociale è oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci insieme al Bilancio di Esercizio, come previsto dal D.lgs. 117/17 ed è accompagnato dalla relazione da parte dell'Organo di controllo, che ne costituisce parte integrante (si veda la sezione 6.1 La Relazione dell'Organo di controllo). **L'attenzione verso la trasparenza e l'*accountability*** da sempre caratterizza l'organizzazione, che è stata una delle prime ONG italiane a pubblicare il Bilancio Sociale e ha poi continuato a pubblicarlo regolarmente negli anni successivi, con **un bel riconoscimento nel 2006: l'*Oscar di Bilancio* della Ferpi**.

La recente Riforma del Terzo Settore ci ha offerto l'occasione per una approfondita riflessione sul Bilancio Sociale come strumento di rendicontazione e comunicazione nei confronti di associate e associati, lavoratrici e lavoratori, comunità e persone con cui lavoriamo, partner, donatori, sostenitrici e sostenitori e più in generale del pubblico interessato a comprendere meglio chi siamo, il nostro lavoro e i risultati sociali ed economici raggiunti.

Oltre a rivedere l'impostazione e i contenuti del Bilancio, abbiamo anche rafforzato il processo di redazione, convinti che possa contribuire alla crescita dell'organizzazione e al miglioramento della gestione interna, favorendo lo sviluppo di processi partecipati di controllo, valutazione, apprendimento e rendicontazione.

Il processo è guidato da un Gruppo sul Bilancio Sociale, coordinato dalla Direzione Generale e composto da Direzione, Responsabile Ufficio Comunicazione istituzionale, Responsabile della Qualità dei Programmi, e curatrice del Bilancio. Da qualche anno fa parte del Gruppo anche il Comitato di Programmazione, Controllo e *Accountability*, comitato permanente del CdA. Ad alcuni incontri del Gruppo partecipa anche l'Organo di Controllo.

Il Gruppo, partendo dalla valutazione dell'edizione di Bilancio Sociale 2024-25 che ha tenuto conto anche di quanto emerso dal focus group con alcune persone dello staff rappresentative dei diversi Dipartimenti e Uffici, ha definito l'impostazione e il contenuto del Bilancio, il processo di redazione nel rispetto dei principi di rendicontazione, nonché la strategia di diffusione della pubblicazione. Durante la fase di redazione, il Gruppo sul Bilancio Sociale ha supervisionato la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni, con il sign off delle varie sezioni da parte dei Direttori competenti.

Il Gruppo si è riunito per fornire feedback sulla prima bozza completa del Bilancio ed è stato poi coinvolto nella fase finale di verifica e valutazione del prodotto e del processo seguito e conseguente identificazione degli obiettivi di miglioramento per le prossime edizioni. Il presente Bilancio Sociale è redatto in conformità con le Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore (Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - 4 luglio 2019, le "Linee Guida") e si conforma ai principi di redazione contenuti nelle Linee Guida: rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

In termine di contenuti, **il Bilancio contiene tutte le informazioni obbligatorie previste dalle Linee Guida**. Il presente bilancio viene pubblicato sul sito di Oxfam Italia.

PER APPROFONDIRE
SCANSIONA IL QRCODE

I CONTENUTI OBBLIGATORI DELLE LINEE GUIDA NEL BILANCIO SOCIALE 2025-2026

SEZIONE LINEE GUIDA	SOTTO SEZIONE LINEE GUIDA	CAPITOLO BILANCIO SOCIALE
Metodologia adottata per la redazione	Standard; Perimetro; Processo	6.3 **NOTA METODOLOGICA**
Informazioni generali sull'Ente	Nome e forma giuridica; Valori e missione	1.1 **IDENTITÀ E MISSION** 3.2 *Par.* **ACCREDITAMENTI**
	Codice Fiscale	3.2 *Par.* **ACCREDITAMENTI**
	Sede legale e altre sedi, sedi territoriali	3.2 *Par.* **SEDI**
	Attività statutarie e altre attività	1.1 **IDENTITÀ E MISSION**
	Collegamenti con altri enti	1.1 **IDENTITÀ E MISSION**
	Contesto di riferimento	2 **IL NOSTRO LAVORO**
Struttura, governo e amministrazione	Base sociale; Sistema di governo e controllo	3.1 **GOVERNANCE**
	Mappatura dei principali stakeholder e modalità di loro coinvolgimento	4 **IL NETWORK: LA RICCHEZZA DELLE RELAZIONI**
Persone che operano per l'ente	Tipologia, consistenza e composizione del personale; Attività di formazione; Contratto di lavoro applicato; Struttura dei compensi e rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima	3.2 **ORGANIZZAZIONE E PERSONE**
	Natura delle attività svolte dai volontari; Modalità di rimborso ai volontari	4.5 **LE PERSONE DEL MOVIMENTO**
	Emolumenti per organi di amministrazione e controllo	3.1 **GOVERNANCE**
Obiettivi e attività	Azioni realizzate nelle diverse aree di attività, beneficiari, output, effetti prodotti, livello di raggiungimento degli obiettivi	2 **IL NOSTRO LAVORO**
	Certificazioni di qualità	3.2 *Par.* **ACCREDITAMENTI**
	Elementi che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenirli	3.1 **GOVERNANCE**
Situazione economico finanziaria	Provenienza delle risorse economiche con indicazione di contributi pubblici e privati	5 **I RISULTATI ECONOMICI**
	Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi, finalità, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla loro destinazione	
	Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione e di azioni di mitigazione realizzate	
Altre informazioni	Contenziosi/controversie in corso	3.2 *Par.* **ACCREDITAMENTI** 3.1 **GOVERNANCE**
	Informazioni di tipo ambientale	3.2 *Par.* **IMPATTO AMBIENTALE**
	Altre informazioni di natura non finanziaria (parità di genere, ecc.)	1.1 **I PRINCIPI FEMMINISTI** 3.2 **ORGANIZZAZIONE E PERSONE** 2 **IL NOSTRO LAVORO**
	Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e approvazione del bilancio	3.1 **GOVERNANCE**
Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	Osservanza delle finalità sociali	6.1 **LA RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO**
	Rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nelle attività di raccolta fondi	
	Perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro	
	Attestazione di conformità alle Linee guida	



KENYA – Darare Gonche Saldesa incontra i membri della comunità nel villaggio di Horonder, nella contea di Marsabit, nel nord del Kenya. ***Foto: Peter Irungu/Oxfam***



CREA UN FUTURO DI UGUAGLIANZA

Bilancio Sociale **2025-2026**



OXFAM
Italia

WWW.OXFAM.IT